EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-952

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1800): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9300, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata prezzo doppio.

Le conclusioni del convegno d. c.

Il partito di maggioranza rimarrà ancorato alle posizioni di centro e non si farà tentare da suggestioni nè di destra nè di sinistra - In un "manifesto al paese,, saranno fissati gli impegni dei candidati verso gli elettori - I discorsi di Segni, Tambroni e Fanfani

Roma, lunedì mattina.

L'assemblea nazionale della d. c. ha concluso ieri sera l'esame del programma elettorale per le prossime elezioni amministrative; oggi il consiglio nazionale del partito ne trarrà le conclusioni e riassumerà in un «manifesto al paese» gli impegni che i candidati democristiani assumono di fronte agli elettori. Più di quaranta oratori, tra ieri e l'altro ieri, si sono susseguiti alla tribuna: hanno preso la parola anche il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni. Fanfani ha chiuso il dibattito con un nuovo breve intervento.

L'inquadratura della politica generale nella quale il partito di maggioranza svolgerà la sua campagna, è rimasta quella che lo stesso Fanfani ha illustrato nella sua relazione introduttiva. La d. c. intende rimanere ancorata alle posizioni di centro e non si farà tentare nè dalle suggestioni di destra nè da quelle di sinistra. Richiamerà insistentemente la attenzione sulle contraddizioni del comunismo, preso di contropiede dai fatti di Mosca, ma non darà credito al tentativo di differenziazione del p.s.i. giudicandolo una «divisione delle parti» tra Nenni e Togliatti per trattenere nell'orbita comunista i voti dei perplessi, dei delusi, degli autonomisti. Rinvia a dopo la consultazione elettorale ogni decisione in merito alle alleanze per la formazione delle liste, ma precisa sin d'ora che non «aprirà» nè a sinistra nè a destra. Alla peggio, dove non sarà possibile costituire una maggioranza di centro, preferirà fare ripetere le elezioni.

Tutti gli intervenuti, si è detto, hanno accettato questa impostazione politica generale. La Pira, da cui ci si poteva attendere riserve, le ha date, anzi, un carattere mistico-teologico ricordando che «ogni città, piccola o grande che sia, germinata in suolo cristiano, sbocciata come fiore della Chiesa che ne costituisce la comunità, è essenziale, rientra nei piani di salvezza di Cristo, ha una missione di grazia e di amore, è un mistero da meditare»; non è possibile che sulle torri civiche di queste città sventoli la bandiera dichiaratamente anticristiana del comunismo, ed il popolo italiano, consapevole delle sue responsabilità, delle sue tradizioni, della sua missione, deve fare quanto è in suo potere per evitarlo.

Con un linguaggio meno mistico, Segni ha riportato il problema nei suoi termini politici: «Dobbiamo affrontare la battaglia elettorale con la ferma volontà di allargare il numero delle amministrazioni comunali e provinciali rette dalla d. c. e dai partiti del centro democratico; questo non perchè vogliamo creare un regime, ma per impedire che gli altri creino un regime di sangue e di dittatura. Vogliamo continuare la strenua difesa della libertà e dell'equilibrio democratico del Paese, che è stato minacciato molte più volte di quanto non si pensi. La coscienza della difficoltà superate ci porta a proclamare il nostro diritto di continuare ad operare per il bene comune. Stiamo costruendo una struttura sociale nuova». «Sappiamo che non è stato fatto tutto, che il più è ancora da fare. Ma non dimentichiamo che proprio i partiti di sinistra hanno cercato di impedire fino ad oggi tutto quel poco o molto che abbiamo fatto. Essi difendono e tendono ad accrescere i privilegi di taluni settori del mondo operaio, ma hanno in fondo trascurato quelli che Vanoni chiamava gli uomini senza speranza, i disoccupati e i sotto occupati, ai quali va, invece, la nostra costante preoccupazione. Oggi ci chiedono l'abolizione dei prefetti; ma non si può non vedere che dietro questa richiesta vi è soltanto il proposito di disarticolare l'unità dello Stato e di indebolirne la forza. La presenza nei Comuni di amministratori di sinistra è da guardare come una grave minaccia alla stabilità delle istituzioni. La d.c. resti, dunque, fedele a se stessa, ai suoi principi e alle sue tradizioni respingendo offerta e alleanze che ci oppongono ad essi. Manteniamo all'Italia la sua aspirazione cristiana».

Il ministro dell'Interno, Tambroni, ha dedicato la maggior parte del suo discorso agli aspetti più propriamente amministrativi della discussione ed ha, a tale proposito, portato un notevole contributo alla illustrazione del programma democristiano. Ha difatti dato alcune anticipazioni della riforma della legge comunale e provinciale che si sta elaborando e che verrà incontro alle esigenze di snellimento e di maggior autonomia degli enti locali insistentemente agitate anche nel corso di questa assemblea.

(Continua in 7ª pagina)

Il sindaco La Pira (a sinistra), l'on. Fanfani e il sen. Zoli al congresso della D.C. (Tel.)

L'annuncio di Tambroni

Roma, lunedì mattina.

Il Ministro dell'Interno on. Tambroni, ieri, nel suo intervento ai lavori dell'assemblea nazionale d. c., trattando della imminente consultazione elettorale, ha affermato che le elezioni «dovranno svolgersi, e si svolgeranno, nella più completa libertà. Essa è il solido cemento dei nostri istituti democratici, del nostro lavoro quotidiano, della nostra impresa, delle iniziative individuali, del nostro avvenire».

Rispondendo alle affermazioni di un deputato comunista, il Ministro ha ricordato di aver di recente affermato che «non sarà possibile, ad alcun partito od organizzazione, tentare le vie della forza e della violenza perchè lo Stato, e per esso il Governo, — ma mi piace dire lo Stato, — è in grado di non temere e di difendersi presto e bene e di tutelare tutti i cittadini. Questo ora desidero ripetere, dopo che sono stati sventati questa notte a Torino attentati terroristici che avrebbero dovuto consumarsi tra il 25 e il 28 aprile ad opera di elementi in parte dissidenti dal M.S.I. Si tratta di dodici giovani in collegamento con altri, arrestati, e nelle cui abitazioni sono stati rinvenuti 94 tubi di tritolite, del peso complessivo di dieci kg. già pronti per l'uso, oltre a nove detonatori ed altro materiale.

«I dinamitardi, come dissi al Senato, sono delinquenti comuni e per essi, che freddamente sono disposti a distruggere e ad uccidere, non ci può essere alcuna comprensione da parte dello Stato: ma egualmente lo Stato, e chi ha la responsabilità della pubblica sicurezza interna, non intende usare alcuna tolleranza nei confronti dei violenti e dei propugnatori di ogni colore, degli avversari della democrazia, dei perturbatori sistematici della serenità dei cittadini».

L'annuncio dato dal ministro Tambroni all'assemblea della DC

Complotto terrorista di neo-fascisti scoperto dalle forze di polizia a Torino

All'alba di ieri pattuglie di agenti hanno perquisito contemporaneamente undici alloggi; in quattro sono stati sequestrati: 94 tubi di tritolo (peso chili 9,400), 9 cartucce esplosive, 6 metri di miccia e una bomba da mortaio - Il fermo di dodici giovani, tre dei quali minorenni — I possessori dell'esplosivo hanno confessato che preparavano attentati dinamitardi contro sedi comuniste e di organizzazioni partigiane per le notti dal 25 al 28 aprile

Tubi di tritolo, detonatori, miccia, una bomba da mortaio e un pugnale sequestrati dalla polizia (foto Maisio)

Le perquisizioni e gli arresti

Dall'Ufficio politico della Questura di Torino si sono appresi maggiori particolari sul fermo dei dodici giovani, accusati di preparare atti di terrorismo nella ricorrenza del «25 Aprile». Dei giovani, già appartenenti al gruppo «Guido Pallotta» del M.S.I. di Torino, tre sono minori, sui 18 e 17 anni. Gli altri nove sono: Pasquale Simioni, Giorgio Sclarappa, Renato Campanella, Sergio Audino, Renato De Gioz, Paolo Falco, Carmelo La Malfa, Giovanni Pratis e Camillo Vada.

In corso Quintino Sella 129, dove abita il Simioni, ed in corso Gabetti 4, in casa del Falco, la polizia ha sequestrato 94 cartucce di tritolo per un peso complessivo di 9 chilogrammi e 4 etti; nove detonatori; una bomba di mortaio; sei metri di miccia a lenta combustione. In corso Francia 88, presso lo Sclarappa, è stato trovato un manganello con l'anima di acciaio. Una baionetta per fucile modello 91 è stata scoperta nella camera ammobiliata di via Palazzo di Città 4 che era occupata dal Pratis. Questi quattro giovani, per i quali sono state raccolte più gravi prove di responsabilità, saranno denunciati in stato di arresto alla Procura della Repubblica; per gli altri deciderà il magistrato secondo lo sviluppo delle indagini.

Da un mese la polizia aveva ricevuto le prime informazioni che un gruppo di giovani stava preparando qualche attentato terroristico. Il Simioni, lo Sclarappa, il Campanella, l'Audino, il Veda già erano noti alla questura per le loro attività. Erano stati infatti in arresto nel novembre scorso e il 26 gennaio erano comparsi davanti alla Corte di Assise per rispondere di «vilipendio alle forze della Resistenza, attacchi incendiari e vandalismi con ordigni esplosivi contro sedi comuniste e di organizzazioni politiche e sindacali di sinistra».

Il processo però non si fece perchè il P. M. ritenne che competente fosse il Tribunale. In attesa del nuovo dibattito gli imputati ottennero la libertà provvisoria. Uscirono dalle «Nuove» ai primi giorni di febbraio e la polizia non li perse d'occhio. Così vennero a sapere che continuavano a riunirsi, che erano presenti a manifestazioni dei partiti, e che di tanto in tanto si lasciavano sfuggire frasi di oscure minacce. Tenevano un atteggiamento spavaldo, tanto da far sospettare che stessero tramando qualche nuovo gesto.

Durante le elezioni alla Fiat l'ufficio politico fermò un giovanotto romano, Carmelo La Malfa, che attaccava manifesti non autorizzati. Poichè non aveva lavoro a Torino, e non aveva fissa dimora, con un foglio di via obbligatorio lo costrinse a tornare alla capitale. Ma vi rimase poco perchè cinque giorni fa fu di nuovo visto a Torino. Un agente lo incontrò che stava uscendo dall'albergo «Dogana Nuova» di via Belleria. Lo chiamò: «Giovanotto, che cosa fai dalle nostre parti? Non dovevi essere a Roma?». Non seppe che cosa rispondere e l'agente lo accompagnò in Questura dove fu interrogato da un funzionario.

«Perchè sei a Torino?».

Pasquale Simioni, meccanico

«Perchè ho da fare qua». «Dove lavori?». «Ho detto che ho da fare. Ve ne accorgerete voi bravi». «Quando?». «Volete che ve lo dica? Ecco: il 25 aprile. Vi faremo vedere chi siamo noi». «Noi chi?». Per quanto ingenuo e avventato, il La Malfa si accorse a questo punto che stava parlando troppo, anzi che aveva già parlato troppo e al rifiuto di aggiungere altro. Ma per il funzionario un sufficiente

Il decoratore Paolo Falco

quanto aveva appreso. «Mi mandate di nuovo a Roma in omaggio alla libertà? Un viaggetto gratuito lo faccio volentieri» continuò il giovanotto.

Il suo tono era tale che il funzionario scappò di dire: «Mi sembra che tu abbia imparato una buona lezione quando eri bambino». Lo fissò in volto, ma l'altro sostenne lo sguardo senza batter ciglio. «Vedi? — proseguì il funzionario — tu vai cianciando che non c'è libertà perchè ti costringiamo a lasciare Torino. Preferisci Torino a Roma; ebbene sia pur così».

Il La Malfa non aspettava tanta generosità. Era sicuro che un secondo «foglio di via»

(Continua in 2ª pagina)

Poeti, attori e miliardari hanno festeggiato la fidanzata di Ranieri

Grace Kelly presentata alla sua futura Corte

La pioggia ha turbato la serata di gala allo Sporting Club di Monaco - Valletti in livrea accoglievano gli invitati sotto grandi ombrelloni - Grace, acclamatissima, indossava un abito di chiffon bianco lungo fino ai piedi e aveva un diadema fra i capelli - Dopo il banchetto un'attrice ha declamato il poema che Jean Cocteau ha composto in onore della prossima sposa

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, lunedì mattina.

Ostinata e tediosa, la pioggia ha rovinato a mezzo la serata di gala organizzata dal Casinò nella sala dello Sporting Club per l'ingresso ufficiale di Grace Kelly nella società cosmopolita di Montecarlo. Alle 21 di ieri sera tutte le luci della spettrale palazzina in stile indefinibile si sono accese, incominciarono ad arrivare le prime automobili con gli invitati. Sul piccolo pianerottolo stava eretta una tribunetta per i giornalisti e i fotografi. Il pubblico poteva osservare la scena degli arrivi ammassato ai lati del palazzo, sotto una pioggia scrosciante.

I primi a giungere allo Sporting Club furono gli amici ed i parenti di Grace Kelly. Il trasferimento dall'Hôtel de Paris, dove sono gli ospiti, allo Sporting è forse di cento metri, ma per coprirlo hanno impiegato almeno venti minuti. Le automobili viaggiavano lentissimo, in modo che i curiosi potessero riempirsi gli occhi del fulgore dei gioielli, se non della bellezza, che trasportavano. Tra i primissimi sono arrivati i coniugi Mac Closkey che la sera sono stati derubati da un ladro d'albergo di un anello con brillanti del valore di 35 milioni di lire.

Obbligati dall'etichetta, gli uomini erano in frak e le donne in abito da sera, tutti in neri colori pastellosi. Ad un certo momento un valletto spinse una carrozzella per paralitici accanto ad una grossa macchina entro cui, immobile ed enorme, era seduto l'Aga Khan, il quale sdegnato per tale accoglienza respinse con un gesto molle del braccio la carrozzella, si fece aiutare da due valletti, scese dalla macchina seguito dalla Begum avvolta in una grande cappa di raso verde, entrò allo Sporting.

*Di mano in mano che gli invitati giungevano, valletti in livrea rossa e gialla con parrucche e calze bianche li accoglievano sotto ampi ombrelloni d'intenso azzurro e li accompagnavano fino nell'atrio. Piovean a dirotto, e, sotto la pioggia, il popolo è rimasto per oltre un'ora, perchè Grace Kelly e Ranieri si sono fatti attendere. Alla fine, ricevuta da un marmotto d'ammirazione, Grace Kelly è giunta in compagnia del padre e della madre. Una grande cappa di visone bianco, Grace teneva i lombi

CRONACA CITTADINA

L'interrogatorio dei terroristi fa prevedere nuovi sviluppi

I primi sospetti sorti in seguito all'attività di un neofascista romano giunto a Torino alla fine di marzo - Rimandato al paese d'origine era tornato cinque giorni in - Alcuni dei fermati erano in libertà provvisoria in attesa di un processo per altri attentati alle sedi comuniste - La polizia si chiede: Sono responsabili anche della bomba lanciata contro l'Unione Industriale?

(Segue dalla 1ª pagina)

lo avrebbe spedito a casa. Fu sorpreso di quella che lui riteneva generosità. E non sospettò che alla polizia adesso interessava avorio a Torino. Quando uscì dalla Questura lo seguirono due agenti che avevano l'ordine di pedinarlo, non visti, e di non abbandonarlo per nessuna ragione. Il La Malfa, che parla con accento spiccatamente romano, ricco di intercalari forti, corse subito dai due amici a raccontare quanto gli era successo. Dagli interrogatori di costoro si seppe poi che si era vantato di aver tenuto bravamente testa alla polizia.

All'ufficio politico giunse frattanto la notizia che da Roma sarebbero arrivati altri giovani con lo scopo di aiutare il La Malfa. Però nessuna traccia di essi. Altra notizia accennava ad un giovane fiorentino. Per ora la polizia non li ha identificato.

Da mercoledì scorso gli agenti dell'ufficio politico ebbero l'ordine di tener d'occhio non soltanto il La Malfa, ma anche i cinque giovani usciti dal carcere. Lavoro paziente, minuzioso, vorremmo dire lento di incastro. Tutte le informazioni venivano messe insieme, una completava a precisava l'altra. Due date venivano ripetute: 26 e 28 aprile. Quando i giovani si lasciavano erano stretta di mano e cenni di intesa. Oramai appariva evidente che stessero complottando qualcosa «per far vedere chi erano».

Sabato mattina l'ufficio politico appreso che i sorvegliati erano in possesso di esplosivo. Il dirigente dell'ufficio, dottor Ferria, decise di agire. Chiese alla Procura della Repubblica l'autorizzazione a perquisire undici abitazioni. (Il Profili e il Vada vivevano insieme nella camera ammobiliata di via Palermo di Città). I mandati furono firmati dal Sostituto di giornata, il dottor Mancuso. Per sorprendere i giovani contemporaneamente — non si voleva che qualcuno potesse avvertire gli altri — furono impiegati otto funzionari, parte dell'ufficio politico, parte della Squadra Mobile con un imponente schieramento di agenti. Alle 4 di domenica mattina l'operazione ebbe inizio, terminò alle 7,30. Dodici fermi di cui quattro saranno tramutati, come si è detto, in arresto.

Chi sono questi giovani? In parte già hanno dato prova di sè in precedenti bravate terroristiche. Pare che il loro capo, o almeno colui che ha un ascendente assai forte su il Simioni. E' un giovanotto alto con il volto largo. All'apparenza sembra un timido: di fatto quando i vicini di casa (da due mesi abita con i genitori in corso Solia 128) ieri pera hanno appreso la notizia si sono domandati con stupore: «Lui? Quel ragazzino? Possibile?» Il padre Rosario ha un laboratorio per riparazioni di frigoriferi nell'interrato dello stabile. La madre è ammalata di cuore. Ha un fratello maggiore ed una sorella minore. Lavorava con il padre.

Il Falco è il più anziano del gruppo, ha trent'anni. Viveva con la madre, infermiera, ed un fratello di 18 anni. Il padre è morto da tempo. Ha un occhio di vetro per un incidente di bicicletta subito quando aveva 8 anni. Di professione è decoratore, ma vive a carico della madre. Fu rinchiuso in istituto di correzione e rimase riservato anche nell'ospedale psichiatrico di Collegno per una forma di frenesterasia. Durante la guerra fuì in Germania e lui diceva di essere stato internato a Mauthausen. Non è alto ed ha i denti incisivi molto pronunciati.

Nelle abitazioni di questi due giovani la polizia ha trovato le 94 cartucce di tritolite. Sono confezionate con carta paraffinata azzurra e contengono ognuna un etto di esplosivo. Nove cartucce erano già legate insieme a pronte per l'uso. I detonatori erano all'azotidrato di piombo. Il perito artificiere, interpellato dalla Questura, ha dichiarato che la tritolite viene usata sovente per le mine. Il pacco da nove cartucce, se ben intestato, bastava per far saltare una casa. Da dove proviene questo esplosivo? Si presume che lo abbiano acquistato: le cartucce forse possono essere di quelle che furono usate, or non è molto, per girare il film «Guerra e pace». Essi avrebbero preso solamente l'involucro, riempiendolo di esplosivo.

Ieri mattina, ieri pomeriggio, questa notte i dodici giovani sono stati interrogati. I maggiori responsabili, quelli che verranno denunciati alla Procura in stato di arresto, hanno ammesso che stavano preparando atti di terrorismo contro le sedi dei partiti di sinistra e di associazioni partigiane. Non hanno però voluto indicare quali sedi. Hanno confermato quanto già la polizia sapeva che essi sarebbero entrati in azione per il 25 ed il 28 aprile. Erano in tanti per poter agire contemporaneamente in più punti della città.

Le indagini dell'Ufficio politico continuano. Si è soltanto all'inizio dell'operazione. Che cosa siano capaci di fare i giovani lo hanno già dimostrato precedentemente.

Lo Sciarappa, l'Audino, il Campanella, il Vada, con altri due, guidati dal Simioni, la sera del 18 giugno 1955 incendiarono l'insegna con la falce e il martello delle sezioni comuniste che hanno sede in corso Regina Margherita n. 219, poi fuggirono a bordo di un'auto. La notte successiva asportarono la bandiera dell'Unione Sovietica innalzata su un pennone di Torino-Esposizioni per la Mostra internazionale dello Sport ed in Largo Orbassano 58 incendiarono una bancata nella quale era affisso un giornale murale di sinistra. In agosto ed in settembre fecero gazzarra in piazza Sabotino durante un comizio della C.G.I.L. ed in corso Francia 22, dove si era iniziata la costruzione della nuova sede del P.C.I. accesero un falò incendiandolo con benzina.

A Collegno lanciarono un ordigno esplosivo contro la Casa del Popolo. Il 3 novembre un analogo attentato ai danni della sede comunista di via Reggio 28. Nella notte tra il 6 ed il 7 novembre scagliarono una bottiglia di benzina infiammata contro la sede dell'ANPI di corso Regina 282. Nella indagini in corso la polizia intende stabilire se questi giovani o parte di essi sono responsabili anche dell'attentato alla sede dell'Unione Industriale di via Massena, avvenuta due anni fa.

Ieri sera è stato sentito in Questura il dott. Tullio Abelli federale del M.S.I. per Torino. Egli ha dichiarato che i giovani facevano parte del gruppo Pallotta e che i cinque che già erano stati citati alla Corte d'Assise avevano ricevuto una diffida dal partito, pena l'espulsione.

L'officina di frigoriferi nel cortile di corso Quintino Sella

Il Sindaco inaugura la nuova stazione Satti

La prima stazione funiviaria riservata ai pullman è stata inaugurata ieri mattina, sull'area di via Picchetto. E' stata costruita dalla Satti con una spesa di 60 milioni che l'ha destinata a raccogliere gli autobus che fino a sabato partivano da corso XI Febbraio. Questi pullman sono quelli diretti a Cesana, Sestriere, Bardonecchia, Chiavasso, Brusasco, Livorno Ferraris, Rivodora. La stazione permette la partenza contemporanea di 20 automezzi ed è dotata di sale d'aspetto, bar, giornalaio, uffici d'informazione. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Sindaco, autorità civili e militari.

L'avv. Payron ha tenuto un breve discorso, in cui ha illustrato l'importanza dell'opera costruita dalla Satti, ha poi fatto notare la lunga serie di opere che in questi ultimi tempi sono state inaugurate ed ha elencato quelle che verranno terminate tra breve nella nostra città. Fra queste ultime la citata la grande centrale idrotermoelettrica di Moncalieri, che sarà posta in funzione subito prossimo, alla presenza del Capo dello Stato. Alla cerimonia inaugurale è poi seguita la visita alle modernissime attrezzature per la pulizia interna ed esterna degli autobus.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,2
MINIMA + 8,5

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 10; pressione 727; umidità 86 %. Cielo coperto; pioggia mm. 3. — Previsioni: Aria calda e umida su tutto il Piemonte portarà nuovi rovesci di pioggia

Grosso furto in una sartoria

Non resiste ai ladri una porta blindata

Il colpo è avvenuto in corso Regina 98 - Sparite pezze di stoffa per un valore di 3 milioni

Ancora una volta gli svaligiatori di negozi hanno attuato un grosso colpo: la scorsa notte è toccata alla sartoria di Angelo Pellissier, al piano terreno di corso Regina Margherita 98. Il Pellissier, che ha sessantasette anni, abita al primo piano dello stesso stabile con la moglie Leonilda Luera, sessantacinquenne, e con una giovane persona di servizio. Nessuno dei tre ha avuto il minimo sentore di quanto stava accadendo nei locali sottostanti.

I ladri hanno aperto il portone che dà sul cortile servendosi di una chiave falsa e di qui hanno attaccato il retrobottega. Provvedendo un eventuale assalto da questa parte, il Pellissier aveva provveduto a blindare la porta inchiodandovi una spessa lamiera metallica, applicata per tutta l'altezza del battente: ma ciò non è bastato per fermare i ladri.

Gli sconosciuti, al corrente del fatto, erano arrivati muniti di sega e trapano: questo è servito per praticare una serie di fori, quella per staccare un frammento della porta e dalla luce, della larghezza di pochi centimetri, che quanto era sufficiente per farvi passare una mano ed azionare dall'interno il chiavistello. Così gli svaligiatori hanno avuto via libera.

Dentro alla sartoria, i ladri hanno agito con ogni tranquillità, scegliendo con cura le pezze di tessuto migliore, preferibilmente di lana. Durante la loro permanenza in negozio, è probabile che agenti della sorveglianza notturna siano passati a diverse riprese davanti all'edificio, ma, poichè le porte su corso Regina Margherita era intatta, non si accorsero di nulla. La refurtiva è stata probabilmente caricata su un camioncino. Il valore complessivo si aggira sui tre milioni di lire.

Uccisa da una moto

Attraversando via Nicola Fabrizi, ieri alle 12, una signora è stata investita da un motociclista. La sventurata è la sessantacinquenne Margherita Martini, abitante in via Fabrizi 43.

Era uscita da una latteria e doveva recarsi nella panetteria situata dall'altra parte della strada; ma aveva fatto appena due passi quando fu travolta dall'operaio Gian Carlo Acquadro, abitante in via Cuneo 5, il quale a bordo della sua motoleggera procedeva verso corso Taranto.

Soccorsa dall'investitore, la Martini venne trasportata al Maria Vittoria da un'auto di passaggio. Ogni cura, però, era inutile: essa moriva un quarto d'ora dopo per la frattura del cranio.

Una borsa con 4 milioni dimenticata in un ristorante

Due turisti di passaggio nella nostra città si sono recati ieri a pranzare nel ristorante di Mario Bolla, in corso Principe Eugenio 42. Pagato il conto, essi se ne sono andati dimenticando sul tavolo una borsa di pelle che, pochi minuti dopo, è stata trovata da un cameriere. Nella borsa c'erano banconote per oltre 4 milioni. Il signor Bolla ha subito provveduto a consegnare l'ingente somma all'ufficio di gottarna della Questura. Dai dati forniti dal Bolla, è stato possibile rintracciare gli smarritori del denaro: a Piacenza.

Uccisa da una moto

Attraversando via Nicola Fabrizi, ieri alle 12, una signora è stata investita da un motociclista. La sventurata è la sessantacinquenne Margherita Martini, abitante in via Fabrizi 43.

Era uscita da una latteria e doveva recarsi nella panetteria situata dall'altra parte della strada; ma aveva fatto appena due passi quando fu travolta dall'operaio Gian Carlo Acquadro, abitante in via Cuneo 5, il quale a bordo della sua motoleggera procedeva verso corso Taranto.

Soccorsa dall'investitore, la Martini venne trasportata al Maria Vittoria da un'auto di passaggio. Ogni cura, però, era inutile: essa moriva un quarto d'ora dopo per la frattura del cranio.

Una borsa con 4 milioni dimenticata in un ristorante

Due turisti di passaggio nella nostra città si sono recati ieri a pranzare nel ristorante di Mario Bolla, in corso Principe Eugenio 42. Pagato il conto, essi se ne sono andati dimenticando sul tavolo una borsa di pelle che, pochi minuti dopo, è stata trovata da un cameriere. Nella borsa c'erano banconote per oltre 4 milioni. Il signor Bolla ha subito provveduto a consegnare l'ingente somma all'ufficio di gottarna della Questura. Dai dati forniti dal Bolla, è stato possibile rintracciare gli smarritori del denaro: a Piacenza.

Drammatica avventura di una coppia di fidanzati

Nella loro auto sotto la minaccia di un bandito armato di pistola

Il rapinatore li aggredisce in borgo S. Donato, sale sull'auto e si fa portare in periferia per depredarli - In corso Regina la giovane si butta dalla macchina ed il bandito fugge

La polizia è impegnata nella ricerca di un uomo di cui, purtroppo, si sa ben poco: soltanto che è sui quarant'anni, che è molto alto (forse più di un metro e ottanta) e ieri sera vestiva un impermeabile verde. Elementi scarsi, come si vede, sì che ben poche speranze si hanno di poter mettere le mani sul quasi sconosciuto che ha tentato di compiere un'impresa spaventosa: con la pistola in pugno ha costretto un automobilista a prendere a bordo ed a portare verso l'esterno della città, nell'evidente intento di rapinarlo. Solo il coraggio e la prontezza di spirito di una ragazza hanno mandato a vuoto il colpo, che ha avuto aspetti degni di un film giallo.

Il signor Carmelo La Porta, di 28 anni, abitante in via Ottino Morgari 16, aveva fermato la sua «1100» in via Bossi, una traversale di via Cibrario. Con lui era la fidanzata Anna Maria Papi, di 26 anni. Era quasi la mezzanotte. I due giovani stavano chiacchierando, in attesa di separarsi, quando una mano bussò timidamente ai vetri della portiera anteriore, che il freddo e la pioggia costringevano a tener chiusi.

Il La Porta pensò che fosse un mendicante venuto a chiedere un'elemosina, ed aprì la porta. Mise fuori il capo e si trovò davanti, a pochi centimetri di distanza dal volto, la canna brunita di una pistola. La impugnava un uomo smilzo ed allampanato: il volto, coperto dalla tesa del cappello, non si poteva vedere.

«Non voglio soldi... — disse lo sconosciuto — voglio soltanto che mi porti verso Nevara. Per strada vi spiegherò perchè. Vi raccomando di non fare storie!» e senza attendere la risposta, spalancò la porta posteriore e si lasciò cadere sul sedile. Il La Porta sentì la bocca della pistola contro la spalla: non c'era che da ubbidire. Ingranò la marcia e partì.

La macchina toccò in via Cibrario, svoltò in corso Taranto, imboccò corso Regina Margherita.

«Vai più in fretta!» — reclamò l'uomo ed il La Porta accelerò. Decise probabilità il bandito sapeva che l'inseguo in aperta campagna per rapinare i due giovani e costringerli a lasciargli la «1100». Ma non ci riuscì: fu la ragazza a trovare il modo per uscire dalla pericolosa avventura che stavano vivendo.

D'un tratto la giovane diede di gomito nel fianco del La Porta per richiamare la sua attenzione, poi gli rivolse un rapido e furtivo cenno con la mano che significava: «Rallenta e lascia fare a me...».

Il guidatore pigiò sul freno con tutta la sua forza, l'automobile sbandò, si arrestò: la Papi, fulmineamente, spalancò la porta, si buttò in strada e cominciò a correre, gridando con quanto fiato poteva. Con un'imprecazione, il bandito le si gettò alla calcagna.

La ragazza correva disperatamente, ma l'uomo l'avrebbe raggiunta se il caso non fosse venuto in aiuto. Proprio in quel momento sbucava in lontananza una pattuglia di agenti di P. S. in servizio di perlustrazione: la ragazza giunse fino a pochi passi dagli uomini della polizia, poi cadde a terra semisvenuta. Nel frattempo il rapinatore aveva capito che aveva perduto la partita e, abbandonata ogni velleità di portare a termine il colpo, si era buttato in una buia via laterale ed era riuscito a sparire.

Passò qualche tempo prima che la Papi riuscisse a spiegare agli agenti che cosa era avvenuto e quando questi compresero erano ormai ore troppo tardi. Una battuta nella zona, dapprima con la macchina del La Porta, e poi con le jeeps della Celere, chiamate sul posto per telefono, non ha dato risultato alcuno.

Il Sindaco inaugura la nuova stazione Satti

La prima stazione funiviaria riservata ai pullman è stata inaugurata ieri mattina, sull'area di via Picchetto. E' stata costruita dalla Satti con una spesa di 60 milioni che l'ha destinata a raccogliere gli autobus che fino a sabato partivano da corso XI Febbraio. Questi pullman sono quelli diretti a Cesana, Sestriere, Bardonecchia, Chiavasso, Brusasco, Livorno Ferraris, Rivodora. La stazione permette la partenza contemporanea di 20 automezzi ed è dotata di sale d'aspetto, bar, giornalaio, uffici d'informazione. Alla cerimonia erano presenti, oltre al Sindaco, autorità civili e militari.

L'avv. Payron ha tenuto un breve discorso, in cui ha illustrato l'importanza dell'opera costruita dalla Satti, ha poi fatto notare la lunga serie di opere che in questi ultimi tempi sono state inaugurate ed ha elencato quelle che verranno terminate tra breve nella nostra città. Fra queste ultime la citata la grande centrale idrotermoelettrica di Moncalieri, che sarà posta in funzione subito prossimo, alla presenza del Capo dello Stato. Alla cerimonia inaugurale è poi seguita la visita alle modernissime attrezzature per la pulizia interna ed esterna degli autobus.

I lavori del Congresso per gli Stati Uniti d'Europa

Il primo Congresso della sezione italiana del Movimento sociale e democratico per gli Stati Uniti d'Europa si è chiuso ieri con un comizio al cinema Nazionale ed una riunione in via Magenta 12. Particolarmente atteso era il discorso di André Philip, presidente del Comitato esecutivo internazionale, che ha parlato in mattinata dopo gli interventi del sen. Carpagnola, in rappresentanza della federazione provinciale del PSDI, di Vigliansoni, segretario della UIL, e del prof. La Malfa, del partito repubblicano, il quale ha messo in rilievo la necessità della creazione di un mercato comune tra tutti i paesi europei con la istituzione di un'autorità sopranazionale con poteri non politici, ma economici.

André Philip ha ricordato affermando: «Caduta l'ipotesi stalinista sulla classe lavoratrice, i tempi sono ora maturi per una serie di avvenimenti di grande importanza». Tre problemi urgenti attendono una soluzione: la creazione di un'industria atomica euro-

ASTOR
GERARD PHILIPE
GLI ANNI CHE NON RITORNANO

A. B. C.
CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di Riviste di CORNUCCI e MAJOLO
Pane, amore e melodia
con
TULLIO PANE
La più dolci melodie partenopee e i personalissimi successi di Sanremo, nella sua inimitabile interpretazione e con la partecipazione di
PIPPO VOLPE
TOSCA NIVER
Mario Merlini - Mario Gray
Rosa Costello - S. Sandor
Sissa Fiore
10 BALLETTO KILLER 10
ed il
QUINTETTO SAVINOS
SULLO SCHERMO:
DESTINAZIONE PIOVAROLO
con TOTÒ
N. BESOZZI - P. STOPPA
T. PICA - M. MERLINI
E. VIARISIO - I. CEFARO
Orario variato: 16,15 e 21,15

PEPOTE

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
AMBRA Spettacoli presenta:
ANNA WONDI
NESTORE ALIBERTI
MARY D'ORIGAN
nella novità 1956
Trotta... Trotta... Cavallino!
con
ENZO BANDINI
Da Simon Rosella - B. Fanciulla
Gianni Lombardi
BALLETTO D'ORIGAN
e l'attrazione musicale
GINO DESE'
con la Marimba
SULLO SCHERMO:
SADKO
in technicolor
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
Quarta Settimana di successo della Compagnia di Riviste
BATACLAN n. 1
con
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso
nella nuova Rivista
VENERE IN PARADISO
di Pisa-Rosa e Fraré
SULLO SCHERMO:
NEL GORGO DEL PECCATO
E. CEGANI - FAUSTO TOZZI
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

PABLITO CALVO
PEPOTE

OGGI AL REPOSI

REGIA: JERRY HOPPER

I comizi elettorali

Il sen. Terracini ha parlato nella Galleria Metropolitana a causa della pioggia - Adriano Olivetti ha aperto la campagna per il Movimento Comunità

La seconda domenica elettorale si è svolta sotto un cielo incerto, che al pomeriggio è diventato nuvoloso, il freddo, verso sera ha costretto il passo alla pioggia ed il comizio di apertura del PCI, che avrebbe dovuto essere il primo nel la serie di quelli all'aperto, si è dovuto tenere nella Galleria Metropolitana.

Il sen. Umberto Terracini ha parlato davanti ad una fitta folla, per circa due ore. Sedevano al suo fianco i candidati del PCI, tra cui l'on. Coggiola. Le elezioni amministrative — ha detto l'oratore — si svolgono con un anno di ritardo sul previsto e il loro significato sarà essenzialmente politico e siamo convinti che dai consigli comunali e provinciali saprossi dal voto del 27 maggio si dovrà ripercuotere sul governo e sul suo atteggiamento la volontà degli elettori. Grazie alla legge della proporzionale si riconfermerà il significato del 7 giugno e molti scudi crociati saranno smantellati dalle torri comunali».

Il sen. Terracini ha poi svolto un largo esame della situazione politica italiana, della situazione che ha definito «fallimentare» dei partiti di centro e dell'atteggiamento dell'attuale governo Segni. Ad esso ha riconosciuto il merito di «una diminuita tensione interna» e di cauti passi per attuare la Costituzione». Aspri attacchi l'oratore ha riservato all'intesa tra Confindustria, Confederazione del Commercio e dell'Agricoltura.

Passando a trattare della crisi in corso nell'URSS, l'oratore ha detto: «le ombre sono state su una figura che noi avevamo imparato ad amare. Se qualcuno soffre di questo siamo noi, e noi soltanto. Ma, giudicato l'uomo, giudichiamo le opere. Se con gli errori e le colpe e le illegalità che noi deploriamo e condanniamo e non conosciamo, si sono raggiunti i grandi risultati che tutti possono constatare nell'URSS, bisogna dire che l'idea socialista ha capacità di suscitare grandi forze e grandi energie.

Il sen. Terracini ha concluso svolgendo i due temi che il PCI ha inserito nel suo programma elettorale: soppressione dell'istituto prefettizio e creazione delle regioni; secondo quanto la Costituzione ha sancito.

— Per il movimento di Comunità ieri mattina hanno parlato Adriano Olivetti al cine Sociale, Franco Serra al cine Orgia, Renzo Zorzi al cine Spezia, Riccardo Musatti al Maffei. Il discorso più importante è stato quello di Adriano Olivetti. Egli ha detto che il suo movimento si propone di far cadere la distinzione tra città e campagna assegnando ad un'unica amministrazione — la Comunità concreta — centri urbani e vasti territori agricoli. Le Comunità saranno un consorzio di Comuni minori, oppure un organo di decentramento dei grandi Comuni. Torino, ad esempio, potrebbe essere suddivisa in una Comunità di centro, attorno a piazza Castello, ed in Comunità periferiche: di Mirafiori sino a Moncalieri, di Borgo San Paolo sino a Venaria, della Barriera di Milano sino al Canavese.

Potendo estendersi nella campagna la Comunità crescerebbe come residenziali e di vita autonome dando al cittadino il verde, il sole, l'aria necessaria. E le amministrazioni, così ridotte, sarebbero più funzionali.

Accennando al programma economico, l'oratore ha dichiarato che il suo movimento vuol «socializzare senza statizzare», ed ha concludo che tra breve nel Canavese, dove l'esperimento di Comunità è in atto, sarà possibile ridurre l'orario di lavoro mantenendo pari il salario.

— Il dott. Franco Bruno e l'ing. Guido Serasso hanno parlato ieri mattina al teatro Alfieri per il «Movimento autonomia regionale piemontese». Gli esponenti del MARP hanno ribadito con valori argomenti gli obbiettivi che il Movimento si propone di raggiungere con la soppressione del sistema centralistico di Stato già attuata per le quattro Regioni autonome.

Con l'applicazione della nuova forma di [illegible] pubblica — hanno affermato gli oratori — che limita le funzioni dei poteri centrali a problemi nazionali, saranno evitati enormi sperperi e ingiuste sperequazioni nella distribuzione del denaro dei contribuenti e consentita soluzioni di annosi problemi. Il Piemonte, ad esempio, versa da anni un assai degli introiti totali dello Stato. Il Comune di Torino mentre ha un bilancio di 36 miliardi ne invia a Roma ben 92 ogni anno. Che cosa riceve in cambio? Non soltanto — hanno detto gli oratori — la burocrazia romana, sempre più potente (grava per il 68 per cento sul bilancio della nazione), dilazione la soluzione dei problemi vitali di Torino e del Piemonte ma infligge spogliazioni e cerca di trasferire Enti e iniziative frutto del lavoro piemontese.

Necrologie — E' deceduta la signora Santina Stringaro ved. Bezzi, madre del nostro compositore Giacomo Bezzi. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Bava 8.

TEATRO CARIGNANO
COMPAGNIA COMICA
MICHELUZZI
Martedì, Mercoledì ore 21,15
Giovedì ore 16,30
LA GELOSA di Niccodemi
Ultimo Recite

TEATRO SANTA GIULIA
Piazza Santa Giulia 7 bis - Torino
Martedì 17 Aprile, alle ore 21: Concerto di canti della Montagna del Coro «La Grangia».

AL FLORIDA CLUB
Grande serata finale per l'assegnazione della Scarpetta d'argento. Organizza Club Amici del lunedì.

EL TEUCADEMO
Il Undicesimo Gocce al tesoro con collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Maria Farina.

PARC CLUB DANCE
Ore 21 Gran successo 13ª Serata Patrizia di via Po - Premi a sorte.

CASABELLA mobili, cartoni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

TAPPETI ORIENTALI: ANTONIO MAROTTA, via M. Vittoria n. 23 B informa a chi interessa l'acquisto di tappeti, anche per rivendere, di rivolgersi a questa Ditta, che ha in consegna uno stock di 300 tappeti da liquidare a prezzi incredibili. Garanzia d'autenticità.

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione sostituiti alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Sorrovero, Via Belfiore 43.

I PELI RUFFINELLI (parrucchini) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.M.E. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-708, Alessandria, via Pescevado 7, telefono 2137.

RIALI, garanzia, facilitazioni. Le più belle camere, le cucine più pratiche, i prezzi più economici. Mobilificio Piemontese Via San Tommaso 8 (cortile).

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico. Vi troverete in ogni stile e prezzo comprese le famose armadiature. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000, vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO
12 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (Corso Sempione)
Partenza da via Bruno Buozzi e da piazza Carlo Felice
nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietti di andata e ritorno, valido tre giorni, L. 1800
Prenotazioni posti presso tutte le Agenzie di Viaggio

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
«Il film del coraggio e della spavalderia»
GLI IMPLACABILI
con CLARK GABLE
J. RUSSELL - ROBERT RYAN
CinemaScope a colori della 20th Century Fox

Un grande ritorno all'
ARLECCHINO
Charlie Chaplin
IN
TEMPI MODERNI
Un classico della cinematografia mondiale

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN GRANDE FILM
BROOKLYN CHIAMA POLIZIA
con FARLEY GRANGER - A. QUINN - A. BANCROFT
Produz. UNITED ARTISTS Vietato minori anni 16

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO:
LA FINE DELL'AVVENTURA
con Van Johnson - D. Kerr
DOMANI
VITTORIO DE SICA nel
IL BIGAMO

CINE REGINA
OGGI
GIOVENTU' BRUCIATA
con JAMES DEAN
l'interprete indimenticabile de LA VALLE DELL'EDEN

Fate attenzione: sono VELI RHODIA solo i tessuti contrassegnati dal marchio di qualità «SCALA D'ORO» concesso in uso dalla Società Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
MARSON - HUDSON - VULKAN - CROSLEY - FIAT - BOSCH
FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi
SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 49

Pablito Calvo
Marcellino
PEPOTE

FART VENDITE RATEALI
RICHIESTA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI - CONFEZIONI - CALZATURE - BIANCHERIE - CALZATURE
DISCHI - RADIO - BICICLETTE
ELETTRODOMESTICI - MOBILI
PELLICCE - CUCINE, ecc. ecc.

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 22-197
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 21-858
Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO [illegible] A SOLE L. [illegible]
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 61-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni venerdì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
[illegible]: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

La danza zingaresca di Gina

Gina Lollobrigida eseguirà, a piedi nudi, una danza zingaresca in «Notre Dame de Paris» film nel quale l'attrice è la gitana Esmeralda. (Telefoto a «Stampa Sera»)

«LASCIA O RADDOPPIA» ANNUNCIA UN BIZZARRO ESORDIENTE

Scoperto sul lago di Como il nuovo personaggio dei "quiz,,

L'insegnante elementare Scanagatta rivelerà giovedì sera i segreti dei molluschi - "E' un pozzo di scienza,, assicurano i suoi amici pescatori - "Un uomo sbalorditivo,, lo definiscono gli esaminatori - Dona tutto ai poveri e fa raccolta di farfalle, lumache, erbe e conchiglie - Danny Kaye sceglierà la busta per la fiorentina Airaldi - Presto anche i cinofili in gara?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'insegnante simmetrico Scanagatta sarà giovedì il «numero» più curioso della trasmissione di «Lascia o raddoppia». Robusto, sorridente, trovandolo nel vestire, il maestro Scanagatta parla con accento fortemente dialettale. Nel suo paese, Varenna sul lago di Como, tutti lo conoscono per la sua generosa bontà.

Scanagatta è povero perchè tutto dona ai poveri e alla chiesa. Ricco è invece, a o suo modo felice, nel dominio delle scienze naturali.

Trascorre le ore di libertà in solitudine, intento a lunghe passeggiate sul bordo del lago, a piedi nudi sugli scogli o sul greto melmoso. Raccoglie fossili, conchiglie, erbe, alghe, fiori, farfalle, pietre. «E' un pozzo di scienza», dicono di lui i pescatori del lago di Como. Il maestro Scanagatta, infatti, è il più autorevole conoscitore della vita del lago, delle abitudini dei pesci, dello stesso e delle correnti. In «Lascia o raddoppia», lo Scanagatta salirà su un ramo del tutto inedito: la malacologia.

Non riveliamo nulla di tristo rispettoso dicendo che gli alcuni funzionari della Rai-tv dovettero ricorrere al dizionario per chiarire il significato di questa rara disciplina. La malacologia è la branca della zoologia che classifica e studia i molluschi. Lumache, ostriche, e tutti gli animali di scoglio e di mezzo dal corpo flaccido e vischioso che si proteggono dalle insidie rifugiandosi entro il guscio o la propria conchiglia: sono i segreti di siffatti animali che il maestro Scanagatta ha studiato e conosce alla perfezione.

Ma altri rami dello scibile gli sono familiari: l'ornitologia, per esempio, la zoofisiologia, l'ittiologia (studio dei pesci) e pure materia in cui lo Scanagatta s'è offerto d'esaminare interrogato, e così la botanica e l'entomologia (studio degli insetti).

«Un uomo sbalorditivo», dicono di lui gli esperti di «Lascia o raddoppia». Questa è l'uomo destinato a ricreare nella trasmissione quell'emozionante senso di curiosità e di scoperta che assicurò il successo — due settimane fa — all'esordio di Roberto Bosi, l'alpinista fiorentino.

Al suo primo apparire, Roberto Bosi con i suoi pigmei ed i leoni d'oro suscitò un'enorme ondata d'interesse. Purtroppo, per un grosso difetto nel congegno di «Lascia o raddoppia» quel fiorentino e palpitante dialogo ch'egli aveva incominciato col pubblico è rimasto interrotto.

Otto domande, inizialmente, sono bastevoli ad aprire un orizzonte alla curiosità; ma nelle prove successive, quando il concorrente entra nella cabina di vetro per la domanda singola, quest'orizzonte si chiude, la prova s'inaridisce e il gioco procede a singhiozzo verso l'epilogo, sostenuto soltanto dall'amicizia per i getoni in palio, non più da un vero e proprio interesse per il personaggio e per la materia su cui risponde.

Fatta eccezione per il caso Bolognani, abbiamo visto bruciarsi via via tutti i migliori personaggi della rubrica su questo rapido battuto della cabina di vetro: Cappelli, Ciari, Pellegrini, Zeppegno, e tanti altri. I quiz avrebbero suddivisi tra le varie prove con criterio più rispondente alla curiosità del pubblico: per esempio, cinque al primo giovedì, tre al secondo, due al terzo e così via fino all'ultimo traguardo. E' una riforma che dovrà essere studiata proprio in base alla esperienza di questi mesi, che han mostrato come preziosissimi spunti di autentico interesse culturale siano andati malamente dispersi nelle troppo rapide risposte monosillabiche dalla cabina di vetro.

In ogni modo, per giovedì il personaggio, come s'è detto, è assicurato: l'avvento del maestro Scanagatta apre la via per l'ammissione al gioco di una folta schiera di zoofili, impazienti di entrare in scena.

Per esempio i cinofili: molti amatori del cane han già proposto in loro candidatura l'ira mai un accoppiatore per signore di Mondovì ed un geometra torinese), ma sin qui la direzione RAI-tv non ha voluto decidere nulla nei loro riguardi.

In settimana, è stato assicurato, la questione verrà esaminata a fondo e si spera venga risolta in senso favorevole. Dalla ribalta dei giovedì sono apparse le perucci bianche dei gemelli Giambini, le trecce dei dott. Bosi; entreranno le catrache e le lumache del maestro Scanagatta. Perchè si dovrebbero lasciar fuori i cani, proverbialmente amici dell'uomo?

E' pure in discussione negli studi della RAI-tv la possibilità di ammettere qualche filatelico; anche il mondo dei francobolli, quando sia esplorato con intelligenza, può offrire al pubblico motivi di largo interesse, come avvenne per la numismatica all'epoca di Remo Cappelli.

Per intanto il quiz di giovedì prossimo è già stabilito: vedremo accanto a Mike Bongiorno il malacologo Scanagatta, il musicofilo signor Farina di Padova ed il rag. Sebastiano Rossi (romano, d'origine piemontese) specializzato in «storia patria della scoperta dell'America alla Rivoluzione francese e particolarmente forrato sulla storia dei papi e delle dinastie europee.

Il terzetto di testa è composto dal poligiotta Roberto Bosi (ofiologia); dalla bella fiorentina Gabriella Airaldi (musica leggera) e dal pollicultore Felice Scipioni (letteratura italiana). Tutto fa pensare sul milione. Siamo in grado di annunciare che giovedì Gabriella non sarà più interrogata sul Festival di Sanremo e che il pollicultore non sarà chiamato a svelare chi sia l'autore dell'Orlando Furioso. Le troppo blande domandine di giovedì scorso hanno suscitato qualche protesta e si vuole risalire l'equità sfacie nei confronti di concorrenti (come il sfortunatissimo Attilio Sago) che furono stroncati da domande incomparabilmente più ardue.

Per scegliere la busta alla bella fiorentina è probabile venga chiamato Danny Kaye, l'indiscusso mimo del cinema americano il cui arrivo è previsto per giovedì a Milano.

Per la domanda da 512 milioni di lire sono in lizza, come sapete, tre campioni risultati vittoriosissimi al primo assaggio: il tappezziere di Colle Val d'Elsa Mario De Maria (siciliano), il municipio dott. Marcello, il maestro elementare Malagoli (arti figurative). Per la prima volta avremo due maestri elementari e due impiegati statali (il rag. Rossi e il dott. Bosi) in un'unica trasmissione.

Gigi Ghirotti

Pioggia di terra alle porte di Siena

Siena, lunedì mattina.

Un singolare fenomeno atmosferico si è verificato la scorsa notte alla periferia di Siena e nella zona limitrofa. A tarda ora è cominciata a cadere una pioggia mista a terra, e successivamente è caduta una vera e propria pioggia di polvere.

L'osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio al Vento ha spiegato il fenomeno con la presenza di numerose trombe d'aria nella zona, che hanno sollevato la terra dalle campagne.

In tribuna d'onore, all'ippodromo di Bologna

La Bolognani parla di carriera e di nozze

Ha assistito a una corsa di trotto intitolata al suo nome - "Potrei sposarmi entro l'anno, ma questo non significa che ci sia un fidanzato,,

Paola Bolognani col vincitore del Premio intitolato al suo nome. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Paola Bolognani è assistito ieri all'Arcoveggio alla gara di trotto intitolata al suo nome. Per questo, all'Arcoveggio vi erano moltissime persone che non capivano assolutamente niente di accoppiata, piazzato ecc. e guardavano quella capigliatura gialla come i girasoli, che ondeggiava oltre la balaustra della tribuna d'onore.

Quando le abbiamo chiesto i suoi programmi, la Bolognani ci ha risposto: «Posso scegliere quello che faccio: radio, televisione, cinema...; potrei fare anche l'avvocatessa: un avvocato di Milano si è offerto di farmi studiare legge e poi lasciarmi il suo avviatissimo studio. Posso dunque scegliere fra tutte queste cose da una parte, e il matrimonio dall'altra: ho già deciso ma non posso dirvi nulla».

Paola Bolognani renderà nota la sua decisione soltanto dopo aver conseguito la maturità classica: fra tutti i diplomi «ad honorem» che le sono stati concessi, infatti quello della licenza liceale non c'è. Tra i numerosi impegni che hanno occupato le due settimane dopo la vittoria, Paola ha trovato anche il tempo di andare a scuola, qualche giorno e di farsi interrogare in tutte le materie, liquidando così gli scrutini del terzo trimestre. Ma Paola, cortese e misteriosa, si divertiva a eludere le domande dei giornalisti.

— Con i cinque milioni vorrei farmi una villetta, ma se ne parlerebbe degli altri. Vorrei farmela in Toscana...

— Il suo fidanzato abita in Toscana?

— Il mio fidanzato? E chi vi ha detto che io ho un fidanzato? Posso dirvi che potrei anche sposarmi entro l'anno, ma questo non significa che ci sia già un fidanzato.

— Quando proposto di matrimonio ha ricevuto — chiede sfacciatamente un ammiratore.

— Non posso dirlo, perchè continuo a ricevere quintali di posta, anche dall'America, dalla Cecoslovacchia e dal Siam. Ma lo, non solo non posso rispondere (mi ci vorrebbe infatti un'altra vincita a «Lascia o raddoppia», per le spese postali) ma non ho neppure il tempo di aprire le buste. Le metto dentro le casse, in cantina.

c. c.

Arcangelo Ghisleri commemorato a Cremona

Cremona, lunedì mattina.

Il sottosegretario alla Presidenza, sen. Zigliati, ha rievocato la figura di Arcangelo Ghisleri, uomo politico, sociologo, storico e geografo nella città natale di Cremona ove si sono tenute ieri mattina le solenni onoranze nella ricorrenza del centenario della nascita. Erano presenti autorità, rappresentanze della politica e della cultura di numerose città italiane. Messaggi erano stati inviati dal Presidente della Repubblica e da altre alte personalità.

Il sottosegretario ha affermato che il Governo aderisce a queste celebrazioni e saluta in Ghisleri l'intrepido difensore del libero Stato repubblicano. Hanno successivamente preso la parola il sindaco di Cremona e l'on. Giulio Andrea Belloni, discepolo del Ghisleri. Una lapide commemorativa è stata quindi scoperta nel palazzo municipale.

Riprende a nevicare in Valsesia e nel Biellese

Varallo Sesia, lunedì mattina.

In Valsesia da 48 ore cade una fitta pioggia. Sui monti e nei paesi situati sopra i mille metri invece è ricominciato a cadere la neve. Il fiume Sesia ed affluenti sono notevolmente ingrossati. Alcuni grossi macigni precipitati in località Para, lungo la carrozzabile Varallo-Fobello, hanno asportato un tratto di asfalto, interrompendo il traffico.

Nell'alta valle Sermenza, il piccolo comune di Rima, il più alto della provincia di Vercelli, situato a metri 1400, è sempre bloccato dalla neve.

Anche dal Biellese si apprende che numerosi corsi di acqua sono straripati in conseguenza delle fitte piogge. Al Mucrone sono caduti 20 centimetri di neve.

L'amm. Stranss a Roma

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, amm. Lewis L. Strauss, è giunto ieri sera a Roma con un aereo proveniente da New York. Egli terrà mercoledì prossimo, su invito del Centro italiano studi per la riconciliazione internazionale, una conferenza sulle applicazioni dell'energia atomica nelle opere di pace.

Alla "Rassegna del manifesto contro gli infortuni stradali,,

Un monito per gli imprudenti dai cartelloni di tutto il mondo

Truculenza degli svedesi e garbato umorismo nipponico - Per tutti i venti Paesi espositori la maggiore preoccupazione è la difesa dell'infanzia sulle strade - Una «crociata» americana a favore della disciplina del traffico

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Non esiste una statistica annuale degli incidenti stradali nel mondo. Si sa soltanto che le arterie delle grandi città e le reti di traffico si vanno paurosamente congestionando, che la circolazione è in continuo aumento, che l'auto sta ovunque soppiantando la ferrovia, che i guidatori d'ogni sorta di veicolo sono sempre più sperimentati, i pedoni meno prudenti, la disgrazia (d'ogni genere e per le cause più svariate) in aumento, e che nel totale delle vittime di incidenti stradali, in ogni angolo del globo, ben un quarto sono bambini o ragazzi di età inferiore ai 14 anni. E' un male comune ad ogni Paese e ovunque la propaganda preventiva si intensifica, le misure legali e le sanzioni si aggravano, poichè governi ed enti preposti alla circolazione si rendono conto dell'aspetto preoccupante del fenomeno, forse il più saliente dell'epoca moderna.

Questo stato di cose emerge dalla «Rassegna del manifesto contro gli infortuni stradali nel mondo» allestita dai vigili urbani di Roma, in occasione dell'85° anniversario della fondazione del Corpo, rassegna che si è inaugurata ieri mattina al Palazzo delle Esposizioni. Sono quivi raccolti in diverse mila i cartelloni affissi, in questi ultimi tre anni, in una ventina di Paesi dei cinque continenti.

Per parlare prima di tutto di casa nostra, occorre dire che la propaganda preventiva italiana non è, di gran lunga, la più felice: un po' arida, troppo tecnica e talmente sinottica da voler comprendere in un solo manifesto tutti, proprio tutti i casi di pericolosità delle circolazione riguardanti l'automobilista, il camionista, il motociclista, il ciclista, il pedone adulto o fanciullo e via dicendo... E quando un cartellone accade ai particolare, diventa agradevole: due oche attraversano la strada fuori dei chiodi. E' senza dubbio un disegno di molta evidenza, ma come lo prenderà il pedone?

Quanto più garbata e venata d'umorismo la propaganda giapponese, ad esempio. Un disegno alla Disney e sotto la scritta: «sulle strade non correte come lepri, non andate lenti come tartarughe». Su di un cartello australiano vediamo un bicchiere nel quale stanno sciogliendo contemporaneamente i due liquidi da una fiala di benzina e da una bottiglia di birra: non guidate in istato di ubriachezza! I belgi hanno tutta una serie di *placards* che insistono sulla priorità di mano sulla destra, che predicano contro i lampeggiamenti notturni e raccomandano la moderazione di velocità nei centri abitati. In Svezia, con rara e truculenta evidenza, sono stati diffusi grandi manifesti con gente bendata alle braccia, alla testa, alle gambe.

Nella parete francese spicca fra l'altro, una enorme pianta di Parigi ove, per merito del prefetto della Senna, la circolazione è diventata un imbroglio senza eguale. Un ottimo disegno finlandese rappresenta una donna col ricevitore telefonico in mano, sconsolata dall'angoscia dopo la notizia di un incidente. Un bimbo che si regge ad una stampella commenta gli automobilisti britannici.

Presso tutti i popoli, a Israele come a Singapore, in Danimarca come in Olanda, la difesa dell'infanzia sulle strade sembra essere la prima preoccupazione. E' come una tenera, sollecita gara a proteggere i bambini delle classi povere, intenti fra mille pericoli a giocare sull'asfalto insidioso. Dove i centri abitati sono a maggiore distanza, ad esempio in Uruguay e in Nuova Zelanda, le raccomandazioni si rivolgono invece alla moderazione della velocità, ai pericoli degli attraversamenti e dei passaggi a livello.

Da Chicago si è diffuso, l'anno scorso, in tutti gli Stati Uniti la «crociata» per la prudenza stradale: *meetings*, propaganda alla radio e alla televisione, grandi cartelli, una cinquantina, di diverso formato, che prendono in considerazione tutta la gamma degli incidenti: è uscito perfino un giornalino a fumetti, sul quale un leggendario Joe Palooka dà consigli ai fanciulli. In America è in allestimento una grandiosa campagna perchè siano riservati ai ragazzi dei «terreni di giuoco» alla periferia delle metropoli, allo scopo di sgombrare le strade.

Questa umanità che concorderebbe al difunto dai lati negativi del progresso parla in generale lo stesso linguaggio: i bimbi sono al centro della sua attenzione insieme con i vecchi, i malati, gli invalidi, tutti i deboli. In un cartellone inglese due coniugi anziani guardano atterriti dal bordo di un marciapiedi: «Anch'essi sono utenti della strada — ammonisce la scritta — non fate loro del male. I figli li aspettano a casa».

a. n.

Fece precipitare un aereo con 44 persone

Davanti ai giudici il "mostro di Denver,,

John Graham, uno dei più spaventosi criminali del secolo, spera di sfuggire alla sentenza capitale sostenendo di essere stato, il giorno del delitto, "psichicamente depresso,,

New York, lunedì mattina.

John Graham, il famoso «mostro di Denver» responsabile della morte di 44 persone, fra cui la sua stessa madre, compare oggi davanti al giudici di Denver. Si tratta del più sensazionale processo che gli annali giudiziari dello Stato del Colorado abbiano registrato almore. Come si ricorderà, il 1° novembre dello scorso anno il Graham aveva fatto esplodere in volo un aereo di linea del tipo «DC-6» nella speranza di poter incassare il premio di 37 mila 500 dollari di una polizza di assicurazione intestata a sua madre, la signora Dalsie King di 63 anni, perita tragicamente nel disastro.

Durante le sedute il Graham dovrà, però, rispondere per ora solo della morte della madre e non di assassinio plurimo.

Il 10 gennaio dello scorso anno il criminale era stato sottoposto agli esami di due psichiatri: il dottor Leo Tepley e il dott. Robert Cohen, i quali lo giudicavano sano di mente. La relazione di quest'ultimo, resa nota dal tribunale distrettuale di Denver, dice che l'imputato era «psichicamente idoneo e mentalmente sano sia all'atto dell'esame, sia alla data del 1° novembre, quella cioè del delitto imputatogli».

Il Graham in un primo tempo aveva negato il crimine ma poi aveva finito per riconoscersi colpevole. Specialmente grave era stata poi nei suoi confronti la dichiarazione di tale Lyman Brown il quale aveva venduto al Graham il 29 ottobre dello scorso anno le 20 cartucce di dinamite usate per portare a termine il criminoso sabotaggio. Poche settimane dopo il Graham ritrattava la sua confessione, dichiarandosi innocente.

Intervistato ieri sera da un gruppo di giornalisti, il giudice distrettuale Joseph M. Mc. Donald, che presiede il dibattito, ha dichiarato espertamente che cercherà di fare il possibile perchè l'imputato venga condannato a morte nella camera a gas del penitenziario di Stato di Canon City (Colorado).

L'assassino, che per un certo periodo di tempo si era chiuso in un supo mutismo, ha affermato in questi giorni che avrebbe preferito essere stato giudicato nei settimane or sono. Egli spera infatti di poter sfuggire alla sentenza capitale sostenendo la tesi che alla data del 1° novembre egli era «psichicamente depresso» al punto da non essere responsabile delle sue azioni.

Un bimbo alla tv americana ha vinto trentadue milioni

E' il figlio decenne di un impiegato di banca - Ha sbalordito i telespettatori rispondendo ai "quiz,, sulle attività di Borsa

New York, lunedì mattina.

Un bambino di dieci anni, tale Leonard Ross, ha vinto ieri sera 32 mila dollari (circa trentadue milioni di lire italiane) al *quiz* televisivo «La grande sorpresa». Poichè di ragazzi prodigio se ne son visti già molti la cosa in sè potrebbe anche non sembrare eccezionale. Ma ciò che ha letteralmente sbalordito gli spettatori è che il Ross ha scelto di rispondere a domande sulle svariate attività della Borsa valori di New York, un campo di una specializzazione del tutto particolare ed estranea alla mentalità di un bambino di dieci anni.

E' stato indubbiamente strano sentire la sella vocina di un bimbo in calzoncini corti risolvere un *quiz* che avrebbe fatto fare scena muta a persone molto più anziane di lui. Comunque il piccolo Leonard non ha mostrato esitazione alcuna nel rispondere alla difficile domanda che era suddivisa nelle seguenti quattro parti:

D. — Quali sono le Società che nel 1955 hanno realizzato i maggiori profitti?

R. — La «U. S. Steel», la «General Motors», la «American Telephone and Telegraph», la «Ford» e la «Standard Oil» del New Jersey.

D. — L'anno scorso due Società furono assorbite dalla «General Dynamics» e dalla «Monsanto Chemical». Ditemi i loro nomi.

R. — La «Stromberg-Carlson» e la «Lion Oil».

D. — Nelle trattazioni inerenti alle svariate attività interessate al giro borsistico gli agenti di Borsa si servono di un gergo loro particolare. Essi per esempio parlano di «Bessie» di «Katy» e di «Monkasy». A chi intendono riferirsi con tali nomi?

R. — Con «Bessie» alla «Bethlehem Steel», con «Katy» alla «Missouri Kansas Texas Railroad» e con «Monkasy» alla «Montgomery Ward Co.».

Il Ross ha concluso il *quiz* fornendo una precisa definizione del termine borsistico «Medie del costo in dollari».

Il piccolo Leonard che è figlio di un impiegato di banca ha annunciato che sabato prossimo si presenterà per tentare di aggiudicarsi il premio massimo del *quiz* che è di centomila dollari (circa 64 milioni di lire).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118.

Alfieri: III Festival dell'Operetta. Stasera riposo. Domani «Il conte di Lussemburgo».

Carignano: Gruppo Arte dramm. Enal «Addio Mercurio della Roccaforte» e «Il ventaglio» di C. Goldoni. Domani: Compagnia Micheluzzi 21,15 «La Geisha» di Sidney Jones.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8): Festival Teatro Piemontese 21,15. Domani «Toni, cosa che 'l l'ha fait», di Claudio Provera. Novità.

Circolo Artisti Bogino 9: Mostra personale P. A. Garlasso ore 17-19. Galleria Martina S. Federico 4: Espone pittore Mario Lisa.

Al Floridia Club (p. Solferino, tel. 42-583) 21-1 M° Di Nunzio, cantano F. Di Rienzo, Valentini. De Benedetti ins. ballo private collettive, Carignano 4, tel. 51.429. Piazza Café chantant: Medici 112. Gaudio: 16,30 danze; 21 ripeto. Rhadal, Scuola ballo, via Volta 6. Trecadero: ore 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Reni 3, t. 45-318): Dance Orchestra Jean Willy. Colombia Dance (via Goito 5 bis, tel. 50-143): Attrac. Orch. Armand. Esturil Club (via Cavour 5, tel. 44.180): Complesso Botti-Ender. Le Perroquet: ore 22 Night Club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vertigine bianca (Le Olimpiadi di Cortina)» Eastmancolor con Toni Sailer.
Astor: «Gli anni che non ritornano» Eastmancolor CinemaScope, Gérard Philipe, Michèle Cordoue.
Corso: «La banda degli onesti» con Totò, Peppino De Filippo.
Doria: «Mia sorella Eileana» tecnicolor, Janet Leigh, J. Lanmon.
Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.
Maffei: «Un po' di cielo» colori, TotalVision, C. Ferzetti, C. Smith.
Metro-Cristallo: «La legge del silenzio» Gene Kelly, Vietato minori 16 anni, Matinata ore 16,30.
Reposi: «Casa da gioco», Anne Baxter, Rock Hudson, J. Adams.
Vittoria: «Al di là dei fiumi» tech. Audie Murphy, Walter Brennan.

Ariston: «Tutti in coperta» Cinemascope tech. J. Powell, Pidgeon.
Augustus: «All'Ovest niente di nuovo» di L. Milestone. Pr. Oscar.
Nazionale: «L'evampato dell'inferno» Cameron, Lealle, Russell.
Torinese: «La fine dell'avventura» Deborah Kerr, Van Johnson. A. 16

Alessandria: «Brooklyn chiama polizia» Granger, Quinn. Vist. min.
Artecinema (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard
Capitol: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, Quinn. Vist. min.
Fiore: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, A. Quinn. Vist. min.
Giardino: «Allegra fattoria» Judy Garland, Gene Kelly, Technicolor.
Hollywood: «Gli implacabili» CineSc. tech. C. Gable, J. Russell.
Ideal: «Destinazione Piovarolo» Totò e Rivista «Pane amore e melodia» con Tullio Pane 15,15-21,15.
Massimo: «Canaria» O. Hasse e Adrian Hoven.
Principe: «Gli implacabili» CineScope tech. C. Gable, J. Russell.
Rialto: «Canaria» O. Hasse e Adrian Hoven.

Adriano (Sacchi 65): «Ruby Gentry selvaggio» J. Jones, C. Hasten.
Alaska: «Nel gorgo del peccato» N. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Alpi: «Ore 10 lezione di canto», Claudia Villa, Nila Dover, 1ª vis.
La Perla: «Elena di Troia» CineScope tech. R. Podestà, Sernas.
Regina: «Gioventù bruciata» CineScope technicolor, James Dean.

Asti: «Viva la rivista» W. Chiari, C. Calogmini, I. Baraitza, Ap. 16.
Milano: «Pattuglia delle giubbe rosse» e «Saluti e baci» Ap. 16.
Olimpia: Domani dell'acia, tech.
Po: FBI Divisione criminale, Vist. F. Nuova: Diello al sole, Ap. 15.
Romano: «Sadko» technic. Comp. Riv. Vergi-Alberti 15,15-21,15.
S. Felice: «Trader Horn».

Esperia: «Nagana» colori, Barbara Laage, Renato Baldini.
Giardino: Oper. notte, Cifariello.
Italiano: «Racconti romani» CineSc. tec. De Sica, Pampanini, Totò
Mirafiori: Gigante di New York.
Vinaglio: «Hanno ucciso Wiki» Jeanne Crain, Jean Peters.

Ellisse: «Cacciatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave.
Fréjus: «Carabina Williams» con James Stewart.
Nuovo: «Vera Cruz» tech. CineScope, Burt Lancaster, G. Cooper.
S. Paolo: «Quattro in medicina» technicolor con Dirk Bogarde.

Belgio: «Banda dei falsificatori».
Carallo: Uomini del Bengala, tech.
Eridano: «La casa di bambù» Techn. CinemaScope, Robert Ryan
Orpea: «Diamante del re».
Radium: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc. J. Jones V. Vanato: «Ultima resistenza».

Astra: «Gli ultimi cinque minuti» Bernini: «Rich. «08/15» Buniger.
Ciborio: «Occhio alla pelle» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Elios: «Il mostro del mari».
Excelsior: Delitto alla televisione Edward G. Robinson, Henderson.
Odeon: «Totò all'inferno» technicolor con Totò e Maria Frau.
Star: «La città che non dorme».
Gig Young. Vietato min. 18 anni.

Adua: Operazione mitra, M. Berti
Aurora: Piazza senza dei barbari
Brescia: Banda del 10. Col. Scott.
Eri-Don: 25 minuti con la morte.
Valdora: «La città del terrore».
Partina: «Le spiralo» a Fremby.
Maviae: E' l'ascr che c'incatena
Nord: Bassifondi di Los Angeles.
Palermo: Pirata e principessa, col.
Sociale: «Elena di Troia» Scope.
Zeni: Giulietta e Romeo, Tech.

Cabiria: Vera Cruz, Tech. Scope.
Colosseo: «Elena di Troia» CineScope tech. R. Podestà, Sernas.
Italia: «Fuoco verde» tech. CineScope, S. Granger, Grace Kelly.
Lingotto: Il colpevole è tra noi.
Nazzaro: «Sperdo» sempre pistola» Technicolor, Will Rogers, N. Olson.
Piemonte: «Operazione notte» con Corinna Calvet e A. Checchi.
Sparta: «Querela dei giganti».

Alba: Hanno ucciso Wiki, J. Crain
Apollo Moncalieri 5 sempre Fernandel
Diana: Carica della lancia, tech.
Dora: «La banda del 15» tech.
Edera: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Lucento Vic.: «Parigi Clandestino
Lutrario: «Sopra di noi il mare».
Roma: «Tendora» technicolor.
Splendor: «Fiume rosso» J. Wayne

Ridotti E.N.A.L. — Astor, Adriano, Massimo, La Perla, Star, Odeon, Bernini, Manenti, Excelsior, Ariacchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Zodera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Elios, Italia, Dora e Roma.

FRANCHINO
PERLA 0,06 %
MADE IN GERMANY

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19. Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-719

Studio Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 51-068 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dattilografia meccanica, perfezionata Vocabolario preciso. Dr. G. MONNET Specialista tradiz. pelle. Telef. 53-871 Corso Re Umberto, 33 - Ore 9-10, 14-18

Gli Astri: Luna in Cancro in quadrato al Sole; Mario in sestile a Saturno. Influenze che risvegliano la volontà di agire e di compiere grandi cose. Approfittate del momento, ma non cedete al capriccio e alle influenze familiari. Tipi: **Cancro, Georgiane e Pesci.**

Cancro: abbandonate l'amicizia che vi è dannosa. Le difficoltà cui andate incontro sono numerose.

Scorpione: se accetterete la proposta, ne avrete incalcolabili vantaggi.

Pesci: l'umore pessimistico sarà causa di complicazioni. Evitate di fare i capricci e favorite la conciliazione.

Primaticci per nati dell'Ariete: un'indiscrezione di un familiare o di un amico vi aprirà gli occhi su cose segrete. Toro: a metà strada si verificherà un capovolgimento di idee adatte al caso vostro. Gemelli: qualche parola sfuggita vi metterà in mano il bandolo della matassa. Leone: una vertenza volgerà al meglio. Semplificate le cose e lasciate che l'acqua vada al mulino. Vergine: qualche chiacchiera da pianerottolo, alla quale non dovete prestare orecchio. Bilancia: particolare benessere dato dalla vicinanza di una persona magnetica. Scorpione: meglio non approfondire le difficoltà, un altro vi darà aiuti forte. Capricorno: scoprimento di un affare noioso. Soluzione di un problema e di un quesito. Acquario: tenete gli occhi più aperti, ne avrete bisogno. I nostri cercano di farvi uno scherzo. **E. Palmieri**

Partite movimentate tanto in Serie A che in IV Serie

Incidenti e burrascosi finali di gara sui campi di Genova e di Valenza

UNA STRANA SEVERITA' DOPO TROPPE INDULGENZE

All'ultimo minuto di gioco «penalty» contro il Genoa e pari del Lanerossi (2-2)

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Chi ha visto questo incontro Genoa-Lanerossi non potrà certamente più dire che il gioco del calcio non riserbi emozioni ai suoi appassionati; emozioni piacevoli e non piacevoli, episodi diversi, stranezze impensabili; una gara durata circa 100 minuti anziché 90, un giocatore che affronta l'arbitro e non viene espulso, un altro giocatore mandato negli spogliatoi per un calcio a un avversario, un rigore — per fallo che pochi hanno scorto — concesso contro la squadra di casa proprio all'ultimo minuto della partita, e l'arbitro che se ne va protetto dai dirigenti e dalla polizia mentre piovono sul campo oscuri, battiglie e altro.

Episodi strani di una partita che doveva dire per il Genoa e per il Lanerossi una parola chiara sulla possibilità di salvarsi dalla retrocessione. Entrambi i contendenti avevano e hanno tuttora una posizione certamente non tranquilla; logico quindi aspettarsi una contesa dura, uno scontro senza risparmio di colpi. E' stato mandato invece un direttore di gara che viene considerato un «molle». Guaraschelli non è stato agevolato dalla sorte, ma possiamo dire che non ha fatto nulla per ingraziarsi i suoi dei tutelari. Anzi sbagliando troppo sovente la crestà le prenasse per gli episodi finali, episodi che hanno il dramma anziché il partita di calcio.

Bisogna dire comunque che il risultato di parità (2-2) rispecchia abbastanza fedelmente i valori in campo, perchè nessuna squadra ha meritato di vincere. Il Genoa aveva, all'ultimo momento, dovuto rinunciare a Recalcati, sofferente a una gamba; il Lanerossi si era presentato nello schieramento annunciato. Partenza a diretto quando l'arbitro ha dato il segnale di inizio. Due manovre d'assaggio e subito il primo goal: su azione assonnante a calcio d'angolo Larsen respinge corto, riprende al volo Migliori che mette la palla a fabbricare alta sulla sinistra di Gandolfi, coperto da tanti compagni e da tanti avversari (4' minuto).

Il Lanerossi non ha avuto modo di gustare il successo, perchè il pareggio è arrivato appena un minuto dopo. Gren ha effettuato un lungo lancio che sembrava facile preda di Lutson. Il portiere vicentino ha trovato modo però di sbrogliare la palla uscida che Frizzi ha spinto in rete. Un autentico infortunio del giocatore difensore veneto, che doveva poi dimostrarsi uno dei migliori: uno a uno, comunque, e tutto da rifare.

La prima mezz'ora è stata certamente la più interessante in linea tecnica. Il Genoa accusava sbandamenti in difesa per la cattiva giornata di alcuni suoi elementi (De Angelis e Cardoni specialmente) ma reggeva bene Larsen, correva ad aiutare i compagni in difficoltà il giovane Pistrin, mentre Carapellese e Gren, i due «vecchi» della compagnia, impostavano tutto il gioco.

Il Vicenza lottava ad armi pari, anzi, in certi momenti, gli ospiti riuscivano anche ad imporre il loro gioco d'attacco; ma si trattava di puntate isolate, portate da due o tre giocatori al massimo. Campana (al 33') ha fallito una occasione d'oro, quando, tutto solo davanti a Gandolfi, non è stato capace di dare alla palla il tocco finale del goal. Ottimi, in questo momento, i mediani David e Vicini, sicuri i difensori.

Ed eccoci alla ripresa che doveva offrire i momenti più drammatici. Elenchiamo brevemente gli episodi più importanti di questa seconda tempo. 10': Carini atterra Campana in area. L'arbitro grazia l'errore del fallo Carapellese e lascia correre.

17': mischia davanti alla porta di Lutson: tutti gli attaccanti del Genoa tentano il tiro in porta. La spunta Carapellese, mentre Gren si aiuta con le mani per liberarsi di David. La palla rotola in fondo alla rete: l'arbitro è a due passi e convalida il goal. Genoa 2, Lanerossi 1.

19': azione rapida dell'attacco vicentino: tira Menti, Gandolfi para ma non trattiene la palla che carambola su Carini e finisce sul piede di Motta. Mentre l'ala sinistra veneta sta per scaraventare in rete da posizione facilissima, viene trattenuto ed atterrato da Larsen. Sarebbe un rigore indiscutibile, ma Guaraschelli dice di no. Motta affronta il direttore di gara, lo spinge, interviene Migliori che allontana di forza e trattiene poi il suo esagitato compagno, evitando guai peggiori. Tutti si aspettano l'espulsione del giocatore, ma l'arbitro si limita a scrivere il nome di Motta su un taccuino.

Ed eccoci all'episodio principale della partita. Siamo al 44'. De Angelis allontana una palla uscita dalla linea laterale, evidentemente per perdere tempo. Gandolfi, in ritardo, polpisce il pallone con un calcio, proprio davanti a Guaraschelli, che non può fare a meno che mandare negli spogliatoi il terzino veneto. Il pubblico grida e inveisce contro il «reo confesso», mentre l'arbitro ha ravvisato nel gesto di De Angelis gli estremi di una punizione per gioco scorretto. Tira David. La palla giunge a Gandolfi, ma, mentre il portiere respinge di pugno il non difficile pallone, Guaraschelli fischia e indica il dischetto del rigore.

Perchè? C'è stata veramente una spinta di Cardoni a Murolo ma si trattava di fallo veniale, uno dei tanti che si vedono in una partita di calcio. Perchè Guaraschelli, tanto longanime in altre occasioni, ha voluto essere così severo, proprio all'ultimo minuto?

E' facile immaginare le proteste dei giocatori del Genoa, e le invettive del pubblico. Irremovibile, con il dito puntato sul disco della massima punizione, Guaraschelli attese i minuti utili perchè la tempesta si placasse. Poi, finalmente, in un ambiente da «bolgia dantesca» David ha potuto tirare il rigore. Pallone violento, diritto al segno: 3 a 2. Più niente da fare, neppure nel recupero, che l'arbitro ha inspiegabilmente protratto per 10 minuti circa.

Poi le solite scene: il pubblico che fischia e lancia in campo ogni possibile cosa; l'arbitro che scappa protetto dalla polizia negli spogliatoi, sbarrati da un duplice cordone della Celere che scorta poi, molto sul tardi, il signor Guaraschelli fino alla stazione Principe. E' stata una brutta avventura del giovane arbitro di Pavia. Il risultato comunque — in linea tecnica — non può essere discusso. Nè il Genoa nè il Lanerossi meritavano di vincere.

Giulio Accatino

GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

LANEROSSI: Lutson; Giacoli, Pavinato; David, Lanciani, Vicini; Murolo, Menti, Campana, Migliori, Motta.

I giocatori lasciano il campo di Marassi mentre il pubblico protesta: anche l'atteggiamento del rossobla riflette il nervosismo suscitato dal rigore «a sorpresa» decretato all'ultimo minuto dall'arbitro. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tre incontri piemontesi nel Totocalcio di 4ª Serie

La schedina del pronostici di domenica prossima, riservata ad Italia B-Grecia ed al tarzo di Quarta Serie, comprenderà anche tre incontri del girone ligure-piemontese: Astigliettese, Fossanese-Vogherese e Ivrea-Rapallo.

Dopo l'incontro con la Sammargheritese: 0-0

Giallo a Valenza

L'arbitro assediato - Proteste della folla per una serie di decisioni controverse - Un giocatore all'ospedale per frattura

Dal nostro corrispondente

Valenza, lunedì mattina.

La Valenzana, che si trova nelle posizioni di coda della IV Serie, aveva bisogno di vincere l'incontro con la Sammargheritese. Invece è rimasta ferma sullo zero a zero, non solo, ma la gara svoltasi in toni drammatici ha avuto un finale addirittura giallo. Arbitro assediato negli spogliatoi per circa due ore, un segnalinee aggredito, folla esasperata.

Quando il pubblico reagisce in modo così energico alle vicende di una partita è evidente che qualcosa di eccezionale è successo sul campo. Per nostro conto, pur comprendendo la difficoltà nella quale è venuto a trovarsi il signor Sabbi di Cagliari, dobbiamo dire che la sua direzione non è stata felice. Qualcuno ha sostenuto che, mentre usciva dal campo, l'arbitro ha reagito agli insulti del pubblico, sputando verso la folla. Se il fatto è vero, è senz'altro gravissimo. Dalle tribune ci è stata impossibile controllarlo, data la distanza.

L'incontro si è svolto alla presenza di 750 spettatori e ha avuto un inizio favorevole per la Sammargheritese. Al 7' l'ala sinistra Opina, scivolando sul terreno scivolosissimo, si produceva una slogatura ad una caviglia e doveva uscire dal campo. Sebbene rimasti in dieci, i liguri si battevano con energia ma al 17' Giacomelli parava un pallone che al più è parso non passato la linea bianca. L'arbitro, però, non concedeva il punto.

Nella ripresa, lo stesso portiere cadeva dopo una parata procurandosi una grave lesione ad una gamba. Egli ha dovuto essere portato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione per sospetta frattura dell'arto. La partita intanto proseguiva e la Valenzana attaccava a lungo.

I tifosi dei rosso-blù vedevano numerosi falli in area ligure, ma nessuno di questi era punito dall'arbitro, il quale al contrario interveniva inesorabilmente per ogni entrata decisa dei piemontesi. Al 36', per di più, il centravanti Forza, che aveva protestato con eccessiva energia, è seguito ad una decisione del direttore di gara, venire capitano. Quest'ultima sanzione scatenava la tempesta. Il pubblico premeva contro la rete.

L'arbitro fischiava la fine con qualche minuto di anticipo. I liguri stessi hanno poi riconosciuto di essere stati agevolati dall'arbitro, anche se loro spetta il merito di non avere mai tralasciato nella gara. Il pubblico li ha applauditi lungamente riconoscendo la loro gagliardia.

Per contro sembra che un quartilinee sia stato aggredito all'uscita dello stadio, mentre altre persone hanno tentato di penetrare negli spogliatoi dell'arbitro, cercando di abbattere il muro esterno. Il pronto intervento dei carabinieri è valso a disperdere i malintenzionati. Dopo due ore di assedio l'arbitro ha potuto lasciare il campo.

g. a.

Nella Serie C

Risultati: *U.S.P.D. Colleferro-Molfetta 1-0; *Lecco-Carbosarda 6-0; *Piacenza-Pavia 3-3; *Sanbenedettese-Prato 1-0; *Sanremese-Empoli 3-0; *Siracusa-Piombino 4-2 (disputata sabato); *Treviso-Cremonese 5-0; *Venezia-Catanzaro 2-1; *Vigevano-Mestrina 3-0.

Classifica: Sanbenedettese p. 39; Venezia e Carbosarda 35; Lecco 32; Sanremese 31; Cremona 30; Siracusa 29; Vigevano 28; Chiavarese e Molfetta 27; Prato e Treviso 26; Pavia 25; Piacenza 23; Mestrina e U.S.P.D. Colleferro 22; Empoli 16; Piombino 12.

I ragazzi del Torino battono la Juventus: 2 a 1

Il «derby» del girone finale del campionato ragazzi federati, disputatosi ieri allo Stadio comunale prima della partita Juventus-Napoli, è stato vinto dalla squadra granata per 2-1 (1-1). Si è trattato in complesso di una partita veloce e sostenuta che non ha mancato di fasi interessanti.

Nonostante una caduta di Ugo Koblet

I ciclisti svizzeri vittoriosi a Ravenna

La squadra italiana è in testa a metà gara, ma poi viene superata anche dalla compagine del Belgio - L'equivoco di Anquetil ed il ritiro dei francesi

DAL NOSTRO INVIATO

Ravenna, lunedì mattina.

Che gl'italiani non abbiano vinto, anzi, si siano classificati terzi (ed ultimi) delle tre squadre che hanno portato a termine la corsa, non significa niente sul successo o non successo che doveva spettare a questo benvenuto Gran Premio di Europa a cronometro — i cui promotori hanno già annunciato la seconda edizione per la primavera dell'anno prossimo. Si sapeva che né Minardi né Magni sono «famosi passisti» e ieri nel confronto diretto con gli avversari non n'è avuta la prova; l'unico a poter dire la sua era Magni, ma chissà per quale ragione il bollente Fiorenzo è apparso ieri soltanto a tratti l'energico combattente che si conosce. Che alla radice della sua non brillantissima prestazione si trovi una vivace discussione sorta all'ultimo momento fra lui e gli organizzatori?

La corsa è completamente riuscita, tanta ardente è stata la lotta, tanto alterno ne sono state le fasi, dice a quella — veramente emozionante — quando gli svizzeri riprendevano il comando e gl'italiani, perduto Grassi a due giri dalla fine, ci rimettevano anche il secondo posto, presogli dai belgi, che sono stati i soli ad arrivare al completo al traguardo. L'ordine di arrivo (primi gli svizzeri — meno Koblet caduto a metà del 12° giro —, secondi i tre belgi a 1'35"; terzi gli italiani — meno Grassi arrivato distanziato — a 1'45") esprime chiaramente la graduatoria dei valori secondo le nostre previsioni di sabato, e rende quindi superflua ogni altra considerazione in merito, dal momento che essendo i tre olimpici tre autentici campioni della specialità, ben difficilmente un'altra *équipe* poteva opporsi alla loro superiorità.

Soltanto i francesi, forse... Ma a questo punto, mi domanderà che fine hanno fatto costoro, se non li abbiamo ancora nominati, e tanto meno nell'ordine d'arrivo. Poveri francesi, sono stati immeritatamente sfortunati; non hanno potuto partecipare alla lotta già dal primo giro, perchè la caduta e la foratura di Anquetil avevano subito privato del loro migliore atout, mettendoli in ritardo in modo irreparabile. Tanto veloce era cominciata la corsa per merito dei terzetto svizzero, che già al primo passaggio ben 30" dividevano i *leaders* dagli uomini di coda — che erano appunto Bobet e Darrigade. L'atteggiamento risoluto degli svizzeri si traduceva nelle cifre: 10' spaccati per coprire il primo giro (a questo tempo rappresenta il record della giornata alla media di 45 chilometri e 200), contro i 10'7" degli italiani e i 10' 12" dei belgi.

Si comprese subito che, salvo una improbabile rivelazione da parte belga, la corsa doveva assumere l'aspetto di un duello italo-svizzero: i francesi, come ho detto, erano già tagliati fuori dalla lotta, e non per loro colpa; e nemmeno il fatto che Anquetil, sottraendosi alle norme regolamentari, si aggiungesse ai suoi compagni al giro successivo dopo averli aspettati e facesse del suo meglio per fargli riguadagnare il tempo perduto quando s'era fuggevolmente fermato al momento dell'incidente, nessuno questa gherminella valse a migliorarne le sorti (direi non Bobet, Darrigade e il loro abituale *partner* non riuscirono mai più a sollevarsi dall'ultimo posto, neanche quando, al 5° giro coperto in 9' e 52" tagliarono la media di 43 chilometri e 700 metri). Finchè, adorando all'impossibile della giuria che il aveva giustamente messo fuori gara, i tre francesi si tolsero di mezzo, e fecero bene.

Il duello svizzero-italiano ebbe davvero momenti assai interessanti. I 7" di vantaggio iniziale dei primi scesi a 3" e 2/5 al secondo giro; risalì a 7 e rotti al terzo e si mantenne quasi immutato al passaggio successivo; per scendere nuovamente sui 3" alla fine del quinto giro. Finchè al sesto passaggio le posizioni apparvero invertite, e gl'italiani presero il comando della corsa con 10'14" sul giro in confronto dei 10'18" degli avversari. A quel punto, il vantaggio dei nostri era di 1" e 2/5. Era poco, d'accordo, ma poteva essere il principio di una rimonta — che agli sportivi, vicini e lontani, avrebbe procurato la grande gioia di un successo italiano. Le cose, infatti, prendevano una piega sempre più favorevole per i nostri quando, al 10° passaggio, nuovamente gli svizzeri risultavano in testa — addirittura con 14" il vantaggio sugli italiani.

Da quel momento, le sorti del duello non potevano più cambiare — ad onta di un vantaggioso giro (l'undicesimo) del quale Magni fu il maggior responsabile di un guadagno di ben 5" sugli svizzeri. Obbligato a correre su una bicicletta non sua, Grassi non rendeva più, e finiva col perdere contatto; i suoi compagni apparivano affaticati; mentre gli elvetici, guidati e incoraggiati da Guerra, prendevano sempre più vantaggio (23" al 12 giro, 45" al penultimo). Ormai la corsa era decisa, e non poteva mutarne il risultato neppure la caduta di Koblet al 13° giro, che lasciava soli Graf e Strehler per l'ultimo sforzo verso il vicino traguardo, tanto che, assunto partiti i regolamentari due minuti dietro gli italiani, al termine della corsa erano in vista dei nostri, seguendoli a poco più di 200 metri. Ma già al penultimo giro Magni e Minardi avevano visibilmente «mollato» tanto che i belgi, per quanto svantaggiati da un cambio di macchina ad Impasse per foratura, avevano fatto assai meglio di loro (ed anche degli svizzeri con un 10'38" contro un 10'53") prendendogli il secondo posto.

Vittorio Varale

1. Svizzera (Graf e Strehler) km. 107,800 in 2 ore 24' 42", media km. 41,796.

2. Belgio (Brankart Impanis e Janssens) a 1'35".

3. Italia (Magni e Minardi) a 1'42".

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P.
Fiorentina	45	27	11	6	0	37	8	60
Milan	34	27	6	8	3	25	16	53
Inter	31	27	5	7	3	27	18	52
Sampdoria	29	27	4	7	4	21	19	48
Roma	29	27	5	4	5	23	23	48
Triestina	28	27	5	3	6	23	25	47
Atalanta	27	27	7	1	6	25	23	46
Padova	27	27	5	3	6	23	25	46
Spal	27	27	5	3	7	25	31	45
Napoli	26	27	5	3	7	23	25	44
Juventus	26	27	5	3	7	23	25	44
Bologna	25	27	5	2	8	23	25	44
Lazio	25	27	5	2	8	23	25	44
Torino	25	27	5	4	8	27	33	43
Lanerossi	24	27	4	4	8	25	31	42
Genoa	23	27	4	3	8	25	31	41
Pro Patria	3	27	1	1	25	18	76	3

27ª GIORNATA	
1-3 Padova-Sampdoc.	—
1-0 Bologna-Atalanta	1
3-0 Fiorentina-Milan	1
2-2 Genoa-Lanerossi	x
1-1 Inter-Roma	x
5-1 Juventus-Napoli	1
3-0 Lazio-Spal	1
0-1 Novara-Triestina	2
1-1 Pro Patria-Torino	x
2-1 Como-Legnano	1
2-1 Marzotto-Catania	1
3-3 Messina-Palermo	x
0-0 Lecco-Carbosarda	x
3-0 Treviso-Cremonese	1

Una movimentata vittoria dell'Alessandria a Bari: 2-0

Bari, lunedì mattina.

L'Alessandria, pur priva di Paola Bolognani in veste di mascotte, ha «raddoppiato» ieri allo Stadio Comunale il successo conseguito domenica scorsa contro l'Udinese ed ha battuto il Bari per 2-0.

Una disgraziata autorete dell'ex-torinese Grani ha aperto agli alessandrini la via del successo e il raggiunto vantaggio li ha indotti poi a chiudersi in un gioco di copertura, affidando al contropiede la possibilità di una nuova sortita. Nel secondo tempo infatti l'Alessandria rinuncia ad aumentare il vantaggio, approfittando, dal canto suo, del nervosismo che avvera preso a dominare i biancorossi pugliesi, preoccupati nell'attacco ed alquanto incerti nell'estremo trio difensivo.

Ed ecco la cronaca. Il primo quarto d'ora vede un leggero predominio barese, ben controllato dall'Alessandria, che si riscuote e passa al contrattacco. Romano al 15' deve salvare in angolo ad il tiro di Vitali spiove davanti alla porta barese. Grani allora la palla di testa e l'azione deviazione provoca un autogol mentre Orlandi, uscito a vuoto, non può intervenire.

La reazione dei Bari è immediata ma sterile. Un tiro di Novelli è respinto dalla traversa, mentre uno di Bretti viene salvato in extremis da Nardi. Al 32' i biancorossi restano in dieci per l'uscita dal campo di Cappa infortunato e l'Alessandria può conservare il vantaggio fino al riposo.

La difesa trova i grigi più circospetti e decisi a difendere il vantaggio con un netto sbarramento a metà campo raffreddato dall'arretramento di Albertelli. Il Bari cerca disperatamente il pareggio, ma la traversa respinge ancora un tiro di Baccalini su azione impostata da Bretti, mentre uno spiovente di Novelli non trova alcun attaccante pronto a raccoglierlo e a deviare in rete. La squadra pugliese scoraggiata, si lascia dominare dal nervosismo e l'Alessandria ne approfitta per avvicinarsi alla precisione avversaria. Al 36' su un rapido, sconcertante contrattacco impostato da Marchetto e Manenti, Vitali calcia a lato a portiere battuto. L'ala destra grigia non sbaglia però il bersaglio al 39'. Su punizione dal limite, lo specialista Albertelli taglia fuori l'intera difesa biancorossa con un passaggio guida destro a Vitali che, smarcato, infila il portiere e realizza imparabilmente la seconda rete.

NICOLA CALITRI

Nella Serie B

Risultati: Alessandria-*Bari 2-0; *Cagliari-Salernitana 3-3; *Como-Legnano 2-1; *Marzotto-Catania 2-1; *Messina-Palermo 3-0; *Modena-Simmenthal M. 1-1; *Parma-Brescia 3-0; *Udinese-Livorno 2-1; *Verona-Taranto 1-0.

Classifica: Palermo p. 40; Udinese 37; Simmenthal M. 36; Como 33; Catania 32; Cagliari 31; Legnano 28; Verona e Brescia 27; Taranto 26; Bari 25; Modena, Messina e Parma 24; Alessandria 23; Marzotto 22; Livorno 19; Salernitana 18.

Classifica e risultati

TOTOCALCIO - Monte premi L. 405.578.100			
Colonna vincente: 1-1-X; X-2-1; 2-X-1; 1-X-X-1;			
Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 13 punti	27	3	L. 7.510.000
Con 12 punti	728	58	L. 278.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-2; 1-X; 1-1; 2-X; 1-1			
Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	56	11	L. 127.824
Con 11 punti	697	51	L. 10.210
Con 10 punti	4103	331	L. 1.825

Con cinque goals annullati

Austria - Brasile: 2-3

VIENNA, lunedì mattina.

L'asito dell'incontro, cui hanno assistito oltre 70 mila spettatori, è stato incerto fino a pochi minuti dalla fine, poichè soltanto al 12° minuto i sud-americani hanno potuto segnare il goal della vittoria. L'arbitro — lo jugoslavo Nemeric — ha annullato ben cinque reti ai brasiliani.

Nel primo tempo gli austriaci ottenevano un goal al 15° con il debuttante Sabeser; al 38' minuto dalla ripresa il Brasile pareggiava con il quarantenne Gino Orlando e al 39' si portava in vantaggio con un punto dell'ala destra Alvaro; ma 5 minuti più tardi i chiamati a pareggiavano con Sobeser. Didi segnava per il Brasile all'85'.

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE

DETERSIVO MODERNO

Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria.

Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO BLEU

Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150 una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO

P.A.E. PRODOTTI Simplex - TORINO
C.so PESCHIERA 175 - V. MONGINEVRO 46
TEL. 380.684

LIQUIGAS
S.p.A. - Sede MILANO

Sabato 14 corrente si è riunita il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Liquigas per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1955 con un utile netto di L. 475.665.911, dopo di che sono stati disposti ammortamenti per un importo di L. 1.293.639.206 in misura, cioè sensibilmente superiore agli esercizi precedenti.

All'Assemblea ordinaria convocata per il giorno 6 giugno 1956, il Consiglio proporrà di portare a nuovo tale utile onde assicurare maggiori disponibilità per l'attività sociale.

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la grandezza del successo la nostra spesa risulta o troppo, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici sperimentati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' garanzia la vasta scala nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/4 - Tel. 870-806
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono 481-230
Orario: feriali 9-12, 16-19 - Festivi 9-12

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, sono il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, non una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di ameno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

Autorizz. Pref. N. 6462, Torino, 23-5-49 (455)

Mentre a Firenze (vittoria sul Milan 3-0) si celebra la festa dello scudetto

Incubo della retrocessione sul Novara

battuto in casa dalla Triestina: 0-1

Giornata nera per i novaresi - Arce fischiato dal pubblico - Lucentini segna la rete della vittoria per i giuliani

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

E' stata, senza dubbio, la più brutta partita disputata dal Novara sul suo campo. Non lo si dice per sminuire il valore dell'affermazione triestina. Che la squadra ospite abbia tratto profitto dall'improvvisato di gioco o dalla scarsa vena degli avversari è logico, ma, ripetiamo, un Novara così non l'avevamo mai visto. Colpa di chi? Un po' di tutti. L'andazzone con cui iniziò la partita poteva far pensare che questo timore di scoprirsi e che gli pesasse la preoccupazione di non perdere. Con l'andare dei minuti, poi, la squadra ha preso coraggio, ma non è riuscita a trasformare la sua pressione in azioni pericolose. Il gioco è stato spezzettato, slegato, senza ritmo, senza continuità. Ogni volta che un giocatore ha tentato di prendere l'iniziativa personale, è stato fermato dall'arbitro che ha fischiato per un fallo inesistente. Ogni volta che un giocatore ha tentato di passare la palla a un compagno, questa è finita sempre nelle mani di un avversario. Ogni volta che un giocatore ha tentato di tirare in porta, la palla è finita sempre a lato o addosso a un difensore. Ogni volta che un giocatore ha tentato di fare un cross, la palla è finita sempre in fuorigioco.

Dunque, una giornata nera per i novaresi, che hanno dimostrato di non avere né fantasia né volontà. Hanno giocato come se avessero già la vittoria in tasca, come se avessero già la salvezza assicurata. Hanno giocato come se avessero già dimenticato che la Triestina è ultima in classifica, che ha già perso sei partite in trasferta, che ha già segnato soltanto 15 reti in tutto il campionato, che ha già subito 46 gol. Hanno giocato come se avessero già dimenticato che la Triestina è una squadra che ha già perso 16 partite, che ha già pareggiato 8 volte, che ha già vinto soltanto 4 incontri.

Nel torneo di IV serie nuovo passo avanti della capolista

La Biellese aumenta il vantaggio

Con tre reti di Pochissimo

Alla Veloce 5-0 dei biellesi

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Cinque a zero, con tre goals di Pochissimo. La vittoria della Biellese si spiega da sola con queste cifre perentorie. La squadra dopo il successo di otto giorni fa a Vercelli domina la classifica con baldanza: è fresca, in piena forma e convinta dei suoi mezzi. L'allenatore Castello può essere soddisfatto del suo lavoro. I ragazzi bianconeri non solo resistono ottimamente al ritmo di una gara less come quella di ieri, ma al termine del confronto sono ancora in grado di produrre uno sforzo accentuato per la volata finale.

Che i padroni di casa dovessero vincere era praticamente indiscutibile. Troppa differenza di valori tecnici in campo. Ma la Veloce si presentava come un avversario duro a cedere, essendo invischiata nella lotta per la retrocessione. E tale è stata in realtà, se non che ha avuto un gravissimo «handicap» iniziale: nientemeno che un goal segnato da Pochissimo al primo minuti di gioco con una staffilata improvvisa ed imparabile, sferrata da posizione angolatissima su un rapido scambio Bessi-Franceschi-Pochissimo. Il centravanti biancoceruleo con questo «colpo di petto» ha subito dimostrato di essere in stato di grazia. Il Pochissimo dei giorni migliori, scatenato su ogni pallone. Non solo ha segnato altri due goals, ma ha alimentato continuamente i compagni dell'attacco ed ha fornito a Rondano uno palla da cacciare in rete a colpo sicuro (il che regolarmente è avvenuto al 24' della ripresa).

Ma ricominciamo dal principio. La Veloce — partita con il pesante fardello d'una rete al passivo — ha trabalzato per circa dieci minuti. Ma in questo periodo i bianconeri hanno perso per un soffio altre favorevoli occasioni. Poi gli ospiti hanno ceduto il passo ai padroni di casa, che hanno legittimato il successo con una prestazione maiuscola.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un continuo alternarsi di attacchi e contrattacchi, con la Biellese che ha avuto un leggero predominio territoriale. Ma le occasioni da rete sono state poche. Al 14' Franceschi, dopo un bel passaggio di Pochissimo, ha tirato a lato da buona posizione. Al 24' un bel cross della «rediviva» Garlisio, Pochissimo attacca di testa e Bessi, giunto in corsa, manda a lato con il piatto del piede. Al 34' su un bel cross della «rediviva» Garlisio, Pochissimo ottiene il quarto goal. Un biellese, già al 41' Rondano chiude le segnature con un rabbioso intervento di testa in area su un altro spiovente di Garlisio.

5 a 0. Lo stesso risultato che la Biellese già aveva ottenuto a Savona nel girone di andata. Questo risultato positivo non significa però che i liguri siano privi di doti e di possibilità di salvezza. Non sempre si incontra la Biellese o soprattutto non sempre si ha la ventura d'incocciare in un centravanti «matador» come il Pochissimo di ieri.

Remo Griglè

BIELLESE: Lovo; Braghieri, Manchi II; Bessi, Crivelli, Boccalatte; Manchi I, Franceschi, Pochissimo, Rondano, Garlisio.

VELOCE: Ferrero; Rimoldi, Folco; Gramini, Morelli, Sesena; Colombo, Tommasini, Minuto, Copporina, Marchesi.

ARBITRO: Rosatti, di Cremona.

Stuochi, improvvisatosi per 20' portiere del Cuneo in seguito ad un infortunio del titolare Romano, non è riuscito a evitare il goal del pareggio dell'Asti segnato da Biandrino

Belle parate di Colombo

La Pro Vercelli resiste ma non vince a Vado: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Vado, lunedì mattina.

Una partita altamente drammatica, che la Pro Vercelli «doveva» vincere e non ha vinto, poteva perdere e non ha perso. L'eventuale vittoria sul terreno del Vado aveva per i bianchi una capitale importanza: distanziati di due punti dalla capolista biellese, gli alfieri di Mister Neri vedevano in un successo di fronte ai rossoblù liguri l'ultima occasione propizia per rimanere nella scia dei rivali e conservare la speranza di raggiungerli sul traguardo finale.

Questa occasione, la Pro Vercelli l'ha perduta a metà, ma non si può dire che essa abbia risparmiato energie per raggiungere la prestigiosissima vittoria. Non è più la brillante Pro Vercelli di qualche tempo fa, ma non è certo una squadra rassegnata a cedere, senza combattere, lo scettro alla Biellese. V'è ancora per la compagine vercellese un sottilissimo filo di speranza e lo 0-0 di Vado — ottenuto attraverso una commovente prova di volontà e di coraggio anche se non del tutto positiva come gioco — ha detto che questo filo non si è spezzato.

Il Vado è una squadra che non ha più pretese di classifica, ma si fa un impegno d'onore di dar fondo a tutte le sue energie per superare gli avversari di rango: ha battuto la Voghorese quando la compagine rossonera guidava la classifica, ha fermato a lungo la corsa della Biellese, ieri puntava contro la Pro Vercelli al terzo successo di prestigio, orgogliosamente nascondendo sotto un comportamento vibrante di entusiasmo le pecche di una formazione priva di teremi titolari, del mediano destro Vacca e dell'interno Marchese e comprendente nel ruolo di laterale sinistro l'esordiente diciannovenne Martinucci. La Pro Vercelli ha resistito, grazie ad un po' di fortuna, ad una traversa e all'abilità del portiere Colombo — il migliore tra i bianchi con Cantone, Bisio e Balsoni — all'impetuosa offensiva scatenata dai liguri nel primo tempo; nella ripresa, approfittando di un certo rilassamento nei ritmo dei vadesi, si è proiettata al contrattacco sotto la sferza della violenta pioggia, ha sfiorato più volte il successo, ha fatto le spese dell'indulgenza dell'arbitro Torcini — completamente cieco, anche a danno dei liguri sulle irregolarità in area di rigore — ma sul finire ha corso ancora il pericolo della sconfitta, evitata da un palo e dal sorprendente portiere Colombo.

Le file vercellesi presentano una modifica sensibile, con l'esclusione della fragile ala sinistra Limberti sostituito da Amatois e l'avanzamento di Boglietti ad interno destro. Meno agile questa prima linea, ma più robusta e più pratica, anche se una certa mancanza di «grinta» ha impedito che le numerose occasioni da rete giungessero a maturazione. Maggior utilità tra i vercellesi dunque, impiego e foga tra i liguri, che avrebbero potuto concludere meritatamente in vantaggio il primo tempo se un tiro di Peracino spostato a sinistro non fosse stato respinto dalla traversa al 23' e se Parodi al 38' non fosse stato autocolpito con... le buone maniere al momento del tiro conclusivo. A controbilanciare questa superiorità del Vado si è avuto al 35' un episodio da «rigore» — naturalmente rimasto impunito — con una parata di pugno del terzino Negro su uscita a vuoto di Balsino su Verona.

Nella ripresa la scatenarsi di un furioso acquazzone ha fermato la rabbiosa offensiva della Pro Vercelli, che al 6' a vista Pensotti atterrato in area al 6', un salvataggio a porta vuota di Delduono su tiro di Genovesio al 7' e tre tiri di Pensotti, Bisio e Amatois magistralmente neutralizzati da Balsino. In contropiede il Vado non è stato meno pericoloso, costringendo Colombo a tre grandi parate al 13', al 39' e al 40' su tiri di Parodi e colpendo in traversa al 44' di cannonata di Gaio. Il pallone rimpiatto dal legno è stato ripreso da Persando e risultato di testa da Facelli, ha ripreso ancora Griffo, ma un deciso abbraccio di un difensore gli ha impedito di battere in extremis la Pro Vercelli.

Gianni Pignata

Un sopraffacente risultato ha concluso la seconda preolimpionica di scherma disputata oggi con l'intervento di 36 schermitori e schermitrici del Club di Schermo di Torino e Valentino. Al termine del girone finale infatti ben quattro schermitori si trovavano in parità di vittorie e di assunte, costringendo i dirigenti federali, data la particolare facilità del terreno, la stanchezza della giuria e l'ora tarda, decidevano saggiamente di proclamare vincitori «ex-aequo» il milanese Pace, i palermitani Benvenuti e Luigi Marsiani e il veneto Trivelli. Eventuale terza senza precedenti, tanto più che anche i torinesi Manferdi e Chiesa, con i fiorentini Turchini e Fiorillo che li seguono in classifica risultano appaiati con tre successi e tanta.

Altri colpi di scena si erano registrati in precedenza quando prima Ciccolini, infortunato, poi lo stesso Renzo Nostini, già classificatosi per la finale ma fuori allenamento, rinunciavano a proseguire la lotta, provocando una vibrante serie di spareggi.

Il ritiro dei campioni romano che era il favorito, unito all'assenza di Ferrari, Dardi e Cominì, sembrava aprisse la via agli altri due assurti, Narduzzi e Mantovani, senonchè quest'ultimo rientra purtroppo nel servizio militare, mentre il piccolo padovano ha alternato spranghi luminosi ad attacchi precipitati e irriflessivi.

Torneo di Promozione

GIRONE A: *Tronzano-Cognola 2-1; Comenne-*Lib. Pallanza 2-0; *Chivasso-Villadossola 3-2; *Sumo-Trinese 2-1; *Casale Popolo-Borgomanero 2-3.

GIRONE B: *Canelli-Asata 1-0; *Saviglianese-Riv 1-1; *Saluzzo-Settimo 1-1; *Pinerolo-Carignano 1-0; *Pinerolo-Tanaro 3-2; *Acqui-Ciriè 1-0; Sois Vicenza-*Cimmino 2-1; *Carmagnola-Virtus Bra 1-0.

Lo studente Nadalet campione piemontese

Ieri mattina piazza d'Armi era gremita di studenti per la finale del campionato provinciale di corsa campestre delle scuole medie. La gara è stata vinta in modo brillante da Renzo Nadalet dell'Istituto Conetario che, nonostante il fondo del percorso di metri fosse pluttosto pesante, ha fatto segnare al cronometro un ottimo 4'43"3; 2. Da Parra (Chivasso) 4'43"8; 3. Barbaraschi (Pia) 4'43"9 a pp.; 4. Delzotto (Ciriè) 4'47"6; 5. Dini (Sommariva) 4'55" e 6; 8. Manin (Q. Sella) 4'54"; 7. Roy (Avogadro) 4'56"6; 8. Rusca (Cavour) 4'56"2;

La classifica per istituti ha visto in testa la squadra della Scuola centrale allievi Fiat con punti 303; 2. Quintino Sella 299; 3. Ist. Chimico 207; 4. Avogadro 193; 5. Sommariva 220; 6. Alfieri; 7. Galileo Ferraris; 8. Sociale; 9. Cavour; 10. Valsalice.

L'Ivrea anche con il Cenisia ottiene un prezioso pareggio: 1-1

La brillante [illegible] dell'Ivrea continua con ottimi risultati. Dopo il sorprendente pareggio conseguito a Biella e la vittoria interna con il Vado, gli arancioni hanno superato ieri con bella disinvoltura anche il difficile confronto sul terreno del Cenisia. L'esito della partita è stato di 1-1, ma parecchie occasioni sfumate — pali colpiti, errori incredibili a pochi passi dai portieri — hanno contribuito a rendere piacevolmente vivace la contesa che entrambe le squadre hanno disputato con vigore e belle trovate.

La prima citazione tocca a Colella, l'ansiano interno dell'Ivrea, che al 5', su calcio d'angolo, colpisce il palo a sinistra di Giarda ed obbliga il terzino Gandiglio ad un difficoltoso intervento per evitare il goal. Rispondono i [illegible] ed è Cafasso ad impegnare Sirmignani in una stupenda parata in angolo al 13'. Sulla punizione a nuovamente chiamato all'opera il portiere arancione che si distingue con bravura da una pericolosa «puntata» di Ferrero da pochi passi. La pressione dei torinesi obbliga poi gli ospiti ad una difesa più prudente.

Al 35' tuttavia cede il dispositivo di sicurezza dell'Ivrea. Cafasso, dalla posizione di interno destro, allunga il pallone a Mastrotaro: la giovane ala destra vista scorsa con precisione il suo tentativo ed al volo spara a rete colpendo il palo. Mentre Sirmignani è ancora a terra per il tentativo di parata, il n. 7 torinese riprende la sfera e la mette calmissimo a bersaglio.

L'Ivrea si getta immediatamente al contrattacco ed abbandona ogni tattica prudenziale. Al 41' gli arancioni falliscono d'un [illegible] il pareggio con Dardanelli che non giunge in tempo su un centro basso di Sommaruga, poi al 44' mancano con Tuberosa l'occasione più bella. Dopo una insidiosa azione di Dardanelli e Cuneo nell'area di Giarda, si crea a pochi metri dalla rete del Cenisia una piccola mischia. Due o tre giocatori [illegible] a terra, compreso il portiere, mentre la palla ballonzola scapinta qua e là senza obiettivo precise: sopraggiunge in corsa il centravanti dell'Ivrea e con un tiro fortissimo manda la sfera parecchi metri a fianco della rete incustodita.

Al 4' della ripresa Tuberosa tenta nuovamente il goal, ma stavolta è lo spigolo della traversa ad impedirgli il successo. Nuova Giarda era ormai battuta. La pressione degli ospiti si fa sempre più insistente. I [illegible] Fissero annullare più franchi del loro [illegible] ad impostare sovente azioni pericolose. La loro superiorità si concreta al 7' con un bel goal di Dardanelli. La [illegible] parte da metà campo con un lungo e invitante «filo» di Guariglio a Tuberosa, che il contrattacco attutta servendo di precisione l'ala sinistra. Dardanelli al libera in corsa di Sarsemi, giunge quasi a fondo campo e batte con un tiro diagonale carico d'effetto, il portiere torinese.

g. bar.

Nuovo successo di Gaj nel motocross a Torino

Seconda giornata di motocross al campo del Lingotto e seconda vittoria di Giovanni Gaj, che, nella durissima battaglia [illegible] su un terreno pantanoso, ha tenuto un'eccezionale condotta di gara, la più adatta per raggiungere il successo. Ecco la classifica: 1. Giovanni Gaj (Beta 175) 1 ora 8'41"; 2. Sergio Bongiovanni (Gussoni 170) 1 ora 9'42"4/5; 3. Nino Biancio (Cucciolo 175) 1 ora 10'7"1/5;

Vittoria-sorpresa di Valdo sulla pista di Mirafiori

Il tempo incerto non ha richiamato gran folla ieri a Mirafiori per la riunione di corse al [illegible]. La pista era pesante per la pioggia di sabato. Grossa sorpresa nella corsa principale, premio Unione Industriale (L. 300.000; m. 2060). Partiva favorito Vasio, che al «via» si impegnava decisamente per imporre a Valdo, ieri tornato alla guida di Brighenti, d'andare in testa. Valdo si portava ugualmente al comando e Vasio rompeva, rientrando discosto. La corsa procedeva tranquilla fino all'inizio dell'ultimo giro, quando Vasio tornava minacciosa ai fianchi di Valdo, attaccandolo fino in volta d'arrivo, ove mentre Valdo si staccava con un poderoso allungo, Vasio cedeva il posto d'onore a Montepolo.

Ordine d'arrivo: 1. Valdo (Gilardi) della scuderia Sandrana; 2. Montepolo; 3. Vasio; 4. Tudano Prince; 5. p. Varno e Da Ponte; tempo al km. 1'32"3/10. Tot.: V. 65; P. 35-27; A. 174. La quarta corsa, premio Duce a lo visto da Pépé le Moko, che al era già affermato nella prima edizione della corsa che aveva dovuto essere annullata a causa della caduta di un concorrente sulla curva finale, per fortuna senza alcuna conseguenza. Le altre prove non hanno avuto da Sisto Buck, Ken Tiki, Tuono, Rubes, Rallo, Ciarmella, Nicole.

Quattro sciabolatori alla pari nella preolimpionica di Torino

Un sorprendente risultato ha concluso la seconda preolimpionica di scherma disputata oggi con l'intervento di 36 schermitori e schermitrici del Club di Scherma di Torino e Valentino. Al termine del girone finale infatti ben quattro sciabolatori si trovavano in parità di vittorie e di assunte, costringendo i dirigenti federali, data la particolare facilità del terreno, la stanchezza della giuria e l'ora tarda, decidevano saggiamente di proclamare vincitori «ex-aequo» il milanese Pace, i palermitani Benvenuti e Luigi Marsiani e il veneto Trivelli. Eventuale terza senza precedenti, tanto più che anche i torinesi Manferdi e Chiesa, con i fiorentini Turchini e Fiorillo che li seguono in classifica risultano appaiati con tre successi e tanta.

Altri colpi di scena si erano registrati in precedenza quando prima Ciccolini, infortunato, poi lo stesso Renzo Nostini, già classificatosi per la finale ma fuori allenamento, rinunciavano a proseguire la lotta, provocando una vibrante serie di spareggi.

Il ritiro dei campioni romano che era il favorito, unito all'assenza di Ferrari, Dardi e Cominì, sembrava aprisse la via agli altri due assurti, Narduzzi e Mantovani, senonchè quest'ultimo rientra purtroppo nel servizio militare, mentre il piccolo padovano ha alternato spranghi luminosi ad attacchi precipitati e irriflessivi.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Biellese-Veloce 5-0; *Borgosesia-Verbania 2-1; *Canelli-Ivrea 1-1; *Cuneo-Asti 3-1; *Juve Domo-Novese 1-0; *Rapallo-Fossanese 2-1; *Vado-Pro Vercelli 0-0; *Valenzana-Sanmargheritese 3-0; *Vogherese-Casale 3-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 42; Pro Vercelli 40; Vogherese 37; Cuneo 33; Canelli 32; Novese 31; Vado 30; Casale 29; Verbania 24; Asti e Rapallo 23; Ivrea e Sanmargheritese 25; Borgosesia, Valenzana e Veloce 23; Fossanese e Juve Domo 22.

reagito e sono riusciti a sugarire la crisi lottando con grande energia. Il loro quintetto offensivo non ha saputo però concretare nessuna azione veramente insidiosa.

Si giungeva così alla ripresa con il risultato fermo sullo 0 a 0. La situazione aveva in che di paradossale: contrariamente ad ogni logica aspettativa, per una ventina di minuti furono i padroni di casa a premere in avanti sia pure con azioni slegate, mentre i bianconeri si limitavano a un gioco di contropiede. E proprio in un capovolgimento di fronte al 23' del secondo tempo Pochissimo batteva nuovamente il bravo, ma sfortunato Ferrero con un'altra cannonata da fuori area. Ormai la Veloce era prostrata. Un minuto dopo, ancora Pochissimo a entare d'un'azione personale sulla destra ch'egli concludeva con un tocco preciso a Rondano, il quale non ha nessuna difficoltà a sospin-

Belle parate di Colombo

La Pro Vercelli resiste ma non vince a Vado: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Vado, lunedì mattina.

Una partita altamente drammatica, che la Pro Vercelli «doveva» vincere e non ha vinto, poteva perdere e non ha perso. L'eventuale vittoria sul terreno del Vado aveva per i bianchi una capitale importanza: distanziati di due punti dalla capolista biellese, gli alfieri di Mister Neri vedevano in un successo di fronte ai rossoblù liguri l'ultima occasione propizia per rimanere nella scia dei rivali e conservare la speranza di raggiungerli sul traguardo finale.

Questa occasione, la Pro Vercelli l'ha perduta a metà, ma non si può dire che essa abbia risparmiato energie per raggiungere la prestigiosissima vittoria. Non è più la brillante Pro Vercelli di qualche tempo fa, ma non è certo una squadra rassegnata a cedere, senza combattere, lo scettro alla Biellese. V'è ancora per la compagine vercellese un sottilissimo filo di speranza e lo 0-0 di Vado — ottenuto attraverso una commovente prova di volontà e di coraggio anche se non del tutto positiva come gioco — ha detto che questo filo non si è spezzato.

Il Vado è una squadra che non ha più pretese di classifica, ma si fa un impegno d'onore di dar fondo a tutte le sue energie per superare gli avversari di rango: ha battuto la Voghorese quando la compagine rossonera guidava la classifica, ha fermato a lungo la corsa della Biellese, ieri puntava contro la Pro Vercelli al terzo successo di prestigio, orgogliosamente nascondendo sotto un comportamento vibrante di entusiasmo le pecche di una formazione priva di teremi titolari, del mediano destro Vacca e dell'interno Marchese e comprendente nel ruolo di laterale sinistro l'esordiente diciannovenne Martinucci. La Pro Vercelli ha resistito, grazie ad un po' di fortuna, ad una traversa e all'abilità del portiere Colombo — il migliore tra i bianchi con Cantone, Bisio e Balsoni — all'impetuosa offensiva scatenata dai liguri nel primo tempo; nella ripresa, approfittando di un certo rilassamento nei ritmo dei vadesi, si è proiettata al contrattacco sotto la sferza della violenta pioggia, ha sfiorato più volte il successo, ha fatto le spese dell'indulgenza dell'arbitro Torcini — completamente cieco, anche a danno dei liguri sulle irregolarità in area di rigore — ma sul finire ha corso ancora il pericolo della sconfitta, evitata da un palo e dal sorprendente portiere Colombo.

Le file vercellesi presentano una modifica sensibile, con l'esclusione della fragile ala sinistra Limberti sostituito da Amatois e l'avanzamento di Boglietti ad interno destro. Meno agile questa prima linea, ma più robusta e più pratica, anche se una certa mancanza di «grinta» ha impedito che le numerose occasioni da rete giungessero a maturazione. Maggior utilità tra i vercellesi dunque, impiego e foga tra i liguri, che avrebbero potuto concludere meritatamente in vantaggio il primo tempo se un tiro di Peracino spostato a sinistro non fosse stato respinto dalla traversa al 23' e se Parodi al 38' non fosse stato autocolpito con... le buone maniere al momento del tiro conclusivo. A controbilanciare questa superiorità del Vado si è avuto al 35' un episodio da «rigore» — naturalmente rimasto impunito — con una parata di pugno del terzino Negro su uscita a vuoto di Balsino su Verona.

Nella ripresa la scatenarsi di un furioso acquazzone ha fermato la rabbiosa offensiva della Pro Vercelli, che al 6' a vista Pensotti atterrato in area al 6', un salvataggio a porta vuota di Delduono su tiro di Genovesio al 7' e tre tiri di Pensotti, Bisio e Amatois magistralmente neutralizzati da Balsino. In contropiede il Vado non è stato meno pericoloso, costringendo Colombo a tre grandi parate al 13', al 39' e al 40' su tiri di Parodi e colpendo in traversa al 44' di cannonata di Gaio. Il pallone rimpiatto dal legno è stato ripreso da Persando e risultato di testa da Facelli, ha ripreso ancora Griffo, ma un deciso abbraccio di un difensore gli ha impedito di battere in extremis la Pro Vercelli.

Gianni Pignata

I motociclisti del Fiat nel «Trofeo Agnelli»

Per il Trofeo Agnelli, il C. S. Fiat ha fatto svolgere ieri una [illegible] motociclistica di regolarità. Ecco le classifiche:

Categoria A (fino a 250 cc.): 1. Demaria-Bertola (Ricambi), pen. p. 19; 2. Longhetti-Opinatre (Automobili), 21; 3. Tagliatti-Costa (Sima), 23; 4. Pellassa-[illegible] (Ricambi), 33; 5. Demaria-Morino (Ricambi, [illegible]; 6. Aldisio-Piro (SPA), 50;

Categoria B (oltre 250 cc.): 1. Chiorra-Piro (SPA), pen. p. 13; 2. Lorenzetti-Anselmi (Automobili), 54; 3. Carello-Garrone (Automobili), 67; 4. Pugno-Demaria (Materfer), 97; 5. Ravera-Capriglio (Fonderie), 70; 6. Camagno-Armigena (Ausiliaria), 108.

Classifica per Scuderie: 1. Ricambi, 91; 2. Automobili, 136; 3. SPA, 180; 4. Fonderie, 194; 5. Ferriera, 237; 6. Ausiliarie, 285; 7. CEA, 634.

Quattro sciabolatori alla pari nella preolimpionica di Torino

Un sorprendente risultato ha concluso la seconda preolimpionica di scherma disputata oggi con l'intervento di 36 schermitori e schermitrici del Club di Scherma di Torino e Valentino. Al termine del girone finale infatti ben quattro sciabolatori si trovavano in parità di vittorie e di assunte, costringendo i dirigenti federali, data la particolare facilità del terreno, la stanchezza della giuria e l'ora tarda, decidevano saggiamente di proclamare vincitori «ex-aequo» il milanese Pace, i palermitani Benvenuti e Luigi Marsiani e il veneto Trivelli. Eventuale terza senza precedenti, tanto più che anche i torinesi Manferdi e Chiesa, con i fiorentini Turchini e Fiorillo che li seguono in classifica risultano appaiati con tre successi e tanta.

Altri colpi di scena si erano registrati in precedenza quando prima Ciccolini, infortunato, poi lo stesso Renzo Nostini, già classificatosi per la finale ma fuori allenamento, rinunciavano a proseguire la lotta, provocando una vibrante serie di spareggi.

Il ritiro dei campioni romano che era il favorito, unito all'assenza di Ferrari, Dardi e Cominì, sembrava aprisse la via agli altri due assurti, Narduzzi e Mantovani, senonchè quest'ultimo rientra purtroppo nel servizio militare, mentre il piccolo padovano ha alternato spranghi luminosi ad attacchi precipitati e irriflessivi.

Vittoria-sorpresa di Valdo sulla pista di Mirafiori

Il tempo incerto non ha richiamato gran folla ieri a Mirafiori per la riunione di corse al [illegible]. La pista era pesante per la pioggia di sabato. Grossa sorpresa nella corsa principale, premio Unione Industriale (L. 300.000; m. 2060). Partiva favorito Vasio, che al «via» si impegnava decisamente per imporre a Valdo, ieri tornato alla guida di Brighenti, d'andare in testa. Valdo si portava ugualmente al comando e Vasio rompeva, rientrando discosto. La corsa procedeva tranquilla fino all'inizio dell'ultimo giro, quando Vasio tornava minacciosa ai fianchi di Valdo, attaccandolo fino in volta d'arrivo, ove mentre Valdo si staccava con un poderoso allungo, Vasio cedeva il posto d'onore a Montepolo.

Ordine d'arrivo: 1. Valdo (Gilardi) della scuderia Sandrana; 2. Montepolo; 3. Vasio; 4. Tudano Prince; 5. p. Varno e Da Ponte; tempo al km. 1'32"3/10. Tot.: V. 65; P. 35-27; A. 174. La quarta corsa, premio Duce a lo visto da Pépé le Moko, che al era già affermato nella prima edizione della corsa che aveva dovuto essere annullata a causa della caduta di un concorrente sulla curva finale, per fortuna senza alcuna conseguenza. Le altre prove non hanno avuto da Sisto Buck, Ken Tiki, Tuono, Rubes, Rallo, Ciarmella, Nicole.

Nuovo successo di Gaj nel motocross a Torino

Seconda giornata di motocross al campo del Lingotto e seconda vittoria di Giovanni Gaj, che, nella durissima battaglia [illegible] su un terreno pantanoso, ha tenuto un'eccezionale condotta di gara, la più adatta per raggiungere il successo. Ecco la classifica: 1. Giovanni Gaj (Beta 175) 1 ora 8'41"; 2. Sergio Bongiovanni (Gussoni 170) 1 ora 9'42"4/5; 3. Nino Biancio (Cucciolo 175) 1 ora 10'7"1/5;

L'Ivrea anche con il Cenisia ottiene un prezioso pareggio: 1-1

La brillante [illegible] dell'Ivrea continua con ottimi risultati. Dopo il sorprendente pareggio conseguito a Biella e la vittoria interna con il Vado, gli arancioni hanno superato ieri con bella disinvoltura anche il difficile confronto sul terreno del Cenisia. L'esito della partita è stato di 1-1, ma parecchie occasioni sfumate — pali colpiti, errori incredibili a pochi passi dai portieri — hanno contribuito a rendere piacevolmente vivace la contesa che entrambe le squadre hanno disputato con vigore e belle trovate.

La prima citazione tocca a Colella, l'ansiano interno dell'Ivrea, che al 5', su calcio d'angolo, colpisce il palo a sinistra di Giarda ed obbliga il terzino Gandiglio ad un difficoltoso intervento per evitare il goal. Rispondono i [illegible] ed è Cafasso ad impegnare Sirmignani in una stupenda parata in angolo al 13'. Sulla punizione a nuovamente chiamato all'opera il portiere arancione che si distingue con bravura da una pericolosa «puntata» di Ferrero da pochi passi. La pressione dei torinesi obbliga poi gli ospiti ad una difesa più prudente.

Al 35' tuttavia cede il dispositivo di sicurezza dell'Ivrea. Cafasso, dalla posizione di interno destro, allunga il pallone a Mastrotaro: la giovane ala destra vista scorsa con precisione il suo tentativo ed al volo spara a rete colpendo il palo. Mentre Sirmignani è ancora a terra per il tentativo di parata, il n. 7 torinese riprende la sfera e la mette calmissimo a bersaglio.

L'Ivrea si getta immediatamente al contrattacco ed abbandona ogni tattica prudenziale. Al 41' gli arancioni falliscono d'un [illegible] il pareggio con Dardanelli che non giunge in tempo su un centro basso di Sommaruga, poi al 44' mancano con Tuberosa l'occasione più bella. Dopo una insidiosa azione di Dardanelli e Cuneo nell'area di Giarda, si crea a pochi metri dalla rete del Cenisia una piccola mischia. Due o tre giocatori [illegible] a terra, compreso il portiere, mentre la palla ballonzola scapinta qua e là senza obiettivo precise: sopraggiunge in corsa il centravanti dell'Ivrea e con un tiro fortissimo manda la sfera parecchi metri a fianco della rete incustodita.

Al 4' della ripresa Tuberosa tenta nuovamente il goal, ma stavolta è lo spigolo della traversa ad impedirgli il successo. Nuova Giarda era ormai battuta

ULTIME NOTIZIE

L'udienza del Papa a 30 mila ex-prigionieri

"Quanto vorremmo - ha detto Pio XII - che insieme a voi fossero tanti altri vostri fratelli la cui sorte è ancora celata sotto l'angoscioso nome di dispersi - Se mai alcuni fossero arbitrariamente trattenuti in esilio trovino finalmente pietà nel sentimento umano di coloro che li detengono,,

Durante l'udienza agli ex-prigionieri, Pio XII si china verso un mutilato delle gambe che sta su una carrozzella. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Trentamila ex-prigionieri dell'ultima guerra, convenuti a Roma, sono stati ricevuti nel pomeriggio di ieri in solenne udienza dal Papa, nella basilica vaticana. La manifestazione è stata promossa dalla Pontificia Opera di Assistenza (POA), nel decennale della sua fondazione. Oggi e domani la POA terrà un congresso per rafforzare le file della organizzazione assistenziale. Il congresso, che è sotto il patronato del cardinale Canali, si concluderà domattina.

La Pontificia Opera di Assistenza è una derivazione di quell'Ufficio Informazioni che il Papa volle aprire in Vaticano all'inizio della guerra e che tanto sollievo portò alle famiglie dei prigionieri. Dal settembre 1939 al giugno 1947, arrivarono alla Santa Sede circa dieci milioni di domande di informazioni per prigionieri e dispersi, e partirono dal Vaticano più di undici milioni di informazioni per le famiglie e i prigionieri. Fu così stabilito un ponte fra i due opposti schieramenti separati dal fuoco e dalla morte.

Il Papa ha parlato brevemente agli ex-prigionieri, dal trono collocati dinanzi all'altare della confessione. Pio XII aveva attraversato la basilica in sedia gestatoria suscitando ovunque il consueto entusiasmo.

«Diletti figli, reduci e profughi — ha detto il Pontefice con voce commossa — quando dieci anni fa, dopo lungo e doloroso cammino, toccaste il suolo della patria, con i segni di una indicibile sofferenza sul volto, noi vi accogliemmo con trepido affetto e con l'abbraccio del padre che ritrova il figlio perduto. Oggi l'aura è più serena e fiorita di nuove speranze e nuovamente vi esprimo il mio sentimento di affetto e di gradimento. Oh, quanto vorremmo che insieme a voi fossero tanti altri vostri fratelli, la cui sorte è ancora celata sotto l'angoscioso nome di "dispersi". Essi sono tutti nel nostro cuore. Mentre inalziamo una ardente preghiera, che il raggiunga ovunque si trovino, formuliamo un ardente voto, perchè, se mai alcuni fossero arbitrariamente trattenuti in esilio ingiustificato, trovino finalmente pietà nel sentimento umano di coloro che li detengono, sui quali, peraltro, dovrebbe pesare il rimorso per il dolore di tante madri e spose e figli che ne attendono il ritorno».

Spentasi la parola del Pontefice nella formula della benedizione apostolica, nuove acclamazioni si sono levate nel tempio ed hanno accompagnato il cammino del Santo Padre, in sedia gestatoria, fino alla Cappella della Pietà.

Nelle mattinate la massa dei reduci della prigionia si era raccolta alle Terme di Caracalla per assistere ad una Messa all'aperto celebrata da mons. Baldelli che è a capo della P.O.A. Tra gli ex-prigionieri ed internati, molti erano quelli che appartenevano a religioni diverse da quella cattolica, ma intanto è stato per tutti il fervore e la commozione, specialmente quando l'officiante, terminato il rito, si è rivolto ai presenti definendoli «vivente testimonianza della carità di Pio XII».

Prima della Messa, aveva pronunciato brevi parole don Pietro Alegiani, tornato l'anno scorso dall'U.R.S.S. dopo sette anni di prigionia nel carcere della «Lubianka». Egli ha affermato che il problema dei nostri prigionieri in Russia è ancora aperto; «Se sono vivi — egli ha detto — ce li restituiscano; se sono morti ci dicano dove li hanno sepolti».

d. m.

Avrebbe dovuto accompagnare Bulganin e Kruscev

Il figlio di Mikoyan non è partito per Londra

E' stato comunicato al Foreign Office che Stefan Mikoyan si è «improvvisamente ammalato» - Il giovane è noto per certi suoi atteggiamenti non conformisti: la sua lettura preferita è «1984» di Orwell, una delle più severe opere anticomuniste

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Bulganin e Kruscev — presidente del Consiglio dei Ministri l'uno, segretario del partito comunista sovietico l'altro — hanno iniziato il loro viaggio verso Inghilterra, ove giungeranno mercoledì mattina. I due leaders si trovano a bordo del modernissimo incrociatore da 23.000 tonnellate Ordjonikidze, in navigazione da circa 36 ore nel Mar Baltico.

I due capi sovietici erano arrivati ieri mattina in treno a Kaliningrad — la vecchia Koenigsberg — provenienti da Mosca. Dopo una breve sosta nella ex-capitale della Prussia orientale (ora sotto diretta amministrazione sovietica), essi salirano nuovamente in treno e proseguirano per il vicino porto — a 50 chilometri circa — di Baltijsk. Qui, si sono imbarcati sull'Ordjonikidze che, fra le acclamazioni di una piccola folla, abbandonava nel primo pomeriggio gli ormeggi e iniziava il suo viaggio.

L'incrociatore entrerà nel porto inglese di Portsmouth verso le 11 di mercoledì mattina (le stesso giorno in cui a Monaco Grace Kelly diventerà la moglie del principe Ranieri), alle 11,40, Bulganin e Kruscev scenderanno già a terra; alle 12,15 saliranno su un correspondente treno speciale e, due ore più tardi, scenderanno alla stazione Victoria a Londra. Essi torneranno a Portsmouth venerdì 27 aprile, giorno della loro partenza: alle 8 e un quarto, l'imbarcheranno sull'Ordjonikidze, che subito salperà con la prora puntata verso Kaliningrad.

Ieri si è appreso a Londra che insieme al giovane figlio di Kruscev non sarà al seguito dei due leaders, durante il loro viaggio in Inghilterra, il giovanissimo figlio di Mikoyan — vice-presidente del Consiglio dei Ministri. — All'ultimo momento Mosca ha comunicato al Foreign Office che Stefan Mikoyan è stato colto da «improvvisa malattia» e non è potuto partire.

La notizia è stata riservata alla stampa con estremo interesse, poichè è noto che Mikoyan junior è il leader di una vivacissima congrega di figli dell'aristocrazia comunista», i quali seguono con profondissima attenzione tutto ciò che avviene in Occidente. Questi ragazzi (fra i quali vi è anche il figlio di Kaganovic, altro vice-presidente del Consiglio dei Ministri) non solo discutono appassionatamente problemi politici e diplomatici, ma leggono innumerevoli pubblicazioni occidentali — incluse quelle di moda —, vestono all'americana, parlano perfettamente il francese ed inglese, si scambiano idee ed informazioni sulle novità artistiche e letterarie in Francia, Inghilterra ed America.

Un diplomatico inglese tornato di recente da Mosca ha reso noto di aver avuto vari contatti con questo gruppo di colti e intelligenti «figli di papà» e di avere constatato coi propri occhi che la loro lettura favorita era, lo scorso anno, il famoso libro di George Orwell, «1984», l'opera più tremenda che sia mai stata scritta contro il comunismo.

Il Sunday Times scriveva ieri: «Speriamo che qualcuno al Foreign Office avrà il buon senso di prendere sotto la propria ala, durante i prossimi giorni, questo giovane ma importante visitatore, Mikoyan junior. E forse sarebbe utile fare buona e interrotta compagnia anche al figliolo di Kruscev».

M. Ciriello

Truppe armate pattugliano la città natale di Stalin

TIFLIS, lunedì mattina.

Secondo alcuni dispacci provenienti da Tiflis, capitale della Georgia, terra natale di Stalin, rilevano che truppe armate hanno pattugliato ieri i sobborghi della città.

Come è noto, il mese scorso si era parlato (unitamente di disordini che sarebbero avvenuti nella capitale georgiana in seguito alla nuova politica del Cremlino mirante a «ridimensionare» la figura dello scomparso dittatore.

Attentato a Londra agli uffici della «Tass»

LONDRA lunedì mattina.

Ignoti terroristi hanno tentato ieri sera di appiccare un incendio agli uffici dell'agenzia di notizie sovietica "Tass".

Le fiamme sono state spente prima che causassero danni. Gli uffici della «Tass» sono situati nella Fleet Street, la famosa «strada dei giornali» londinese, nello stesso edificio in cui ha sede l'agenzia «Reuter». Scotland Yard ha iniziato immediatamente un'inchiesta.

L'assemblea nazionale della d.c.

(Segue dalla 1a pagina)

Le riforme — ha annunciato Tambroni — la composizione delle Giunte provinciali amministrative, si alleggeriranno i controlli sugli atti dei Comuni e delle Province, si attenueranno gli intralci tutori, si devolveranno alle Giunte comunali e provinciali più ampie competenze, si trasformeranno i servizi ispettivi delle prefetture e si valorizzeranno gli enti locali anche affidando ad essi funzioni ancora esercitate dallo Stato.

Il ministro dell'Interno, per ultimo, ha dato le più ampie assicurazioni sul mantenimento dell'ordine pubblico da ogni tentativo perturbatore sia di destra (e in proposito ha ricordato gli attentati terroristici neofascisti sventati la notte scorsa a Torino) che di sinistra.

Il dibattito ha approfondito tutti i temi già impostati nel lavoro delle commissioni. Particolare attenzione è stata tuttavia riservata al problema del deficit comunali, dove, anzi, ha finito per delinearsi un netto contrasto — che Fanfani nella sua replica ha francamente riconosciuto — tra le impostazioni dei delegati settentrionali e quelli centrali e meridionali. L'assessore alle finanze di Torino, Curti, ha fatto su questo tema forse il più meditato ed esauriente intervento. Si è dichiarato contrario al sistema dei mutui per i Comuni deficitari, ha insistito sulla necessità di aumentare le imposizioni dirette personali e alleggerire le imposte sui consumi, ha auspicato una maggiore collaborazione dei Comuni nell'accertamento del reddito e maggiori poteri per ampliare il prelievo dal risparmio, al fine di investimenti produttivi. Di contro, il sindaco di Catania, La Perilla, ha difeso i mutui come un «cattivo, ma per ora indispensabile rimedio» ed ha giudicato del tutto insufficienti le proposte della commissione per la finanza locale.

Fanfani non ha avuto la replica conclusiva difficile e, dopo avere scagionato la direzione e il partito da alcune critiche marginali avanzate nel corso del dibattito, soprattutto in materia di assistenza agli artigiani, si è limitato a rivolgere un nuovo incitamento alla battaglia elettorale. La mozione con la quale si demanda al Consiglio nazionale il compito di trarre le conclusioni dai lavori dell'assemblea è stata approvata per acclamazione.

Enzo Forcella

Rebecchini rinuncia ad essere rieletto sindaco

Roma, lunedì mattina.

Il sindaco di Roma, prof. Salvatore Rebecchini, ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «Nel momento in cui contro la D.C. è in atto una campagna propagandistica tendente a creare una atmosfera di ipotetiche lotte intestine, debbo dichiarare che già da alcuni giorni ho comunicato al Segretario nazionale del mio partito che non desidero per me la carica di sindaco e che, nell'interesse di quella concordia unità cui debbono ispirarsi in questo momento tutti i democratici cristiani di Roma, sono disposto a far parte della lista anche come semplice candidato. Con questo intendo dissipare le non poche notizie inesatte che in questi giorni sono apparse».

DOPO LA BURRASCOSA UDIENZA DI MERCOLEDI' SCORSO

Si riprende il processo a Moranino per la strage della missione Strasserra

Nuovo interrogatorio di Quinto Antonietti, già comandante dell'imputato, del quale il P. M. si è riservato di domandarne l'arresto per falsa testimonianza - Altri testi citati dalla Corte e dalla Difesa

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Stamani, dinanzi alla Corte d'Assise, riprende il processo contro il deputato comunista Francesco Moranino, interrotto mercoledì scorso, dopo una fine d'udienza burrascosa. Era nelle previsioni che il processo sarebbe terminato quanto mercoledì, ma, dopo quello che è accaduto, difficilmente si potrà concludere per tale giorno: ce ne vorranno, almeno, due supplementari. Sono stati, infatti, citati altri sette testi che non erano in programma e cioè: Ivano Brina, Ettore Ferrero, Carlo Tabozzi, Ugo Ascari, Felice Mautino, Pio Orione, l'ex-tenente inglese Gabory; inoltre saranno interrogati anche Quinto Antonietti, che con la sua deposizione causò il grosso incidente del mercoledì a Nello Poma, già citato, e che doveva essere interrogato in quell'udienza.

Le cose andarono così: Quinto Antonietti, già comandante del gruppo di divisioni Garibaldi, alle cui dipendenze era anche la 52ª divisione di Moranino, interrogato in istruttoria, aveva dichiarato di avere avuto notizia, solo a guerra finita che «Gemisto» aveva fatto fucilare lo Strasserra. Il Campasso, lo Scimone, il Francescani, il Santucci e le mogli di questi due ultimi Maria Martinelli e Maria Dau, e che lui non aveva data autorizzazione di sorta a Moranino di procedere all'eliminazione dei sette. Ma mercoledì scorso, dinanzi al presidente dott. Serra, l'Antonietti ritrattò la deposizione in parola e disse che quanto aveva dichiarato al giudice istruttore il 19 giugno del '55 non corrispondeva a verità; l'aveva fatto perchè aveva paura di essere arrestato.

Secondo la nuova versione dell'Antonietti, il Moranino, un giorno, si recò da lui al comando di zona, ove si trovava anche il Nello Poma, commissario politico, per dirgli che la situazione della formazione da lui comandata si presentava assai delicata, poichè nelle file partigiane si erano insinuate cinque spie (e fece i nomi dello Strasserra, del Santucci e del Campasso). «Gemisto» domandò come si dovesse regolare e gli fu risposto che applicasse le circolari che in proposito erano state inviate dai comandi, riferentisi al caso da lui esposto. In sostanza, Moranino non ricevette un vero e proprio ordine, dal comando di zona, di agire come poi agì: «Ma ebbe l'approvazione a priori — così mercoledì affermò l'Antonietti — per quello che aveva in animo di fare, in quanto si sarebbe allo sue spiegazioni».

A questo punto, si scatenò il temporale. Insorse l'avvocato Farini, di Parte Civile, che invalidò la deposizione del teste definendola come minima «stupefacente» e osservando che Felice Mautino, un teste citato dalla difesa, aveva dichiarato che il comando di zona era stato informato delle fucilazioni soltanto quando queste erano state già eseguite, e le ratificò solo allora. Poi, il P. M. Romaschi, che normalmente dal suo scanno ascolta quanto dicono i testi e raramente interviene, si alzò e chiese, in base all'art. 482 del Codice di Procedura Penale, la incriminazione e l'immediato arresto dell'Antonietti. Alla richiesta si opponevano i due patroni di difesa, avv. Colla e avvocato Pilastò, sostenendo che non si può arrestare un teste per una deposizione ritrattata e perchè ne ha fatta un'altra nella quale dice la verità.

In mezzo a tanto nervosismo intervenne il presidente comm. Serra per cercare di placare gli animi; e dopo che il P. G. gli ebbe dichiarato che desiderava che il teste fosse trattenuto in udienza, riservandosi, semmai, di comandarne l'arresto quando questa necessità si fosse rivelata necessaria, la difesa chiedeva la citazione di otto testimoni, i quali, al corrente di come le cose si erano svolte, sarebbero pronti a dimostrare che il comando di zona fu antecedentemente informato da «Gemisto» delle fucilazioni che questi voleva compiere, e che le ratificò. A questa richiesta della Difesa si opponeva la Parte Civile. Indi la Corte, ritiratasi in camera di consiglio, deliberava di invitare a comparire in udienza, oltre al Nello Poma, già sul posto, due degli otto testi elencati dal difensori, e cioè Felice Mautino e Silvio Orione, citandone inoltre altri cinque per conto proprio.

Tutti deporranno nella due udienze di oggi. E' nelle generali previsioni una giornata movimentata e il rinnovarsi del duello fra le parti, anche se in modo più sereno e pacato.

Giulio Cicci

UN TORINESE AL TOTOCALCIO

Con cento lire realizza un 13 e un 12

7 milioni e mezzo ai vincitori della massima categoria - Tra i fortunati anche l'allenatore della squadra dell'Asti e un operaio di Chivasso

Con una schedina di due sole colonne un anonimo torinese ha azzeccato un «13» e un «12»; nelle due serie di pronostici aveva variato un solo risultato, sostituendo, per l'incontro «Pro Patria-Torino», alla «x» un «1». Con una puntata di 100 lire — fatta al Bar Sporting di via Cigna 15 — il fortunato si è così guadagnato quasi otto milioni: 7.330.000 per «13» e 678.160 lire per il «12». I vincitori a pieno punteggio sono in Italia 27, dei quali 3 in Piemonte; quelli con dodici punti, rispettivamente, 318 e 55.

Oltre a Torino, sono state favorite ieri dalla fortuna Asti e Chivasso. Ad Asti, a indovinare l'intera colonna dei risultati è stato l'allenatore della squadra locale, militante in Quarta Serie, Angelo Piccolino. E' proprietario di una panetteria in via Brofferio e abita in via Monte Bruno 5. Per la sua competenza calcistica era stato chiamato pochi giorni fa ad affiancare l'allenatore Rampini, nella speranza che risollevasse le sorti della squadra astigiana, minacciata dal pericolo di venire retrocessa.

La sua vincita al Totocalcio non è però dovuta a fiuto o ad esperienza; il Piccolino, infatti, ha giocato al Bar Roma una schedina eseguita già completata dal proprietario del locale. Rientrato ieri sera da Cuneo, dove aveva accompagnato l'«Asti», ha appreso di esser diventato milionario.

Il terzo «trodicista» piemontese è un operaio di Chivasso, il quattordicenne Michele Cardamone, che abita col padre e due fratelli in via Torino 37: con la famiglia si era trasferito a Chivasso qualche anno fa dalla Calabria. La notizia della vincita gli è stata portata dalla signora Margherita Bottino vedova Ghisolfo, proprietaria del Caffè Mario, dove sabato era stata effettuata la giocata. Il Cardamone, che è il primo milionario del Totocalcio che si registri a Chivasso, non ha ancora fatto progetti sull'impiego della somma toccatagli. Si è contentato di brindare con i familiari e gli amici: al resto penserà oggi con più calma.

La moto esce di strada e si capovolge in un fosso

Tragica morte d'un ragazzo ad Asti

Nell'impressionante incidente rimane leggermente ferito anche un compagno della vittima - Un milanese ucciso presso Tortona

Asti, lunedì mattina.

Un ragazzo è rimasto ucciso in un impressionante incidente stradale avvenuto ieri alle 14. La vittima è il diciassettenne Giovanni Cerrato di Mario, residente nella nostra città. Egli pilotava una motocicletta che si era fatta prestare dal fratello e sul seggiolino posteriore portava un amico, Paolo Barbero di 18 anni. Nel pressi di Asti, sulla provinciale per Isola, causa la forte velocità la moto sbandava, usciva di strada e andava a capovolgersi in un fossato laterale. Il Cerrato riportava gravi ferite alla testa, per cui decedeva appena giunto all'ospedale; il Barbero se l'è cavata con lesioni di poco conto guaribili in cinque-sei giorni.

La famiglia del Cerrato è assai conosciuta ad Asti, ove è titolare di un negozio di generi alimentari. La polizia stradale, portatasi sul posto, ha stabilito che il giovane motociclista nell'abbordare una curva si era portato troppo a destra, strisciava contro un muro e sbandava.

A RIVA DI PINEROLO nel pomeriggio di ieri un motociclo guidato dal diciottenne Franco Pron, da Luserna San Giovanni, ha investito l'undicenne Giovanni Lomelli di Francesco, producendogli ferite varie. L'infortunato è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo con prognosi riservata.

Diversi incidenti stradali sono avvenuti ieri nella zona di ACQUI, ma il più grave è quello accaduto verso le 18 in via Chiabrera. Su una motoretta stava procedendo il cinquantenne Carlo Garelli di Stefano, proveniente da via Palestro e diretto in via Chiabrera. All'angolo della due strade sopraggiungeva, a discreta velocità una «1100 TV» targata MI-247231. Per cause ancora imprecisate la macchina investiva in pieno la motoretta travolgendola e trascinandola per alcuni metri. Trasportato all'ospedale civile di Acqui, il Garelli vi è stato ricoverato con prognosi riservalissima, causa frattura della base cranica e altre varie lesioni.

Sulla statale per Genova, presso la stazione ferroviaria di CARBONARA SCRIVIA, ha trovato ieri mattina la morte l'artigiano Vincenzo Verni, di 53 anni, residente a Milano. Questi, che era ospite a Carbonara di un parente, stava facendo ritorno a casa in bicicletta da Tortona, quando nell'attraversare la statale per mettersi sul lato sinistro, veniva investito da una macchina che lo seguiva a breve distanza. Il Verni, proiettato sul cofano della macchina di cui sfondava il parabrezza, riportava la frattura della base cranica e decedeva all'istante. L'auto era pilotata dal dottor Aurelio Ferrando, un dirigente industriale abitante a Novi Ligure.

Verso le 16.30 di ieri il diciottenne Bruno Marini, da Vercelli, guidando una motoleggera con a bordo l'amico Foscher Riatto di 17 anni, pure residente a Vercelli, nei pressi di STROPPIANA, in seguito a sbandamento, urtava con la moto sul marciapiede: proiettati entrambi a terra, mentre il Marini se la cavava con ferite non gravi, il Riatto riportava la frattura della tibia destra e altre lesioni.

Alla periferia di BRESCIA, al bivio tra via Orzinuovi e via Dalmazia, una motocicletta sulla quale si trovavano Silvano Belleri di 23 anni e Mario Piotta di 22 nel tentativo di sorpassare una macchina sbandava portandosi sulla sinistra dove nello stesso momento stava incrociando un pullman. I due giovani venivano travolti: il Belleri è morto sul colpo, mentre il Piotta, scaraventato ad una ventina di metri di distanza, è deceduto poco dopo all'ospedale.

Due giovani motociclisti, il 20enne Giovanni Cerruti ed il 20enne Giovanni Alberti, sono periti in una sciagura avvenuta a Fiera di Primiero.

Le onoranze d'Imperia a Maria Pellegrina Amoretti

Imperia, lunedì mattina.

Si sono ieri concluse le manifestazioni celebrative del bicentenario della nascita di Maria Pellegrina Amoretti, l'insigne giurista di Oneglia celebrata dai Parigi e che, a 19 anni, il 26 giugno 1777, fece meravigliare i dottori dell'Università di Pavia, presentandosi a sostenere, prima donna in Italia, l'esame di laurea in Diritto civile e canonico, chiedendo di essere interrogata su cento tesi e superando brillantemente l'ardua prova. La Amoretti morì a soli 31 anni dopo aver lasciato una vasta opera giuridica.

In suo onore è stato scoperto un busto marmoreo ed è stata aperta una mostra nel palazzo comunale. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal sen. Raffaele Bruno.

L'on. Matteo Tonengo commemorato a Chivasso

Chivasso, lunedì mattina.

Al politecnico Fascio, l'on. Scotti ha commemorato ieri l'on. Matteo Tonengo, nel primo anniversario della morte. L'on. Scotti ha rievocato la figura del deputato contadino, scomparso a soli 47 anni e che nei quattro anni in cui sedette in Parlamento difese sempre strenuamente gli interessi dei rurali piemontesi.

Attentato dinamitardo in un negozio a Massa

Massa, lunedì mattina.

Un rudimentale ordigno contenente tritolo è esploso ieri sera in un negozio di generi alimentari della frazione Forno, di proprietà della signora Matilde Fruzzetti. L'esplosione — che ha fatto svegliare gli abitanti della frazione, i quali si sono riversati nelle strade — ha provocato notevoli danni all'esercizio.

Questura e carabinieri hanno iniziato indagini, orientate per ora verso l'ipotesi che si tratti di una vendetta personale o del gesto di un maniaco o di un esaltato. Il negozio della Fruzzetti, in questi ultimi tempi, è stato oggetto per ben tre volte di abili colpi ladreschi.

Una demente precipita da una finestra del manicomio

Vercelli, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri, da una finestra del secondo piano di un reparto dell'ospedale neuropsichiatrico, è caduta nel sottostante cortile la ricoverata Maria Bogliatto di 55 anni da Cigliano, che si trovava nel luogo di cura da alcuni mesi.

Subito soccorsa, i sanitari le riscontravano la frattura del femore destro e la probabile frattura della colonna vertebrale. Le sue condizioni sono gravissime.

Si ritiene che la Bogliatto non sia rimasta vittima di disgrazia, ma si sia, a scopo suicida, lanciata nel vuoto.

Riceve sul capo una scure staccatasi dalla parete

Biella, lunedì mattina.

Il ventottenne Dante Cabras, residente in via Lamarmora, è rimasto colpito alla testa da una scure staccatasi da una parete per il cedimento del chiodo.

Per fortuna l'attrezzo è caduto di piatto sul capo del malcapitato, che si era chinato per raccogliere un oggetto, ma il Cabras è rimasto ugualmente tramortito per parecchi minuti. All'ospedale è stato medicato per una ferita al cuoio capelluto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi si è spenta l'anima buona di

Santina Martini nata Conella

di anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni; le figlie Elda con il marito Umberto Clisa e l'adorato nipote Gualtiero; Clelia con il marito Franco Agreglio; in maniera, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 c. m. in Torino, alle ore 9, partendo da via Fréjus 48, ed in Borgaretto alle ore 15. Per espressa volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia Martini per la scomparsa della loro cara Mamma le famiglie:

Azzaglo
Clima
e Marello.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pugliese

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Alice; i figli Ado, Francesco e dott. Mario, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento. Torino, via F. Cobetti 15.

Alessandro Tocci e famiglia, legati da fraterno affetto, si associano a tanto dolore.

L'Associazione AMAS prende parte al dolore della famiglia Pugliese.

Anna Maria

piccolo angelo del Paradiso, sei tornata in Cielo. Ricordati e prega per chi tuoi lasciato quaggiù nel pianto. I coniugi Giuseppe e Carmelita Giachello, la sorella Virginia, nonno, padrini e famiglia Giachello ringraziano quanti hanno avuto la loro cara ANNA MARIA. Il funerale avrà luogo lunedì 16 corr., alle ore 13,45, partendo da via Fiume 11, Regina Margherita. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Parigliano.

Le Maestranze Società Venderie Giachello partecipano al dolore della Direzione.

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Romana Nosetto ved. Ajmassi

di anni 76

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

Torino, via Cruto 18.

La Soc. F.M.P., con il Personale si associa al dolore del suo Contabile Augusto Ajmassi per la perdita della Mamma.

Prende parte al lutto la famiglia Durione.

Confortata dai Conforti della Fede e dalla Benedizione Papale, ha chiuso, ieri l'altro, la sua terrena esistenza di operosa bontà, di modestia e di bene, la signora

Gemma Coquillard Cometto

Nella stessa, ma consci dei supremi voleri di Dio, ne danno l'annuncio: il marito Rodolfo ed i figli Maurello, Magdala e Augusto; i fratelli Giuseppe, Cesare, Emilio e le loro famiglie; il cognato Adolfo Broglia e famiglia; la cognata Eugenia Coquillard; gli zii, i nipoti e cugini.

UNA PREGHIERA.

I funerali avranno luogo oggi, 16 aprile, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Gran San Bernardo n. 11.

Asata, 16 aprile 1956.

Dopo una vita di rettitudine e lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Barra

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 10,30, partendo da via Giovanni da Verazzano n. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Teresa Patrito n. Campo

Ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, la figlia Rina che tanto adorava, il genero Cesare Stroppiana, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cuneo 18.

Gli inquilini della stabile di via Tunisi 53 partecipano con animo commosso al grave lutto che colpisce la famiglia Perino per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Perino

I funerali domani, ore 10,30, da via Santorre (Ospedale Mauriziano).

Al tribunale di Como il processo delle sterline

Il Tesoro inglese in rappresentanza della regina Elisabetta parte civile nell'odierno dibattito - Alla sbarra due imputati (di cui uno di Torino): devono rispondere di falso nummario

Como, lunedì mattina.

Il «processo delle sterline», per il quale la regina Elisabetta d'Inghilterra si è costituita parte civile, viene celebrato oggi lunedì davanti al Tribunale di Como. All'origine del processo è una brillante operazione realizzata a suo tempo dalla questura di Como.

Nel marzo 1955 alcuni agenti della questura riuscivano ad avvicinare tali Alfredo Caralli di Como e Marco Gascone di Torino. Facendosi credere interessati alla compera — a'scienda clandestina — di sterline d'oro, le cosiddette «sovrane», gli agenti, dopo aver contrattato il relativo prezzo, potevano mettere le mani su cinquanta pezzi che, all'apparenza, — peso, titolo, ecc. — apparivano sterline autentiche.

La questura concludeva così una complessa operazione, nell'ambito della quale, a Milano, era stato qualche tempo prima, fermato il della questura locale, scoperta una vera e propria zecca clandestina nella quale si imitavano quasi alla perfezione le monete d'oro inglesi.

A seguito di laboriosa istruttoria condotta dal giudice istruttore dott. Domenico Jasevoli, ora il Caralli e il Gascone compaiono a rispondere avanti il Tribunale del reato di falso nummario (articolo 458 codice penale) per avere, il giorno 12 marzo 1955, di concerto con un intermediario (il contraffattori, destinate le sterline-oro recanti sull'una l'effigie di Giorgio V e sull'altra l'immagine di S. Giorgio armato e a cavallo; sterline che sono una contraffazione della stessa moneta aventi corso legale in Inghilterra e nel resto del mondo.

In questa circostanza il Caralli e il Gascone avrebbero, secondo l'accusa, commesso atti idonei a mettere in circolazione le monete stesse.

Il Gascone, nel corso dell'istruttoria, ha dichiarato di avere comprato le monete, pagandole regolarmente, da uno sconosciuto a Milano. Il Caralli, dal canto suo, protestando la sua buona fede, ha dichiarato di avere avuto le monete dal Gascone e con la ferma convinzione di trattare [illegible] istruttoria, il Tesoro inglese) si è costituita parte civile a mezzo dell'on. Avv. Nicola Favia.

Molto probabilmente la discussione verterà sulla questione se attualmente, secondo la legge inglese, la sterlina-oro è moneta avente corso legale, oppure ha perso la sua qualità di strumento di scambio. La legge infatti tutela solo la moneta, sia nazionale che straniera, avente corso legale, per cui, a parte le tesi di fatto dei singoli imputati, il presupposto che dovrà stabilire il tribunale è quello se le monete in questione sono soggette alla specifica tutela prevista dal nostro codice penale.

La discussione avrà molto probabilmente un ampio sviluppo.

TORINO Anno X N. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

AGIP

MINORE CONSUMO - MAGGIORE POTENZA

Il più alto numero di ottano stradale

SENZA AUMENTO DI PREZZO

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

DA IMPIANTI PIÙ MODERNI BENZINA PIÙ POTENTE

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-843 al 43-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-488, 43-990, 43-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; rag. riparto - Ribassi dai lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1280): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Riunito il Consiglio nazionale della d.c.

Esso ha il compito di fissare sul piano politico ed elettorale gli orientamenti indicati ieri da Segni e Fanfani all'assemblea nazionale democristiana Il Consiglio dovrà inoltre approvare il "manifesto al Paese„ nel quale saranno precisati gli impegni ed il programma del partito di maggioranza

ROMA, lunedì sera.

Nella sua odierna riunione, il Consiglio nazionale della D. C. deve trarre le conclusioni, sul piano elettorale, degli orientamenti scaturiti alla Assemblea nazionale dei duemila esponenti del partito, i cui lavori sono terminati ieri sulla. Gli orientamenti della D. C. sono stati delineati soprattutto dagli interventi di Segni e Fanfani: il partito di maggioranza non si farà incantare dagli allettamenti che vengono da destra o da sinistra e perciò non vi sarà alcuna « apertura » in nessuno di questi sensi. La Democrazia Cristiana manterrà ferma la sua posizione di centro, sull'equilibrio democratico con gli altri partiti che con essa hanno collaborato al governo. Inoltre la D. C. riunita dopo la consultazione elettorale darà decisione in merito alle alleanze per la formazione delle giunte amministrative, ma anche in questo intende mantenersi fedele all'impegno preso con gli altri gruppi democratici, nel senso che ove non sarà possibile costituire con essi le giunte preferirà far ritorno le elezioni.

Questo impegno e il programma concreto elaborato dalle varie commissioni di studio saranno contenuti in un « manifesto al Paese », che, preparato dalla segreteria democristiana, dovrà essere ora approvato dal Consiglio nazionale. Il « manifesto » viola dunque essere, in certo senso, la « carta » con la quale la Democrazia Cristiana si presenterà ai propri elettori.

I Comuni nei quali si voterà il 27 maggio sono saliti a 7190: altre 53 amministrazioni comunali — come ha precisato il ministro Tambroni — che scadevano nell'autunno di questo anno, hanno preferito sciogliersi e indire le elezioni per il prossimo maggio. In tal modo la consultazione elettorale si allarga ancora di più e assume sempre più i toni e la larghezza di una consultazione generale, con tutte le caratteristiche di ordine politico.

Nonostante ogni attività politica appaia polarizzata verso la grande battaglia per le « amministrative », il Governo e il Parlamento continuano nella loro attività. In settimana è prevista una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, per esaminare alcuni provvedimenti rimasti insoluti: il finanziamento degli enti di riforma, lo stanziamento di venti miliardi, in cinque anni, per il settore lattiero caseario e per l'ovicoltura, nonchè uno stralcio della riforma della finanza locale.

Il ministro degli Esteri on. Martino, che si trova a Strasburgo, rientrerà a Roma mercoledì, e per il giorno successivo presiederà la riunione dei nostri rappresentanti diplomatici nei Paesi del Medio Oriente, allo scopo di esaminare con particolare attenzione i problemi suscitati dall'improvviso scoppio del conflitto fra arabi e israeliani, conflitto che per fortuna ora va placandosi.

Il Parlamento, dopo la consueta parentesi di fine settimana, riprende anch'esso la sua attività, ma in tono minore: anche qui, come è avvenuto, deputati e senatori tengono d'occhio più i problemi politici connessi con la rinnovazione delle amministrazioni comunali e provinciali, che i lavori legislativi. Tuttavia a Palazzo Madama ci avranno domani due sedute: in quella antimeridiana si dovrebbe concludere la discussione sulla legge per la Sila, che è caldeggiata dai socialcomunisti; mentre nella pomeridiana si inizierà il dibattito sul bilancio della Difesa.

A Montecitorio, invece, si dovrebbe concludere la discussione sul bilancio dei Trasporti con un discorso del ministro Angelini. Successivamente si concluderà il dibattito sull'istituzione dicastero delle partecipazioni statali con un intervento di Segni che dovrà rispondere a taluno critiche di fondo che il provvedimento ha aperto, precisando taluni aspetti della politica economica del governo, che appunto nell'istituzione del dicastero delle partecipazioni dovrebbero trovare la loro attuazione.

p. a. p.

Si è dimesso a Sofia il Primo Ministro Cervenkov

LONDRA, lunedì sera.

Radio Belgrado ha annunciato oggi che il primo ministro bulgaro Vulko Cervenkov, il « piccolo Stalin » di Sofia, « ha chiesto oggi di essere esonerato dal suo incarico » di capo del governo.

La stazione di Belgrado ha dato questo annuncio in una trasmissione dedicata alle attività della missione parlamentare jugoslava in Bulgaria, la quale ha assistito alla odierna seduta del Parlamento bulgaro.

« Nella seduta di stamane — ha detto radio Belgrado — l'assemblea ha approvato l'ordine del giorno che comprende l'esame della richiesta del Primo ministro Cervenkov di essere esonerato dal suo incarico e l'elezione di un nuovo Primo ministro ».

Cervenkov da qualche tempo era oggetto di attacchi del partito comunista bulgaro che l'aveva dipinto quale seguace dei metodi di governo staliniani, fondati sul despotismo.

E' significativo che il primo annuncio della sua richiesta di dimissioni sia venuto da Belgrado: è noto infatti che Cervenkov è stato sempre acerrimo nemico di Tito, ed aveva condotto la campagna dei comunisti locali contro il dittatore jugoslavo, ai tempi di Stalin.

Strada e ferrovia bloccate per parecchie ore in seguito a un incidente

Pauroso scontro d'autotreni sulla statale Torino-Casale

Il cozzo è avvenuto alle 4,15 sotto la pioggia - Un'autobotte con rimorchio carica di nafta, dopo l'urto, si rovescia sulla strada ferrata - I due autisti ricoverati feriti all'ospedale di Chivasso Oltre quattro ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Torino per ristabilire il traffico

Con i carri attrezzi i vigili del fuoco sgomberano l'autobotte staccata nel terribile scontro (foto Meiolo)

Uno scontro fra due grossi automezzi, avvenuto stamane alle 4.15 sulla « statale » Chivasso-Casale, ha avuto conseguenze disastrose: due autisti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, un'autocisterna è stata demolita, migliaia di litri di nafta sono andati perduti, la linea ferroviaria è stata interrotta e con essa anche la linea telefonica, il fondo stradale è rimasto ruvinato per una trentina di metri. Un bilancio veramente impressionante, che avrebbe potuto essere ancora più grave se i treni della linea Torino-Casale non fossero stati fermati tempestivamente.

Sotto la pioggia scrosciante, percorreva la strada « 31 bis del Monferrato » un'autocisterna targata PV-39622, con rimorchio, appartenente alla ditta Ravà di Pavia, guidata da Carlo Cavalieri di 34 anni, abitante a Casteggio. Il secondo autista, Elio Cesarini, di 35 anni, pure residente a Casteggio, si era allungato a dormire nella cuccetta dietro il posto di guida. L'autocisterna veniva a Torino con un carico di migliaia di litri di nafta.

L'incidente è avvenuto al chilometro 8,300 della statale, qualche centinaio di metri oltre l'abitato di Borgo Revel, dove la strada corre parallela e vicina alla linea ferroviaria.

In quel tratto l'autocisterna incrociò un camion con rimorchio, che veniva da Torino a pieno carico. Lo guidava Giovanni Mendo, di 47 anni, abitante nella nostra città; accan-

(Continua in 2ª pagina)

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	15	16		15	16
TITOLI			Ercole	104 —	104 —
Fiat	59 —	59 —	Ceat 5 %	104 —	103 75
Fiat 3½	59 25	59 25	Montecatini 5 %	101 75	101 75
» L. L.	59 50	59 60	Ital. Gas 5 %	91 —	91 —
Montecatini 3½	78 80	78 80	Cantieri R. 5 %	103 25	103 80
» L. L.	78 40	78 40	Saffa 5 %	98 50	98 80
Saffa 5 %	99 —	99 10	Viscosa 5 %	93 80	93 80
» L. L.	95 10	95 20	Cotoni 5 %	100 20	101 —
Montecatini 3 %	94 75	94 60	Olcesi 4 %	100 25	100 25
» L. L.	94 75	94 70	Ilva 5 %	99 —	99 —
Edisonvol. 3½	70 75	70 75	Ilva 5 %	98 75	96 75
» L. L.	70 65	70 55	Ipigas 5 %	101 50	101 50
Edisonvol. 3 %	89 10	89 10	Cgs 4 %	97 80	97 80
» L. L.	89 20	89 20	Cgs 5 %	99 20	99 20
Ad. Ital. 5 %	83 80	83 80	Ilva 5 %	94 30	94 20
E. L. R. 1937	96 50	96 50		95 —	95 —
» 1939	96 20	96 125			
» 1940	95 80	95 85	**FINANZIARI-ASSICUR.**		
» 1957	95 225	95 —	Assic. Generali	18.500	18.550
» 1963	93 125	93 125	Cons. Ass. Assic.	16.500	16.500
R.I.R. 3½ % 1934	95 15	95 15	Ass. Riunite	5000	5000
Imi 5 %	83 —	83 50	Ass. Risorgimento	1630	1635
Sifi 4½ %	85 75	86 —	Alleanza	2455	2442
L. L. 5½ %	90 90	90 50	Latina	575 —	580 —
» 5 %	87 35	87 50	Previdente	1165	1157
» Aut. 4½	96 —	96 —	Riunione Adriat.	15.375	15.375
» Aut. 5 %	93 10	97 80	Fond. Silana	1136	1136
» Ferr. 4½	760 —	760 —	**TRASPORTI**		
» Beni 3½	97 10	96 90	Navig. Gen.	78 —	77 —
» Beni 5 %	111 10	111 10	Navig. Lloyd	53 —	50 —
» Città 5 %	98 90	98 85	Adriatica	15.350	15.350
OBBLIGAZIONI			**ELETTRICI-ELETTROT.**		
Immob. 5 %	90 —	90 —	Sip	1345	1340
» 5 % 1937	88 —	88 —	Terni	276 —	274 —
Fiat 5 %	91 —	91 —	P.C.I.	860 —	868 —
» 5½	94 —	94 —	Pirelli	5100	5050
» 5½	84 —	84 —	Elba	699 —	694 —
Montecatini 5 %	92 10	92 10	Sifi	2300	2295
Edisonvol. 5 %	99 —	99 —	Sme	2650	2670
» Ed. Ital.	84 85	84 85	Meridionali	551 50	553 —
L. L. 5 %	94 50	94 50	Naz. Cogne	885 —	895 —
» 5½	96 50	96 50	Ital. Gas	2970	2970
» 5½	95 40	95 60	Meridionali	1301	1310
» 5½	89 60	90 10	Edisonvol.	1273	1265
C. C. R. 5 %	93 50	93 60			
Fiat 5 %	99 40	99 30	**METALMECCANICI**		
Pirelli 5 %	98 25	98 25	Ilva	1562	1572
Olivetti 5 %	103 50	104 10	Saffa	18 —	18 —
» 1962	104 —	103 40	Montecatini	1450	1440
Eridania 5 %	103 05	102 —	Ilva	603 —	577 —
» 1963	103 05	102 90			
Sgmi 5 %	103 90	102 90			

	15	16
Azzurra	720 —	720 —
Lanerossi	250 —	245 —
Linifici	1015	1015
Manifatture	570 —	565 —
TESSILI		
Rhodiatoce	1500	1500
Chatillon	2440	2440
Bemberg	10.075	10.075
Cantieri Riuniti	110 —	110 —
Filatc	168 —	168 —
DIVERSI		
Pubblicità	1394	1390
Cir	1950	1940
Immobiliare	1400	1300
Atm	2452	2493
Montecatini	1445	1449
Perugina	283 50	278 —
Saffa	1695	1672
Unione	272 —	277 —
Max Meyer	5700	5650
MINERARI		
Montecatini	2565	2566
Montecatini	2618	2620
Elba Spirito	18.500	18.500
M. Amiata	7500	7650
BANCARIE		
Credito	1732	1730
Banco Roma	1175	1165
Sicilia	1165	1165
Commerciale	5050	5050
Credito Fond.	700 —	695 —
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	880 —	890 —
Zucch. Romagna	106 —	106 —
Eridania Zuccher.	2090	2090
Saiag	24 —	24 —
DIVERSI		
Snia	455 —	439 —
Cartiere Italiane	5250	5250
Cartiere Burgo	12.800	12.020
Cartiere Pozzi	640 —	642 —
Fondiario Sicurtà	27.500	27.500
Farmitalia	660 —	640 —
Cinzano	2858	2870
Zignone	6720	6690

La settimana si inizia con un mercato ancora povero di affari, ma caratterizzato da una buona resistenza di fondo. Sulle voci di primo piano si rileva, anzi, la presenza di un discreto denaro, operante a tratti, con limitato beneficio di quotazione.

Queste fasi di moderata ripresa sono seguite da momenti di depressione e di assoluta povertà operativa; tuttavia la quota riesce a serbare un bilancio della giornata sufficientemente favorevole, con la indicazione di miserabili vantaggi diffusi nei confronti della chiusura di venerdì scorso.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa in fase di assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Le azioni Ilva sono quotate ex-dividendo di L. 28.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,555; Canada 625,975; Svizzera libero 145,802; Svizzera accordo 143,111; corona svedese 90,80; corona norvegese 87,88; corona svedese 120,625; fiorino 164,84; franco belga 12,557; franco francese 178,24; sterlina 1754,937; marco germ. 149,51.

Prezzi informativi della calda fuori Borsa: sterlina oro 6325-6425; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 148-149; franco francese 156-160; oro fino 715-725; argento 20-20,50.

A MILANO

Inizio di settimana non molto attivo, ma in complesso resistente. I prezzi d'apertura consolidavano i progressi compiuti nelle contrattazioni private di sabato, così delle Fiat e delle Catini come delle Montecatini e dei Sisic. In seguito affiorava qualche contrasto che, unitamente alla povertà degli scambi, faceva retrocedere la quota di una frazione, creando un'atmosfera di perplessità. In chiusura, invece, l'intervento del denaro si faceva più energico ed il listino raccoglieva premi più sostenuti rispetto ai minimi della giornata. Oltre ai mercurifori erano mattinieri di mansione i progressi della GIM e della Rinascente, la quale ultima tende a riguadagnare l'importo delle cedole ogni staccata.

Prezzi ufficiali: Generali 18.560 Fibre 2455; Viscosa 1482; Finsider 576; Montecatini 2623; Ansaldo 706; Centrale 5860; Fiat 1373; Nebiolo 18; Edison 3631; Sip 1381; Terni 272,50; Unes 884; Stet 2305; Romana Zuccheri 875; Anic 2493; Saffa 1600; Italgas 1390; Rumianca 1450; Burgo 12.000; Italcementi 12.050; Pirelli 2635; Pirelli e C. 2459.

Prezzi informativi: sterlina oro 6325-6425; marengo 4625-4725; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 626-638; franco svizzero 148,50-149.

Si è dimesso a Sofia il Primo Ministro Cervenkov

LONDRA, lunedì sera.

Radio Belgrado ha annunciato oggi che il primo ministro bulgaro Vulko Cervenkov, il « piccolo Stalin » di Sofia, « ha chiesto oggi di essere esonerato dal suo incarico » di capo del governo.

La stazione di Belgrado ha dato questo annuncio in una trasmissione dedicata alle attività della missione parlamentare jugoslava in Bulgaria, la quale ha assistito alla odierna seduta del Parlamento bulgaro.

« Nella seduta di stamane — ha detto radio Belgrado — l'assemblea ha approvato l'ordine del giorno che comprende l'esame della richiesta del Primo ministro Cervenkov di essere esonerato dal suo incarico e l'elezione di un nuovo Primo ministro ».

Cervenkov da qualche tempo era oggetto di attacchi del partito comunista bulgaro che l'aveva dipinto quale seguace dei metodi di governo staliniani, fondati sul despotismo.

E' significativo che il primo annuncio della sua richiesta di dimissioni sia venuto da Belgrado: è noto infatti che Cervenkov è stato sempre acerrimo nemico di Tito, ed aveva condotto la campagna dei comunisti locali contro il dittatore jugoslavo, ai tempi di Stalin.

MONACO: 1 REPORTERS CARICATI DALLA POLIZIA DI RANIERI

Incidenti tra fotografi ed agenti turbano la festa in onore di Grace

Ieri sera, prima e dopo il "gala„ allo Sporting Club, violente zuffe si sono verificate alla presenza del principe e della fidanzata Fischi, proteste, colluttazioni e tre fotografi tradotti in caserma - Ranieri era visibilmente seccato, mentre Grace appariva turbata dall'esplosione di malcontento dei giornalisti - Divieto assoluto di fare fotografie durante la grande serata danzante

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

Pioveva molto forte ieri sera quando la macchina di Grace Kelly è giunta allo « Sporting » per il diner d'omaggio agli auguri sposi. La fidanzata di Ranieri aveva i biondi capelli acconciati come già nella visita ad Antonietta), con una elegantissima pelliccia e rivoltati in dentro come i paggi medioevali. Ha voluto pettinarla così Roger Fort, il coiffeur parigino che le è stato raccomandato da Elisabetta Arden. Questa scelta ha causato qualche malumore fra i grandi accreditati presso le eleganti della Costa Azzurra, e così Charrita, Antoine e Alexandre, parigini e autorevoli parrucchieri, mentre il Fort è un « nuovo » con quarti di nobiltà che gli sono stati decretati dalla colonia americana. Il vestito di Grace era bianco, a spalline di volle, molto ricco, molto leggero, una sciarpa azzurra le fasciava il busto ricadendo sul dietro e si legava in cintura in un ampio nodo. Nell'insieme questa bella ragazza sembrava eterea e un po' irmateriale, notevolmente diversa da quel che appare nei suoi film.

Nel momento in cui Grace poneva piede sulla scalinata dello « Sporting » esplodeva la prima fase della « guerra » tra fotografi e poliziotti, conflitto che minaccia di turbare l'atmosfera idillica di Montecarlo. Erano le 22 quando gli agenti incaricati del servizio d'ordine sembra abbiano voluto respingere alcuni fotografi che cercavano di avvicinarsi alla coppia oltre il limite prestabilito. Due fotoreporters inglesi sono riusciti a terra con i loro apparecchi e, poichè i loro colleghi si apprestavano a venirgli in aiuto e l'incidente minacciava di assumere maggiori proporzioni, sono sopraggiunti due autocarri carichi di agenti che hanno rapidamente caricato i reporters.

In precedenza i fotoreporters avevano fatto rilevare che, a causa della pioggia, la distanza cui era stato loro imposto di rimanere dalla coppia era troppo grande e tale da impedire di ritrarre i due fidanzati. Quando questi arrivarono, si diressero precipitosamente verso l'ingresso del « Club » senza che i reporters fossero riusciti a scattare una sola istantanea. Visto ciò, i fotografi si lanciavano allora in avanti per seguire la coppia, ma venivano bloccati dai poliziotti. Un francese venne affrontato da un gendarme che gli faceva cadere a terra la macchina e lo colpiva con un manganello alla bocca. Fra i due si accendeva una violenta zuffa, alla quale si univano gli altri fotografi portatisi in aiuto del collega. L'ordine veniva finalmente ristabilito e i tre fotografi, arrestati, venivano più tardi rilasciati.

Il principe era apparso assai seccato dell'incidente. Subito dopo l'entrata di Ranieri e di Grace nello « Sporting Club », il locale è rimasto privo di luce per alcuni minuti a causa di un guasto all'impianto elettrico, di cui non è stato possibile accertare le cause.

Nuovi incidenti si sono verificati stanotte davanti allo « Sporting Club » nel momento in cui il principe e Grace Kelly hanno lasciato il « Gala » organizzato in loro onore. Erano circa le due e da diverse ore i fotografi — esasperati dal maltempo e irritati perchè ostacolati nel loro lavoro dalle disposizioni date dalle autorità — attendevano sotto la pioggia, sugli scalini di una tribuna i cui accessi erano sorvegliati da un cordone di poliziotti in uniforme e da ispettori della « Sûreté » monegasca. Quando Ranieri e la sua fidanzata fecero la loro apparizione un fotografo americano, rivolgendosi direttamente alla Kelly, gridò: « Miss Kelly, credete che il trattamento che vi è riservato qui sia giusto? ».

A tale domanda hanno fatto immediatamente eco le proteste di altri fotografi e durante il periodo di tempo impiegato dai due fidanzati per prendere posto a bordo della loro automobile non si udirono altro che le urla dei fotoreporters intercalate dai colpi di fischietto dei poliziotti, dai fischi (autentici) e da alcune espressioni poco protocollari.

Malgrado la distanza che separava i rappresentanti della stampa dalla futura principessa, questa è apparsa impressionata dall'esplosione di malcontento dei giornalisti, fra i quali predominano gli americani. Brevi attimi di sono svolti successivamente fra i fotografi ed i poliziotti alcuni dei quali si erano opposti allo svolgimento del loro lavoro.

In precedenza i giornalisti — che in numero limitatissimo avevano ricevuto l'invito per la festa — avevano dovuto lasciare parcheggiare, per dimostrare che non nascondevano macchina fotografiche. Sembra che due invitati, amici di Grace Kelly, siano stati scortati a prendere fato. Durante la serata dannante un reporter ha individuato 36 agenti in borghese oltre a 40 guardie in uniforme che vigilavano alle entrate.

La festa è stata un poco turbata dagli incidenti. In un salone « Luigi XIV » un grande palco di velluto rosso con lo stemma e un profumo di fiori era riservato ai fidanzati e alle loro famiglie, al principe Tassilo Furstemberg ed alla principessa Schwarzemberg, mentre gli ospiti erano seduti attorno ai tavolini del parterre. Questi ospiti erano ancora una volta i Kelly-party, come vengono chiamati qui i settantacinque invitati speciali di Grace e degli intimi dei Grimaldi Polignac, oltre a molte autorità d'obbligo, i diplomatici, gli accademici del Grand Prix Litteraire consegnato sabato.

Le signore indossavano abiti decisamente di raso riamato in oro e pietre dure, di chiffon, di nylon stampato con stole e cappe di pelliccia preziose, visoni d'ogni gradazione, chinchilla, ermellini; volpi bianche e pioletti sfarzosi.

La Begum in bianco e verde era forse una delle dame più belle anche se non delle più giovani. Mia fra le giovani primeggiava Rita Gam, appena giunta con il marito da Roma e che sarà una delle damigelle di Grace. C'erano pure Louis Chiron e gli Onassis; bionda e sottile in una fascinosa toilette di Dior, verde smeraldo, Tina Onassis che il recente incidente d'automobile non ha per fortuna deturpata; Aristotile Onassis in smoking mentre gli uomini erano quasi tutti in marsina, chiacchieravano con Randolph Churchill una copia a tavola del « Cristina ». Molto notato il principe Aga con la bella moglie. La signora Gordon Lazaref rappresentava la catena parigina dei suoi giornali; c'era Gloria Swanson, sempre maggiormente Sunset Boulevard; c'era il marito di Olivia De Havilland la quale non può intervenire alla nascita perchè aspetta un bimbo; il Cartier-Claudel, alcuni armatori greci del gruppo di Onassis e un bel numero di americani.

Se la domenica del futuri sposi è fatta un po' movimentatissima alla Sporting, era cominciata con la Messa alla cappella palatina del Palazzo, celebrata da Padre Tucker il quale, più tardi, nella sua parrocchia di S. Carlo, ha tenuto un vibrato sermone contro coloro che prevedono che questo matrimonio non durerà.

« La presenza di un invitato personale del Pontefice, riconferma — egli ha detto — gli stretti legami religiosi che uniscono il Principato alla Chiesa di Roma ». Il richiamo pastorale giunge proprio nel momento in cui si inizia la serie di mondanità e feste a contorno di questo matrimonio necessariamente cinematografico. Oggi è l'ultimo giorno di riposo; poi cominceranno le vere fatiche dei ricevimenti e le cerimonie nuziali. La pioggia, fratanto, ostinatamente continua.

Maria Rossi

IL "CASO HOLOHAN„

Aldo Icardi dinanzi ai giudici americani

L'ex-tenente deve rispondere di falso giuramento - 18 testi italiani, fra i quali tre sacerdoti, convocati per il dibattito

WASHINGTON, lunedì sera.

Dinanzi ai giudici americani a Washington compare oggi l'ex-tenente dell'esercito Aldo Icardi, di Pittsburgh, coinvolto nel « caso Holohan », che tanto clamore suscitò in Italia. Egli viene giudicato per falso giuramento reso di fronte al celebre Comitato del Congresso per le forze armate indagante sul « caso ». Egli faceva parte della Missione « Chrysler » comandata dal maggiore William W. Holohan e agente durante la guerra partigiana in Piemonte.

La parola della burocrazia legale statunitense hanno impedito che l'Icardi e il suo complice, l'ex-sergente Carlo Le Dolce, di Rochester (Nuova York), venissero giudicati in America quali imputati di omicidio premeditato ai danni di un ufficiale superiore dell'esercito in zona di operazioni (il che comporterebbe la fucilazione), come la persona interessata da una Corte italiana, che discusse il « caso » nel 1945 condannando la contessa tanto il tenente quanto il sergente. In verità il assurdo dispositivo i due non poterono mai essere estradati.

L'Icardi, la sera d'istruttoria, ha sempre negato ogni partecipazione all'assassinio dell'Holohan. L'accusa di falso è stata mossa contro di lui in seguito a tale atteggiamento. Il Le Dolce, invece, si è rifiutato di deporre davanti al giudice. Egli non è stato posto in istato d'accusa e comparirà, perciò, come testimone all'odierno processo. Come testimoni sono stati pure chiamati diciotto cittadini italiani, giunti in America negli scorsi giorni e fra i quali sono tre sacerdoti. Il processo durerà parecchie settimane. Qualora l'Icardi apparirà colpevole, egli potrà esser condannato fino ad un massimo di 35 anni di prigione.

Il delitto Holohan è una delle più fosche tragedie della guerra partigiana in Italia, intorno alla quale non si è ancora fatta piena luce. Il maggiore Holohan venne uccise mediante avvelenamento il 6 dicembre 1944 e il suo cadavere gettato nel Lago d'Orta.

Il sotto-comitato per le Forze armate del Congresso americano condusse delle indagini giungendo alla conclusione che « attuale motivo probabile per attribuire la responsabilità della uccisione del maggiore ad ambedue gli imputati americani

GESTI DI PROTESTA PER LA VISITA DEI CAPI RUSSI IN INGHILTERRA

Scotland Yard cerca gli autori dell'incendio alla "Tass„ di Londra

Si tratterebbe di due giovani appartenenti ad una organizzazione anticomunista - Stregiato il monumento di Carlo Marx nel cimitero di Highgate - Rivelazioni del "Times„ su Stalin: il dittatore si preparava a far deportare in massa gli ebrei dell'URSS

LONDRA, lunedì sera.

L'incrociatore sovietico « Ordjonikidzev », recante a bordo Bulganin e Krusciov, si trovava verso le otto di stamane (ora italiana) presso il porto danese di Godser, in rotta verso il Mar del Nord, via Gran Belt. L'arrivo dei due capi sovietici è previsto verso le 13 di mercoledì a Portsmouth, e alla Victoria Station di Londra alle 14,38.

A Londra l'imminente visita di « B. e K. » (come ormai i giornali, per comodità di spazio, chiamano i due dirigenti di Mosca) ha suscitato non poca febbre. Più attivi di tutti sembrano gli anticomunisti, i quali hanno compiuto fra ieri sera e questa mattina due distinti gesti di ostilità nei confronti dei capi del Cremlino. Uno di questi gesti è un piccolo incendio nei locali dell'agenzia russa « Tass ». E l'altro è stato rivolto alla statua che sovrasta la tomba di Carlo Marx.

Il misterioso incendio è divampato ieri sera davanti alla « Tass », nell'edificio di Fleet Street dove hanno sede le agenzie inglesi « Reuter » e « Press Association ». Secondo la polizia e i vigili del fuoco l'incendio è stato doloso.

Il pompiere di turno aveva scorto le fiamme fuori della porta degli uffici della agenzia di stampa sovietica. Egli aveva dato l'allarme e spento le fiamme con un estintore. La porta d'ingresso della « Tass » e i muri vicini sono rimasti bruciacchiati. Nel corridoio sono stati rinvenuti i resti carbonizzati di una sostanza sconosciuta.

La polizia ha aperto una inchiesta ed è alla ricerca di due giovani di cui possiede i connotati. Si tratterebbe di appartenenti ad una associazione anticomunista.

Nella notte, poi, ignoti incivili hanno sfregiato il nuovo monumento funebre di Carlo Marx, eretto nel cimitero londinese di Highgate imbrattandolo di vernice bianca. Gli autori dell'impresa hanno informato sui siosi Scotland Yard, mediante una telefonata, lasciando capire che si tratta di una forma di protesta contro l'imminente arrivo di Bulganin e Krusciov.

Nel suo numero odierno, il « Times » si fa eco di una « rivelazione » fatta dai partiti comunisti dell'Europa orientale secondo cui Stalin, poco prima di morire, si preparava a deportare in massa gli ebrei dell'U.R.S.S. verso una delle regioni nordiche dell'Unione. La notizia sarebbe stata data da Krusciov in un discorso tenuto a Mosca durante una riunione ristretta del partito.

Secondo queste dichiarazioni di Krusciov, Stalin andò diventando sempre più sospettoso nei confronti degli ebrei dopo « il complotto dei medici assassini », i quali sarebbero appunto israeliti, e nel febbraio del 1953 rese noto il suo progetto di deportazione agli altri capi comunisti che, sgomenti, avrebbero fatto rilevare come un provvedimento simile avrebbe sollevato indignazione all'estero. Fra coloro che avrebbero in tal modo espresso la loro opinione sarebbero Mikoyan e Molotov.

Voroscilov, in parte sua, avrebbe dichiarato che il progetto era criminale, tale da poter essere paragonato alle atrocità hitleriane. Di fronte a questa opposizione, Stalin sarebbe stato assalito da una violenta rabbia. Qualche giorno dopo, veniva colpito dall'attacco che doveva porre fine ai suoi giorni.

CRONACA CITTADINA

L'interrogatorio dei giovani terroristi rivela gli scopi del complotto

Doveva saltare sul Lys il monumento ai partigiani

Stamane l'autorità giudiziaria ha emesso 8 mandati di cattura per associazione a delinquere e detenzione abusiva di esplosivi - Le indagini tendono ora a stabilire se i neofascisti agivano in collegamento con altri gruppi dinamitardi di Roma e Firenze

Dei dieci giovani, fermati sotto l'accusa di preparare atti di terrorismo in occasione del prossimo 25 aprile, la Questura ne ha denunciato quattro in stato di arresto perchè nelle loro abitazioni sono stati rinvenuti gli esplosivi, la baionetta, il manganello. Essi sono: Pasquale Simioni, Paolo Falco, Giorgio Sciarappa e Camillo Vada.

Giorgio Sciarappa, 20 anni

Giovanni Pratis. Stamane la magistratura ha emesso il mandato di cattura per altri quattro ed ha autorizzato il fermo per sette giorni degli altri giovani. Le imputazioni sono di associazione a delinquere, detenzione di esplosivo.

Ieri e tutta la notte sono proseguiti gli interrogatori e stamane il dott. Perris, dirigente dell'Ufficio politico della Questura, ed il dott. Mangani, capo della squadra mobile, si sono recati dal dott. Giustiniani Procuratore aggiunto della Repubblica, per informarlo degli ultimi sviluppi delle indagini. Alla polizia preme di fare in fretta perchè ha fondati sospetti che il gruppo dei giovani torinesi sia in collegamento con simili gruppi di altre città, in particolare di Roma e di Firenze. Se il complotto è stato scoperto lo si deve in gran parte alla leggerezza ed alla presunzione appunto del romano Sciarappa La Malfa.

Camillo Vada, 22 anni

Egli era stato mandato via da Torino con foglio di via obbligatorio dopo che era stato sorpreso ad attaccare manifesti non autorizzati durante le elezioni per la commissione interna alla Fiat. A Torino non aveva lavoro: spiegò che viveva con l'aiuto degli amici. Da Roma era tornato cinque giorni fa. Al funzionario della Questura, che gli chiedeva perchè avesse contravvenuto al foglio di via obbligatorio, ebbe tanto ardire fa così poco buon senso) da dichiarare che lui ed i suoi amici «avrebbero fatto vedere chi erano per il prossimo 25 aprile».

Alla polizia erano giunte la scorsa settimana informazioni che altri giovani sarebbero giunti da Ansio o da Firenze. Finora questo notizia non hanno avuto conferma, tuttavia è evidente che l'Ufficio politico la tenga conto per le indagini.

Non soltanto il La Malfa indicò i propositi del gruppo: qualcun altro si è lasciato sfuggire durante gli interrogatori quali erano le loro intenzioni. Il primo atto di terrorismo o di vandalismo lo avrebbero commesso il colle del Lys facendo saltare il monumento ai partigiani. Il pacco delle nove cartucce di tritolite, per un complessivo di 2 etti, sarebbe stato usato sul colle. A Torino invece non hanno precisato quali erano le sedi che volevano devastare. «Sedi dei partiti di sinistra e delle organizzazioni partigiane» hanno detto senza aggiungere altro.

La polizia ritiene che il capo riconosciuto del gruppo sia il Simioni: egli, sino a poco tempo fa, era vice segretario del gruppo giovanile Fallotta del M.S.I. di Torino. Già era stato arrestato insieme con lo Sciarappa, il Campanella, l'Arduino ed il Vada per atti di terrorismo compiuti nell'estate - nell'autunno scorso. Lui e gli amici si trovavano in libertà provvisoria in attesa di essere giudicati dal Tribunale. Alla polizia uno di costoro ha ammesso che «si sentivano meno di non essere sorvegliati proprio perchè ritenevano che la Questura mai avrebbe pensato che avessero tanto ardire».

Sono giovani dai 16 ai 22-23 anni. Uno solo ne ha trenta, il Falco. Un giovane che già è stato in casa di correzione, poi a Collegno e che manca di un occhio. Il Simioni ne ha cento ed è la testa intelligente del gruppo.

In casa del Simioni e del Falco, in corso Quintino Sella n. 129 ed in corso Gabetti n. 4, è stato sequestrato l'esplosivo con i detonatori e le bombe di mortaio a la miccia. Il manganello era presso lo Sciarappa. Questi abita in corso Francia n. 88: ha frequentato l'ultimo anno di liceo senza superarlo. Non aveva lavoro e non si sentiva di proseguire gli studi.

Il Pratis possedeva la baionetta: è orfano di padre e madre. Abitava in una camera in via Palazzo di Città 18: da un mese aveva ospitato Camillo Vada, dopo che questi aveva lasciato la casa del fratello in via Bligny 11. Di professione era pulitore di pavimenti. Dopo l'arresto, e la riacquistata libertà provvisoria, alla affittacamere aveva assicurato di non più impicciarsi di politica. «Piuttosto mi cerco una fidanzata: sono sicura che mi darà meno noia». Sergio Adulino abitava con i genitori ed un fratello, che era stato partigiano, in corso Giovanni Agnelli 182. Era studente di ragioneria e si era diradato dal M.S.I. — così dicono i genitori — dopo l'arresto per atti di terrorismo dell'autunno scorso.

Da Roma la polizia ha confermato che un gruppo di giovani del M.S.I. Ansio è partito per il nord e si crede che sia venuto a Torino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,2
MINIMA + 9,6

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala (ieri): temperat. media (notturna): + 10,2; ore 0: + 10; umid. 100%; press. 726,6; pioggia mm. 12,4. - Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni. Venti moderati. Temperat. stazion.

Il disastro di Borgo Revel

Bimossa la motrice i vigili del fuoco si accingono a liberare la ferrovia dalla carcassa del rimorchio dell'autobotte rovesciato. Una lunga coda di automezzi in sosta da molte ore dal margine della strada, attende di poter riprendere il viaggio (foto Moisio)

Evitata una sciagura più grave fermando d'urgenza tutti i treni

La guardia comunale dà l'allarme e chiede l'invio di soccorsi - Il capostazione, benchè il telefono fosse danneggiato, segnala in tempo l'incidente alle altre stazioni della linea - Centinaia di persone obbligate a trasbordare

(Segue dalla 1ª pagina)

to e (si era il secondo autista, Mario Benevene, di 36 anni, pure domiciliato a Torino, in via Saluzzo 73.

Come abbiamo detto, erano le 4.15. L'oscurità ancora fitta, la pioggia battente che impediva la visibilità, il timore di scivolare nei fossi laterali obbligavano i due pesanti automezzi a tenersi alquanto verso il centro della strada. Così, al momento dell'incrocio, le fiancate interne dell'autocisterna e del camion sfregarono l'una contro l'altra. La cisterna fu costretta a deviare verso sinistra ed andò ad incastrarsi contro il rimorchio dell'autotreno. Un rozzo fragoroso, di formidabile violenza. L'autobotte si dispose per un istante ad angolo, con il cofano della motrice e la coda del rimorchio verso il centro della strada, che in quel punto è piuttosto stretta, e l'asta di congiunzione già sul margine della rotabile.

Fu un brevo momento, poi l'asse anteriore del rimorchio fu strappato dalla sua sede, e motrice e rimorchio si rovesciarono sul fianco destro, arrestandosi un palo della linea telegrafica-telefonica che corre fra stabile e ferrovia e finirono fra i binari della ferrovia ostruendoli. Nella caduta, le lamiere erano rimaste sfondate, larghe brecce si erano aperte; la nafta uscì a fiotti, allargandosi in un lago oleoso: sarebbe bastata una scintilla sfuggita al motore per far scattare le fiamme, ma per fortuna, il disastro non avvenne.

Giovanni Monzio e Mario Benevene, autisti del camion, erano rimasti completamente illesi e poterono precipitarsi in soccorso dei colleghi imprigionati nella cabina di guida. Il Cavalieri ed il Cesarini furono estratti a fatica, svenuti ma senza gravi ferite apparenti.

In una casetta delle immediate vicinanze abita la guardia comunale di Borgo Revel; questi, richiamato dal fragore dello scontro, accorreva, comprendeva il pericolo gravissimo che sovrastava i convogli della linea bloccata e provvedeva ad avvertire con la massima urgenza anzitutto il capostazione di Borgo Revel; che a sua volta dava immediate disposizioni per fermare i treni; poi la Croce Rossa di Chivasso, i carabinieri di Verolengo, i vigili del fuoco di Torino, che inviavano sul posto due distaccamenti ed un'autogru.

L'autista Carlo Cavalieri

Elio Cesarini, di 25 anni

Le operazioni per rimuovere l'autocisterna rovesciata e l'autotreno bloccato sono durate diverse ore. Soltanto verso le dieci è stato possibile riaprire al traffico le due vie di comunicazione. Nel frattempo sulla statale, dalle due parti del luogo dell'incidente, si sono formate lunghe file, fatte di decine e decine di macchine e di autocarri. La ferrovia ha dovuto effettuare un trasbordo: i passeggeri sono stati costretti a compiere a piedi, sotto la pioggia, circa cinquecento metri, fra la stazione di Borgo Revel ed il casello successivo.

I due autisti feriti sono stati portati dalla Croce Rossa all'ospedale di Chivasso. Come abbiamo detto le loro condizioni non sono gravi. Hanno riportato ferite e contusioni in diverse parti del corpo: il Cesarini guarirà in 30 giorni, il Cavalieri in 15.

Stamane nuova gara per le precedenze elettorali

Il contrassegno del P.L.I. al primo posto nelle schede dei collegi della provincia - I socialcomunisti si aggiudicano il primo posto per i collegi cittadini

Un'altra gara per le precedenze elettorali si è svolta la notte scorsa: questa volta erano in lizza liberali e socialcomunisti per accaparrarsi il primo posto sulla scheda delle elezioni al Consiglio provinciale. Le candidature per le provinciali, com'è noto, si devono presentare alla cancelleria del tribunale. Per tutta la notte i giovani liberali hanno vegliato davanti al portone della Curia Maxima. Il presidente del Tribunale dott. Morio aveva costituito ieri sera i 30 uffici circoscrizionali (26 in città e 4 in provincia) e stamane alle 8,45 essi erano pronti a ricevere i documenti dalle mani dei presentatori.

I liberali si sono aggiudicati il primo posto nei collegi di Carmagnola (ing. Carlo Bona); Chieri-Castelnuovo (dr. Bruno Brusco); Chieri (Reggente Malasoglio); Chivasso (col. Carlo Tegnengo); Ciriè (ing. Carlo Bruno); Giaveno (col. Gerardo Jannelli); Ivrea (gen. Jalla); Moncalieri (dott. Piero Ricci); Rivoli (Guido Compagna); Venaria (dott. Carlo De Marchis); Susa (col. Carlo Prat). Il contrassegno è quello composto: la bandiera con la scritta P.L.I. nei tre campi della bandiera.

I socialisti e i comunisti (che com'è noto si presentano alleati alle elezioni del Consiglio provinciale) hanno conquistato il primo posto in tutti i collegi della città e a Rivarolo. Guida la lista dei candidati il senatore socialista Michele Giua. Il simbolo presenta, chiusi in un cerchio, i contrassegni tradizionali dei due partiti alleati.

Nessuna novità all'ufficio elettorale di via del Carmine: le liste presentate stamane sono due: al primo posto i comunisti, al secondo i socialisti (che hanno presentato la lista nel pomeriggio di sabato).

Svolta a destra da stamane col rosso

Novità per gli automobilisti torinesi da stamattina. La norma che permette la svolta a destra anche quando il semaforo segna rosso è entrata in vigore ed è stata accolta con generale favore dai piloti. Nei punti di maggior traffico, a Porta Nuova, agli incroci di corso Vittorio con gli altri viali le vetture hanno largamente approfittato della concessione.

Tutti hanno compiuto la manovra in piena regolarità e con cautela. E' noto che la svolta a destra con il rosso è ammessa se la vettura, dalla parte centrale del corso o dal controviale gira nel controviale e soltanto in questo. Non si può invece girare direttamente nella carreggiata di mezzo: questa manovra renderebbe il traffico più faticoso anzichè agevolarlo.

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM-AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO
12 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (Corso Sempione)
Partenza da via Bruno Buozzi e da piazza Carlo Felice
nei giorni feriali dalle ore 5,30 alle ore 20
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietti di andata e ritorno, valido tre giorni, L. 1500
Prenotazioni posti presso tutte le Agenzie di Viaggio

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
« Il film del coraggio e della spavalderia »
GLI IMPLACABILI
con CLARK GABLE
J. RUSSELL - ROBERT RYAN
CinemaScope a colori della 20th Century Fox

Un grande ritorno all'
ARLECCHINO
Charlie Chaplin
IN
TEMPI MODERNI
Un classico della cinematografia mondiale

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN GRANDE FILM
BROOKLYN CHIAMA POLIZIA
con FARLEY GRANGER - A. QUINN - A. BANCROFT
Produz. UNITED ARTISTS Vietato minori anni 16

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO:
LA FINE DELL'AVVENTURA
con Van Johnson - D. Kerr
DOMANI
VITTORIO DE SICA in
IL BIGAMO

CINE REGINA
OGGI
GIOVENTU' BRUCIATA
con JAMES DEAN
l'interprete indimenticabile
de LA VALLE DELL'EDEN

I VELI RHODIA belli, vaporosi pratici economici resistenti
sono il tessuto ideale per farci sorridere e per far sorridere la vostra casa.
Fate attenzione: sugli VELI RHODIA solo i tessuti contrassegnati dal marchio di qualità "SCALA D'ORO" conosce in uso della Società Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

TEATRO GARIGNANO
COMPAGNIA COMICA
MICHELUZZI
Martedì, Mercoledì ore 21,15
Giovedì ore 16,30
LA GELOSA di Bisson
Ultime Recite

TEATRO SANZ GIULIA
Piazza Santa Giulia 7 bis - Torino
Martedì 17 Aprile, alle ore 21, Concerto di canti della Montagna del Coro «La Grangia».

AL FLORIDA CLUB
Grande serata finale per l'assegnazione della Scarpetta d'argento Organizza Club Amici dei lunedì.

EL TRUCHERO
21: Undicesima Caccia al tesoro con collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

PADO CLUB DANCE
Ore 21 Gran successo 15ª Serata Patrizia di via Po - Premi a sorpresa.

TAPPETI ORIENTALI! ANTONIO MAZOTTA, via M. Vittoria n. 19 B informa a chi interessa l'acquisto di tappeti, anche per rimborso di rivolgersi a questa Ditta, che ha in consegna uno stock di 200 tappeti da liquidare a prezzi incredibili. Garanzia d'autenticità.

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione costituiti alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Barocco, Via Belfiore 41.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica E.S.I., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 552-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

REGALI, garanzia, facilitazioni. La più bella camera, le cucine più pratiche, i prezzi più economici. Mobilificio Piemontese Via San Tommaso 8 (corso).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, prezzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico, il troverete in ogni stile o prezzo comprese i famosi armadietti. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILIFICIO ORAP 29 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 8 (corsi).

CASARELLA mobili, cataloghi, sconti, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 581-127.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 17 aprile (105-260), alle ore 5,42; tramonta alle ore 19,16.

cine Teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
Quarta Settimana di successo della Compagnia di Rivista
BATACLAN n. 1
con
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso nella Rivista
VENERE IN PARADISO
di Pica-Ross e Fiastri
SULLO SCHERMO:
NEL GORGO DEL PECCATO
R. CRGANI - FAUSTO TOZZI
Orario Rivista: 18,15 - 21,15

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
AMERA Spettacoli presenta:
ANNA WONGI
NESTORE ALIBERTI
MARY D'ORMAN
nella novità 1956
Trotta... Trotta... Cavallino!
con
ENZO BANDINI
De Simon Rosella - B. Pascarella
Gianni Lombardi
BALLETTO D'ORIGAN
e l'attrazione mirabile
GINO DESE'
con la Marimba
SULLO SCHERMO:
SADKO
in Technicolor
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

PEPOTE Pubblico Calvo

ASTOR
GERARD PHILIPE
GLI ANNI CHE NON RITORNANO
CINEMASCOPE
VIA ALLEGRI

PUBLITO CALVO PEPOTE

A. E. O.
CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di Rivista di ERMINIE e MAJOLO
Pane, umore e melodia
con
TULLIO PANE
Le più belle melodie partenopee e i personalissimi successi di Sanremo, nella sua inimitabile interpretazione e con la partecipazione di
PIPPO VOLPE
TOSCA NIVER
Mario Merlini - Mario Gray
Rosa Costello - S. Sandor
Sissa Elisa
10 BALLETTO MILLER 10
ed il
QUINTETTO SAVINOS
SULLO SCHERMO:
DESTINAZIONE PIOVAROLO
con TOTO'
N. RESOZZI - F. STOPPA
T. PICA - M. MERLINI
E. VIARISIO - L. CERFARO
Orario variata: 16,15 e 21,15

OGGI AL REPOSI

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
NASSON - HUDSON - YUMAN - CROSLEY - FIAT - BOUCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi senza cambiali in banca
CNIARABELLI - corso G. Cesare, 49

FART VENDITE RATEALI
DIVISIONE MATERIALE ELETTRICO
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI CONFEZIONI - SANITARIA MERCERIE - CALZATURE
RADIO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLI CUCINE ecc. T. 521 [illegible]

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 22-297
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 22-890
Tram 9, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile sostiene e ristringe garantisce la contenzione dell'ERNIA anche la voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1954 A GUAINA L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni sabato, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Gladstone, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Merlino corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, A Borgo Pra Rio dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Aprile dolce dormire

Avevo bisogno [illegible] vedere il rag. Cassandri che si occupava di compravendita d'immobili per l'acquisto di un piccolo appartamento a S., dove progettavo di ritirarmi quando [illegible] andato in pensione. E perciò gli telefonai in ufficio, verso le nove del mattino.

— E' a casa — rispose la sua impiegata.

— Come mai? Non [illegible] bene?

— Sta benissimo; soltanto si è preso quindici [illegible] di vacanza. [illegible] lei vuol parlare col [illegible] vostituto...

— Grazie — risposi. — Ma è una faccenda che preferisco trattare direttamente con lui. Vedrò d'andarlo a trovare [illegible] persona.

Mezz'ora dopo picchiavo con le nocche delle dita (il campanello [illegible] funzionava) alla porta del ragioniere, che abitava in una via collinare. Mi venne [illegible] aprire una vecchia persona [illegible] servizio con gli occhiali sul naso ed in [illegible] il piumino per la polvere.

— E' visibile il rag. Lorenzot — domandai.

Lei mi accennò con l'attrezzo che teneva in mano la seconda porta di uno stretto corridoio, si pose un dito in senso verticale sulla bocca ed a bassa voce disse: — Dorme.

— Sono un suo amico — dissi. — E vorrei vederlo per un affare di [illegible] certa importanza.

— Ha ordine di non svegliarlo per nessun motivo — rispose la domestica, tutta compresa del suo mandato. — Neanche se prende fuoco la casa e sta per crollare il soffitto, mi ha raccomandato. Sicché si figuri...

— Forse ho fatto male a non avvertirlo per telefono.

— Non le avrebbe risposto nessuno — replicò la domestica, sorridendo, — perché abbiamo staccato il ricevitore. Ad ogni modo se ha bisogno di parlargli, non adesso che è poco più dell'alba...

— L'alba delle 9 e tre quarti, appena...

— ... Ma alle 11 può ripassare. Sono autorizzata a svegliarlo [illegible] la colazione. Può darsi che [illegible] riceva.

Alle [illegible] a qualche minuto ritornai, ed il rag. Cassandri mi ricevè a letto. Era in pigiama, aveva la schiena sollevata da due cuscini, un cabaret davanti e [illegible] consumando un abbondante pasto.

— Caro Ambrogio, — mi disse [illegible] dopo svermi [illegible] mio con effusione. — Sai che hai l'abitudine di [illegible] sincero — soggiunse. — E non hai l'intenzione di farmi perdere questo [illegible] marinata e, come raccomando in certi uffici, sei venuto soltanto per una visita breve, ti dirò che mi fa piacere vederti.

— Desideravo — gli risposi — il tuo intervento [illegible] un affaruccio

— Che fretta, amico! — replicò, storcendo la [illegible] per dissimulare uno sbadiglio. — Non si può rimandare di quattordici giorni? Adesso, come vedi, sono in vacanza.

Mi venne da ridere: — Veramente — dissi — vedo soltanto che sei a letto.

— E dove dovrei essere? — domandò un po' stupito della mia risposta. — Intento ad arrampicarmi smusso di scarponi, di piccozza [illegible] altri attrezzi su per una montagna, od affannato a correre a tre all'ora per qualche strada, per poi finire sotto una scarpata? E' aprile, carissimo, come quoi sinceranti dando un'occhiata al calendario; e d'aprile è dolce dormire, anche se non si è più (non [illegible] cose per la nostra età) in piacevole compagnia. E' un mese incantevole. Si direbbe che soprattutto le prime ore del mattino hanno in bocca il nettare degli Dei. Tu senti la città che si sveglia (che cattiva abitudine quella di svegliarsi così presto!), uccelli il primo lontano scampanio dei treni, odi il primo rotolare delle automobili. [illegible] (meglio: intravvedi) nell'incerto chiarore del dormiveglia [illegible] spiraglio [illegible] luce, un lembo di sole penetrare dalle commessure delle persiane accostate, e tu sei a letto, dicevo [illegible] occupato a crogiolarti gitto le coltri non più pesanti, intento [illegible] assaporare un sonno che ha il sapore del biscotto nei confronti [illegible] pane

— Ti ho provato anch'io — dissi — [illegible] giovane a stare [illegible] po' più a letto durante le mattinate d'aprile. [illegible] un vero godimento.

— Perché non da adulti o da vecchi si cambia? — domandò il rag. Cassandri, interrotto nel pronunziare l'elogio di quel mese di primavera. — Rassicurati: [illegible] gioventù, almeno [illegible] nostri paesi caldi, è dominata dagli istinti; da quelli che si possono definire, senza paura di offenderli, gli impulsi animali. Si ha allora sempre fame e si ha sempre [illegible]. Sì: ci [illegible] muove e si corre anche parecchio; [illegible] allora (almeno al tempo in cui eravamo giovani) [illegible] davano in premio ai migliori della classe «Voltre è potere» di Michele Lessona, non aveva molto credito il proverbio inglese: «Il tempo è moneta».

— Devi ammettere — dissi non proprio [illegible] l'idea di contraddirlo — che allora la vita era più facile.

— Ammetto quello che vuoi — replicò il mio amico. — Tuttavia tu devi anche convincerti che a que, tempi non era ancora nato l'affanno, il disfare, il brigare, la tendenza [illegible] te cento incarichi e a darsi dieci [illegible] dieci braccia come se ognuno di noi fosse una [illegible] buddista, che caratterizza la vita di tanta gente [illegible] nostri paesi civili. Come è possibile che si possa rinunciare [illegible] dolcezza del sonno [illegible] delizia del risveglio, [illegible] candidati all'insonnia che, ad un [illegible] momento, [illegible] riusciranno a guarire neanche interi chili di barbiturici?

— Allora — azzardai — tu sei contrario all'invenzione [illegible] della [illegible] moderna?

— Io non sono contrario a niente — rispose il rag. Cassandri — e, in definitiva, [illegible] mi impiccio delle idee e dei pensieri del mio prossimo. [illegible] il famoso dinamismo d'oggi, questa smania di sempre correre e mai fermarsi, se posso [illegible] terla nel pilota dell'aereo a reazione mi sembra ridicola nell'impiegato al cassiere o nel maestro.

— Non mi risulta che queste professioni — risposi, cercando di pescare una falla nel suo ragionamento — determinino [illegible] eccessiva necessità di movimento.

— Lo dici tu — replicò il mio interlocutore. — Io conosco due di questi tipi (che qui per me

Il commento di Vittorio Pozzo

Troppo "fredda„ la Juventus

Altalena della retrocessione

A quota 30 la salvezza

Pare incredibile, ma quella specie di amnesia mentale ingenerante il disordine tecnico, che in certe occasioni domina sulla attività della squadra della Juventus, non si allontana, non accenna nemmeno di fronte ai pericoli più gravi. Se ne ha avuta una conferma ieri, quando la squadra, scesa in campo senza sapere, naturalmente, delle disgrazie in cui altri sarebbe incorso, doveva mettere Pacyna alla gogna per la paura della retrocessione. Aburlca, assente, essa ha giocato come se il risultato non la interessasse. Ed ha perso. Nemmeno il fatto che il pubblico, stufo di vederla giocare in modo scadente, le abbia ripetutamente dato quello schiaffo in faccia che è rappresentato dall'andarsene altrove, la ha toccata o commossa. Ha continuato come prima. Come un le sorti della Società, che sono poi quelle del gioco, e, naturalmente anche quelle della professione esercitata dai suoi componenti, non la riguardassero affatto.

E ne bene. Après moi, le déluge! Tanto, tutto la — intendiamo quella grande e che tutto comprende — è montata sui trampoli e nessuna nuova struttura dei regolamenti la farà andar meglio, fino a quando non cambi la mentalità degli uomini interessanti nella vicenda. Ed è questa mentalità nessuno pensa: perchè è comune a troppi.

Non si sono fatte onore, le tre squadre piemontesi nella ventiduesima giornata di campionato. La Juventus ha perso per una rete a zero sul proprio campo, davanti al Napoli. Per la stessa misura è stata sconfitta pure il Novara, anch'essa fra le proprie mura, dalla Triestina. Ed il Torino che operava in trasferta contro quell'ultima della classe o della classifica che dir si voglia, che è la Pro Patria, è riuscito a portare a casa un pareggio, dopo di aver visto in faccia la sconfitta. Un punto su sei che erano in palio, è poi proprio troppo, Dora mi, vecchio Piemontese!

Va detto anche di altri, questi tutti. Verso il basso. E non penso, per natura della situazione generale, che alla Juventus. La sconfitta di due miserie tecniche deve dare una ricchezza. Cioè, la miseria di tre miserie tecniche: perchè è opportuno includere nel calcolo anche il Novara. Sicuro. Perchè quello, se continuerà così, ed ha ancora per conto suo, almeno dalla categoria maggiore. Il colpo che ha subito domenica è grave davvero. Mentre si apre di casa, un po' tutti si sono messi, — cioè nel mandare hanno fatto un passo, Lanerossi, Torino e Udine, e due, Bologna, Napoli, Triestina, verso Pola, — il Novara è rimasto dove si trovava. Cioè, a quella quota ventuno, sulla quale ancora più e disavventure di ogni tipo pare la abbiano inchiodato. Non va dimenticato al proposito che il 29 ritornerà, quando chiusa la parentesi internazionale, il campionato riprenderà la sua marcia, gli azzurri piemontesi saranno attesi a Genova, in casa di quella Sampdoria che ha battuto ieri nettamente il Padova a Padova.

A Novara il borbo, parevo, fino all'altro giorno, dovesse essere il Lanerossi di Vicenza. Perchè stare male di classifica, non portava peggio ancora come probabilità di gioco. Ma ora che ha strappato un punto al Genoa a Marassi, il suo vantaggio sul penultimo classificato è salito a tre lunghezze. Le quali — con la distanza del traguardo finale che si ravvicina — sono belle.

I risultati delle partite di questa ultima domenica hanno tutto l'aria di possedere un valore decisivo. Essi permettono per esempio di fare un bilancio che prima non si poteva fare per mancanza di dati precisi: quello di determinare cioè la linea di salvezza, la demarcazione, raggiunta e superata la quale, vincano dei contendenti della zona retrocessione. Ottantacinque sono di sicurezza, se non vogliamo chiamarla linea. Pure si possa stabilire quota demarcazione all'altezza di punti trenta di classifica: forse anche meno.

Perchè il calcolo va fatto prendendo per base la posizione su cui si trova inchiodato il penultimo della graduatoria. E' il Novara, come detto e ridetto. Ha ventun punti all'attivo. Rimangono sette giornate di gara a disputare, per arrivare al traguardo finale. Fanno quattordici punti di possibilità per ognuno dei contendenti. Ammettendo pure che i novaresi ne intascheino qualcuno di più della metà, oltre la linea del trenta non possono andare. Sarebbe già un miracolo, se fino ad esso potessero arrivare.

E' un ragionamento che è possibile di fare ora, e prima no. Un ragionamento che permette di restringere notevolmente il numero delle unità da catalogare fra le pericolanti. Da questo numero dovrebbero scomparire la Lazio e la Sampdoria, che di punti già ne hanno ventinove, la Roma e la Triestina che dispongono di ventotto, e dell'Atalanta, della Spal e del Padova che stanno a ventisei. Sotto squadre semiassise, ne rimangono sempre altre sei, sopra al Novara, in zona, diciamo così, calda: Juventus e Napoli con ventiquat, Bologna, Genoa e Torino con ventitrè. Al Novara di dare loro la caccia, prima che il numero si moltiplichi ulteriormente.

Vittorio Pozzo

A Castellotti stop della sfortuna

Nel Gran Premio di Siracusa, trionfo delle Ferrari. Ecco la scena finale: Fangio, che ha vinto, visto accanto a sè Castellotti, la sfortunata pilota italiana colto di gara da un serio e drammatico incidente rimasto conseguenze. (Telefoto « Stampa Sera »)

La Pro Patria più forte del previsto

Per il Torino sorpresa a Busto

Il tifo del presidente dell'Alessandria (il quale ha ciato un incontro tra i grigi e la Carbosarda per domenica)

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

Presentimenti prima di Pro Patria-Torino. Presagi non nuovi nell'atmosfera antimeridiana. Ripassavi a Vidal, allenatori dei bustocchi, allegri più di una giornata di primavera (di quelle con il sole se mai ce ne sono con questo tempo matto). Bellarmino i due fratelli del bianco-blu, e lo, sappo — diceva Vidal — quasi quasi potrei andare vedere il match a mostrare la gentile riconoscenza di sono.

Io, vecchio di quarantanove anni — ringrazio Ragnanesi che dieci anni or sono mi ancora titolare della maglia numero 11 — sarei in grado di pareggiare anche oggi.»

Ragnanesi si è limitato alle battute ed ha lasciato parlare suoi giovani. Binelli, un tipo atletico e slanciato che ieri ha inciso in difficoltà Brambilla ed ha seguito con le mani il passaggio che per poco non costava al Torino la sconfitta. Passaggio regolarissimo, poichè è di uno rimasto laterale. Il cm. 11 ha lanciato la palla a Lo Russo ed il contrattacco dal nome positivo con una fuga ed un tocco a dribbler» ha messo in subbuglio l'intera zona granata. Se lo sfondo Binelli poco dopo non riusciva calcio alle stelle un pallone facile quasi quanto un rigore, il Torino sarebbe incassato un altro punto e con tutta probabilità starebbe ora meditando sulle difficoltà reali delle partite facili (nel bilancio di previsione).

Invece Subito ha saputo la altalenare col suo pareggio, e la barca granata può ora continuare a navigare verso la salvezza. E' una barca un po' spagnolesca, in questo momento, perchè alle calcagna si ingigantisce i cali di forma. E' facile in circostanze così avvenire commettere degli sbagli e non è il caso di prendersela con il solito cattivo arbitrario — l'allenatore — se a Busto Arsizio, Pallia è rimasto a riposo e Cassaniga è sceso in gara con la maglia numero 9. Prima ufficialmente pensavano ad una Pro Patria chiusa in difesa e Cassaniga in questo caso sarebbe dovuto fare da «supporter» alle spalle degli attaccanti di punta. Invece la Pro Patria non si è difesa per niente, ma è voluta in avanti e la difesa granata a sua volta non è apparsa troppo solida. Il Torino ha bellato come un cappe sul mare in burrasca. Tutto sommato è finito bene e, passata l'emozione, i torinesi hanno potuto rallegrarsi con Toros che ha disputato ieri la sua 300ª partita in maglia bianco-blu.

«Quale è stato il suo primo incontro nella file della squadra di Busto?» è stato chiesto al «capitano».

«Quello del '48 a Trieste. Anche allora ho pareggiato, zero a zero».

«E delle 300 gare quale ricorda di più?»

«Pro Patria-Lecco, anno 1952. Giocava ala, allora. Ho segnato due reti. Poi la finalissima disputata nel 1953 a Roma contro Cagliari. Non ho segnato, ma abbiamo vinto per 3-0, conquistando la promozione in A».

Toros ha soltanto 29 anni. La sua serie di gare di campionato potrà ancora continuare a lungo.

All'incontro di Busto ha assistito anche l'ing. Rocca, il presidente dell'Alessandria, non potendo seguire una squadra impegnata nella lotta di Bari, ce ne era venuto a Lugano ad ovest Vidal a distanza (per i grigi naturalmente). Non è stato entusiasta del gioco visto a Busto. Il compenso è stato calcolato sulla vista. Proprio mentre usciva dal campo ha saputo del successo ottenuto dai suoi atleti.

«Anche questo particolare sarà pubblico per l'incontro amichevole di domenica prossima — ha dichiarato —. Sto combinando con la Carbosarda. Spero di avere anche attorno persone, anche se questa non si avvicina le Bolognini».

A Busto Arsizio, dove gli inviati medi sono a quota cinquecentomila, ed i premi si aggirano sul migliaio per partita, l'hanno guardato con invidia. Non sempre ciò sta in alto sia meglio. La Juventus, che si trova bene tra i cadetti, insegna, e diretto della serie A. Forse l'anno prossimo in B, ma ben piazzamento la Pro Patria ritornerà il suo pubblico.

PAOLO BERTOLDI

Merlo è stato battuto dall'italiano Mosé nella finale del torneo di tennis di Napoli. Punteggio: 8-3, 7-5, 8-6.

Ieri sul circuito di Ravenna "lascia o raddoppia„ dei francesi

Come Bobet, Anquetil e Darrigade hanno dovuto ritirarsi controvoglia per un articolo del regolamento - Abbinamenti: tutti fanno quel che gli pare

Ravenna, lunedì sera.

Come si prevedeva, non sono stati certamente le emozioni quelle che sono mancate al G. P. d'Europa a cronometro, la cui ripetizione l'anno venturo è stata semplicemente promessa dai pessimisti. Gli amatori dei colpi di scena — che per propria natura sono tutti gli sportivi — hanno goduto a volontà, a cominciare dal primo giro quando i ventimila spettatori ammassati lungo il percorso cominciarono a vedere tornare la squadra francese subito mancante di un uomo: e poi, verso metà corsa, quando con legittima gioia assistettero al contrattacco lanciato dagli italiani per riprendere il comando agli avversari, e quattro giri dopo, quando la sfortuna si abbattè sui nostri, menomandoli nel rendimento d'uno del loro tanto che, dopo aver perduto il primo posto a vantaggio degli avversari in formidabile ripresa, perdevano anche il secondo di fronte ai belgi e tricolore finale dei belgi.

* *

La caduta, bucatura, cambio ruota e conseguente ritardo di Anquetil a metà del primo giro, si sono riverberate sulla regolarità della competizione, privandola di colpo di uno dei principali motivi di interesse. Fermatosi Anquetil, anche i suoi compagni trovarono lucerti sul da farsi: avrebbero subito mandato con l'ordine di attendere il compagno, e ripartendo la corsa con lui anzichè accettare la decisione di continuare da soli. Che potevano fare, in due, contro la altre squadre ancora complete, per tutti i capo chiassosi che erano da percorrere? Bobet e Darrigade attesero al primo passaggio ciò in ultima posizione, con 20" di ritardo dagli avversari guidati dal modenese al quale, avvalentia, non potrà più portare alcun aiuto». Chiariscima, come si vede. Eppure, quando dopo essere rimasto fermo dieci minuti sul luogo to, Anquetil riprese la me a Bobet e Darrigade, raggiunto dai modenesi al quale, avvalentia, non potrà più portare alcun aiuto». Chiariscima, come si vede. Eppure, quando dopo essere rimasto fermo dieci minuti sul luogo to, Anquetil riprese la me a Bobet e Darrigade, lanciò come un disperato, la sua posizione era del tutto irregolare, e bene fece il commissario di gara, che lo seguiva a bordo della vettura di Campagnolo, a intimargli il ritiro e, quantomeno, a rimanere costantemente dietro ai compagni senza passare in testa a fare l'andatura. Anquetil non se la diede per inteso e anche più tardi, quando il presidente della giuria, finalmente a trovare un'autorità bile per imporre i francesi a ripetergli l'intimazione, la rispedì in malora. Rimase, per tutti, Bobet, che fa la cava abbastanza fa italiano: e Sappiamo che la nostra posizione non è regolare, ma crediamo far bene a rimanere in corsa perchè conosciamo alla spicciata per cui siamo stati puniti». Il ragionamento dei francesi partiva da un punto di vista — quello professionale — che si può anche accettare; ciò non toglie che la loro insistenza a continuare in tre sia stata male accolta da una parte del pubblico, e specialmente dalla giuria che fece annunciare la loro messa fuori gara. Era il sesto giro. Ma i francesi, sebbene raggiunti dagli italiani che erano partiti due minuti dopo, anche pianella non vi lasciarono, e continuarono imperterriti a Magni e C. La cronaca, stamattina, vi la detto quel che accadde, ed è inutile ritornarvi su.

* *

Attenzione si può dire dalle attenzioni ed apprensioni fini del duello italo-svizzero, nel corso del quale i nostri parevo che tenessero a smentire i pronostici della vigilia del tutto sfavorevoli. Veramente nella fu la loro corsa; Magni, che era partito contrariato per una discussione con i promotori, aveva finito col buttarsi a corpo perduto nella lotta, come è sua abitudine, e non si tenne a vedersi gli sfatti. L'obbiettività del cronista non può però dimenticare che non soltanto gli italiani subirono un incidente (la foratura di Graisi al decimo giro), ma anche gli svizzeri perdettero tempo per la doppia caduta di Strehler e di Graf, che in una curva nel rettilineo finale, a metà corsa, rovinarono a terra, rialzandosi subito e ripartendo senza conseguenze. Ma Graf, che era caduto per primo, ha riportato la frattura della clavicola destra e la commozione cerebrale, mentre Strehler

Mentre il campionato cede il passo alla Nazionale azzurra

In coda alla classifica si accentua un dramma: il Novara è in pericolo

La classifica, dal fondo, dice: Pro Patria punti 9; Novara 21; Lanerossi 24; Torino, Genoa e Bologna 25 - Mancano alla fine ancora 7 giornate del torneo

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

La sconfitta di ieri contro la Triestina è giunta sulla folla novarese come un colpo di fulmine. Nessuno l'aveva creduta possibile. Il Novara della ultima domenica era apparso pieno di slancio combattivo, attaccando a posto, moralmente attrezzato per resistere furio contro qualunque avversario. Come in aquadra azzurra abbia giocato più l'abbiamo detto. La partita ha preso ad un certo punto la piega di un fatto personale fra Arce e la folla. Arce giocava male, forse è stato fatto rientrare troppo presto, forse anche si trovava semplicemente in giornata negativa. Può succedere che un atleta sia mal disposto al gioco, con la testa, non vi si inserisca affiatatamente. La stessa cosa può avvenire per un giocatore che oggi corre a vinca e domani resta al palo, semplicemente perchè non ha voglia di correre.

Arce è il pilastro che ieri è rimasto al palo. E' un pilastro ambroso, cui narvi a fior di pelle, che appare veramente grande solo quando reagisce contro qualcosa o qualcuno: un'ingiustizia, un avversario scorbutico, una situazione di gioco sfortunata. Ha bisogno di sentirsi eccitato dalla lotta, di sentirsi toccato nell'amor proprio, di sentire la partita come un torto che gli si vuol fare. Il contegno della folla gli è necessario come è necessario l'applauso all'attore. Può vincere pressochè da solo un incontro come da solo può farlo perdere. Egli non è mai una pedina qualunque del gioco, determina intorno a sè un'atmosfera di fiducia o di rassegnazione, è il termometro della squadra, e la folla, difatti, non guarda che lui.

Ieri c'è stato fra Arce e il pubblico un attrito che nessuno ha cercato di attutire. La folla pretende molto da Arce, ne riconosce la classe e vuole che essa rifulga, guai se sbaglia un passaggio, se non mette con precisione, se non si butta come una catapulta nelle mischie. Ieri, Furio è cominciato nel primo tempo quando Arce giocava all'estrema destra ed ha avuto poi i momenti più acuti nella ripresa. Noi abbiamo avuto l'impressione che le sue condizioni fisiche non fossero tali da consentirgli di battersi come avrebbe desiderato. Forse ne soffriva. La reazione ingiustificata contro Bollani va considerata appunto sotto l'aspetto di una ribellione del suo temperamento all'andamento avverso della lotta. Ricordate l'episodio del cavallo Alcimedonte che si volta e addenta al garrese il puledro che lo sta superando? Tale Arce di fronte a Bollani che gli aveva sbarrato la strada.

Noi non cerchiamo di scusare, cerchiamo piuttosto di capire. Arce non è stato sempre svogliato in tutta la partita, lo è diventato nel secondo tempo. Egli aveva cercato di inserirsi al centro nella mischia. Il suo rifugio all'estrema poteva già essere un segno che qualcosa non andava. In queste situazioni l'atteggiamento della folla può essere risolutivo, in un senso o nell'altro. Questa volta la folla novarese ha scelto... l'altro. E non mi piace il pubblico che insolenza contro un giocatore. In campo l'atleta non ha difese, non può spiegare questo e quello, deve sorbirsi le invettive e gli insulti, e Arce era un giocatore non da esasperare ma da riquerire. La folla avrebbe dovuto frenare il proprio risentimento, ignorare gli errori del suo atleta troppo ostroso per essere solo un cavallo da tiro e troppo ribelle per chinare pensoso il capo sulla bufera degli improperi. Non l'ha fatto e non ha ottenuto nulla. E allora, a che scopo?

Si dice a Novara che fra Arce e Bronée non corrano rapporti di reciproca ammirazione. Non intendiamo fuori del campo, il che non ci interessa, ma nel campo. Saranno solo divergenze sul modo di operare nella manovra, ma esse basterebbero comunque a determinare una rottura di continuità nell'azione ed a far prendere al gioco la direzione meno propizia. Sfioriamo questo argomento perchè non abbiamo argomenti per approfondirlo, ma la folla novarese no se certamente più di noi. La spontanea rinuncia di Arce al suo ruolo di condottiero dell'attacco e lo spostamento all'ala sia nel primo che nel secondo tempo, possono essere i segni di un dissidio scoppiato in campo o che il temperamento dei due giocatori ha impedito di sanare.

Diamo questa versione come un'ipotesi. La partita di Arce è per noi un mistero che meriterebbe di essere spiegato. Dargli del poltrone come ha fatto la folla, è ingiurioso e volgare. Dato il temperamento del giocatore bisognerebbe cercare più a fondo. Strana la sua remissività, rotta soltanto dal fallo su Bollani. Impassibile fuori, ma chissà che cosa gli ribolliva dentro!

Ettore Berra

Il cammino della speranza

Una fase dell'incontro di ieri fra Novara e Trieste

La classifica cominciando dal fondo è questa: Pro Patria punti 9, Novara p. 21, Lanerossi p. 24; Torino, Genoa e Bologna p. 25. Limitiamo il nostro breve cenno a queste squadre. Condannata ormai la Pro Patria, troviamo il Novara in serie difficoltà. La sconfitta subita ieri dalla Triestina ha relegato il undalisti piemontesi al penultimo posto a tre punti dai Lanerossi.

Il calendario del Novara per la volta gara che restano ancora da disputare è il seguente: trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria, gara in casa con la Lazio, partita a Milano contro i cocorieri del Milan, confronto casalingo con il Genoa, viaggio a Bergamo per incontrare l'Atalanta, e per finire due «matches» in casa con la Pro Patria e con il Torino. Tre trasferte e quattro confronti in casa.

Simile il programma dei Lanerossi: Spal, Pro Patria, Atalanta e Juventus a Vicenza e viaggi a Bologna, a Napoli ed a Trieste. Come farà il Novara a rimontare lo svantaggio di tre punti? Un duro ed appassionato interrogativo per la gloriosa compagine piemontese.

Dopo il burrascoso finale di Marassi

Adesso tocca alla Lega decidere su Genoa-Lanerossi

L'arbitro Guarnaschelli: "Non posso parlare, ho già comunicato al capitano dei rossoblu i motivi del rigore,, Carapellese: "Ha visto un fallo di Cardoni,, - Ma nessuno aveva scorto gli estremi della massima punizione

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'avventura genovese del signor Guarnaschelli ha avuto inizio alle 19.48. Il direttissimo Ventimiglia-Milano lasciò la stazione Principe in perfetto orario, e l'arbitro di Pavia alzò timidamente la mano in segno di saluto e di ringraziamento alla pattuglia della Celere che, scortatolo fino al treno, aveva atteso la partenza del convoglio.

Chiuso l'episodio, ma non definitivamente archiviata la questione, perchè di Genoa-Lanerossi si parlerà ancora in sede di Lega Nazionale. Guarnaschelli farà il suo rapporto, racconterà come non espulse Motta, che lo aggredì pubblicamente prendendolo per la braccia, dirà dell'allontanamento anticipato del vicentino Glaroli, presenterà una relazione degli incidenti «post-penalty», delle bottiglie e dei cuscini in campo, e forse accenderà anche alla sua fuga, protetta da agenti della polizia e da dirigenti genoani, che si sono prodigati al massimo per evitare guai maggiori.

Tutto dirà il signor Guarnaschelli, ma non potrà convincere nessuno d'aver arbitrato bene: ha negato un rigore per fallo su Motta, rigore sacrosanto, per diventare poi giudice draconiano concedendo la massima punizione per una leggera spinta di Cardoni quando il tempo era ormai scaduto.

Il cordone di protezione della polizia non permise di avvicinare l'arbitro negli spogliatoi; si temettero fatti assai gravi, per cui Guarnaschelli è stato accompagnato dalla Celere alla stazione. Nell'ufficio del commissariato Principe, il protagonista n. 1 della giornata disse: «Non mi è possibile fare dichiarazioni alla stampa, lo proibisce il regolamento. Comunque comunicai in campo al capitano del Genoa i motivi che determinarono la mia decisione».

Logico corrervo da Carapellese, «Fue fallo di Cardoni» fu la risposta dell'ala rossoblù — Fallo che soltanto Guarnaschelli ha visto».

Di questo Genoa-Lanerossi si parlerà ancora a lungo, forse la discussioni terminranno solamente quando sarà scritta la parola fine sul capitolo «retrocessioni in B», e specialmente non si discuterà più di questa gara se i nomi del Genoa e dei Lanerossi non figureranno fra le squadre condannate.

E' bene comunque dire chiaramente, che — episodi finali a parte — il risultato deve essere considerato esatto. Il Lanerossi, che si era presentato a Marassi come squadra in crisi, è apparso invece fresco e pieno di salute. L'attacco vicentino è piuttosto pesante ma la difesa e la mediana in special modo contano su uomini di ottime possibilità. David, a parte alcune sudezze, è un giocatore di sicuro rendimento: veloce nella corsa, sicuro nel contatto con l'avversario, preciso nel passaggio, e per di più è un combattente di razza. Il Lanerossi potrà ancora dire una parola in questo finale del torneo.

Il Genoa ha accolto il risultato con rassegnazione. Le discussioni sul comportamento del signor Guarnaschelli di Pavia non devono però far passare in secondo piano lo strano modo di giocare di alcuni atleti rossoblù. Certi abbandoni in difesa possono creare guai seri: Cardoni, De Angelis e Cattini — in altre occasioni punti di forza dell'intero reparto — sono stati ieri superati con estrema facilità dagli attaccanti avversari, che per puro caso non sono riusciti a fare bottino pieno. Lo stato del terreno e l'assenza improvvisa di Becattini possono giustificare solo in parte la «giornata nera» di questi giocatori.

I guai del Genoa sono comunque formi all'attacco, dove il solo Carapellese regge bene, mentre Pistrin si stanca presto, Frizzi corre molto per combinare poco e Gren troppo sovente limita la sua azione a tocchi intelligenti ed anche piacevoli ma non certamente pratici. Troppo poco per una squadra che vuole risalire posizioni di classifica per evitare di trovarsi nei guai alla fine del torneo. La partita con il Lanerossi è un episodio, ma il campionato continua.

Giulio Accatino

Così in campo le due Nazionali

Solo una novità tra i moschettieri e quattro esordi tra i cadetti

Domenica non verranno disputate partite di calcio di divisione nazionale; i tornei di serie A, B e C saranno sospesi per l'attività internazionale, che vedrà i nostri azzurri impegnati a Napoli — i cadetti — contro la Grecia e a Milano — i moschettieri — contro il Brasile. Le date degli incontri sono: domenica 22 Italia-Grecia a Napoli, e mercoledì 25 Italia-Brasile.

Ieri la segreteria federale ha emanato l'elenco dei convocati, indicando già la formazione ufficiale per le due gare. I cadetti dovranno trovarsi questa sera a Firenze a disposizione dell'allenatore Bigogno. Questi i prescelti: Lovati; Farina, Garzena; Bimoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Burini, Pivatelli, Poesan, Brugola. Riserve: Panetti, Lesi, Morin, Pascutti e Lojodice.

Nella nostra rappresentativa azzurra così numerosi di ma Canali. Di qui la convinzione, che avrà nessun Fuini come allenatore, proseguirà immediatamente per Roma, sede degli allenamenti.

L'elenco dei prescelti non conta nomi nuovi, salvo che quello del sampdoriano Bernasconi promosso dalla B alla A per indisponibilità di Rosetta. I tecnici federali hanno infatti confermato lo schieramento messo in campo due mesi fa circa a Bologna contro la Francia. Ecco i nomi: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese. Riserve: Ghezzi, Comaschi, Oreen.

Nulla di nuovo quindi per la nostra rappresentativa maggiore. Si tratta di una conferma del blocco della Fiorentina, la squadra migliore del torneo.

Garzena

mazioni ufficiali per le due gare. I cadetti dovranno trovarsi questa sera a Firenze a disposizione dell'allenatore Bigogna. Questi i prescelti: Lovati; Farina, Garzena; Bimoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Burini, Pivatelli, Poesan, Brugola. Riserve: Panetti, Lesi, Morin, Pascutti e Lojodice.

Nella nostra rappresentativa azzurra così numerosi di ma Canali. Di qui la convinzione, che avrà nessun Fuini come allenatore, proseguirà immediatamente per Roma, sede degli allenamenti.

Eneoli

cordienti: i juventini Garzena e Eneoli, Pascutti Xanier e il napoletano Posio. E' probabile che la partita Italia B-Grecia venga interamente trasmessa per televisione.

I moschettieri della Nazionale A sono convocati invece per giovedì entro le ore 18 presso la Lega Nazionale

Vincono (e protestano) i brasiliani a Vienna

VIENNA, lunedì sera.

Terza tappa dei brasiliani in Europa, terza vittoria, ottenuta questa volta dai sud-americani in condizioni strane. Basta pensare, ad esempio, che l'arbitro jugoslavo Koncevic ha annullato ben cinque goals degli ospiti. Tutti e cinque irregolari per lungo gioco? Alcuni, il secondo in modo particolare, è parso in regola con le norme calcistiche, comunque a due minuti dalla fine Didi riusciva a sigiare la rete che doveva dare la vittoria alla nazionale sud-americana.

Dopo la prova di Vienna, si può parlare di squadra brasiliana «in crescendo».

Un unico incidente degno di nota. Al 38' del primo tempo, dopo la terza rete annullata dall'arbitro c'è stata una vivace reazione dei brasiliani, che protestano per la decisione del direttore di gara. Anche il presidente sudamericano ed alcuni giornalisti entravano in campo. La polizia ha potuto far sgomberare il terreno in fretta. Niente di grave insomma.

PROFUMERIA CENTRALISSIMA
Vasto locale - Ampie vetrine indeformabili attrezzate - Alto reddito
CEDESI TRATTA LETTICO
Via Princ. Tommaso, 31 Telef. 687-641 - 654-490

Campionato di corsa campestre

Studenti torinesi in gara

Ogni anno il campionato provinciale studentesco di corsa campestre rivela una schiera di promettenti atleti: lo sport nella scuola assolve infatti perfettamente il suo doppio compito di incitare la gioventù dilegni alla sana pratica dello sport e di rinsanguare con qualche rigoglioso germoglio l'atletica nazionale.

Anche ieri mattina nelle finali disputate in Piazza d'Armi si è fatta notare qualche giovane promessa, ma i dirigenti della società federati che sperimano di «pescare» nuovi elementi per le loro squadre sono stati delusi. Non perchè tutti i partecipanti fossero delle «scartine», ma per il fatto che i migliori elementi avevano già tutti firmato il cartellino per questo o per quel sodalizio.

Ha vinto Remo Nadalet, un vivace ragazzo dai capelli rossi, che frequenta l'Istituto commerciale e che da parecchio tempo è seguito da Mazzoli, il noto allenatore del CUS Torino. A pochi metri lo hanno seguito, abbastanza sulla linea di arrivo, Da Ferra e Barbareschi, protagonisti di un entusiasmante finale.

La vittoria di squadra è andata alla squadra della Scuola, contrariamente Fiat, diretta dal prof. De Blasi: inutile aggiungere che essi si sono spesso allenati sotto la direzione dei tecnici del C.S. Fiat.

Ecco le classifiche: Finalissima: 1. Nadalet (Conclario) 4'45"3; 2. Da Ferra (Chimici) 4'49"5; 3. Barbareschi (Fiat) 4'47"5 a pt.; 4. Balsotto (Giobertì) 4'47"6; 5. Dini (Sommeiller) 4'52"4; 6. Maula (G. Sella) 4'54"; 7. Rey (Avogadro) 4'53"4; 8. Rospa (Cavour) 4'56"2; 9. Leone (Valsalice) 4'56"; 10. Rolando (G. Sella) 4'56"3; 11. Bricco (Da Ferraris); 12. Bertolo (La Salle).

Finale dei secondi: 1. Barbano (G. Ferraris) 4'52"4; 2. Musumeci (Galileì) 5'0"8; 3. Valrus (Fiat) 5'1"2; 4. Ricci (Chimici) 5'4"; 5. Oberto (Agrario [illegible]) 5'4"1.

Finale dei terzi: 1. Franco (Sommeiller) 5'4"8; 2. Andriano (Cavour) 5'7"8; 3. Bolioli (Agr. Sal.) 5'8"7.

Finale dei quarti: 1. China (Valsalice) 5'6"; 2. Brondino (Plana) 5'8"8; 3. Boetto (Morgando) 5'9"0.

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Boucheron, 5 - Tel. 616-386

dal 1879 Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

La "27ª giornata,, del campionato di calcio

*Bologna Pascutti 23' (II t.)	1	BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Bulgarelli; Bonifacci, Greco, Pilmark; Corvellati, Pozzan, Pivatelli, Valentinuzzi, Pascutti.
Atalanta	0	ATALANTA: Gelbiati; Cattozzo, Roncelli; Angeleri, Zannier; Vittorii; Longoni, Annovazzi, Rozzoni, Bassetto, Brugola. Arbitro: Stelzer (Austria).
*Genoa Frizzi 7' (I t.) Carapellese 17' (II t.)	2	GENOA: Candiani; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.
Lanerossi Miglioli 6' (I t.) David (rig.) 40' (II t.)	2	LANEROSSI: Lainez; Giarolli, Favalanto; David, Lanciani, Vicini; Marchi, Menti, Campana, Miglioli Motta. Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.
*Fiorentina Prini 17' (I t.) Virgili 35' (I t.) e 18' (II t.)	3	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
Milan	0	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Ganzer, Pedroni, Bergamaschi; Ricagni, Liedholm, Nordahl, Schiaffino, Dal Monte. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nal, Oppezzo; Francescon, Montico, Boniperti, Colombo, Praest.
Napoli Jeppson 16' (I t.)	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Ciccarelli; Castelli, Tre Re, Folio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Mauro. Arbitro: Marchetti, di Milano.
*Inter Vonlanthen 8' (I t.)	1	INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Masiero, Ferrario, Invernizzi; Armano, Massei, Vonlanthen, Campagnoli, Loremzi.
Roma Da Costa 45' (II t.)	1	ROMA: Panetti; Stucchi, Lesi; Giuliano; Cardarelli, Botelle; De Toni, Da Costa, Galli, Biagini, Nyers. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Padova Chiumento 30' (I t.)	1	PADOVA: Bolognani; Blason, Scagnellato; Azzini, Sarti, Mori; Agnoletto, Piaon, Bonistalli, Chiumento, Silvanello.
Sampdoria Firmani 31' (I t.) Ronzon 6' (II t.) Firmani 26' (II t.)	3	SAMPDORIA: Pin; Farina, Accatinelli; Marelini, Bernasconi, Chiaparini; Torsiai, Ronzon, Firmani, Ross, Arrigoni. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Lazio Vicelli 16' (I t.) Burini (rig.) 20' (II t.) Selmosson 23' (II t.)	3	LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Puia, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bozzini, Vicelli, Selmosson.
Spal	0	SPAL: Bertocchi; Lucchi, Vinyei; Morin, Ferraro, Dal Poz; Dido, Di Giacomo, Brocchi, Fabbri, Novelli. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Pro Patria La Rosa 14' (I t.)	1	PRO PATRIA: Oldani; Colombo, Toros; Orsan, Cattani, Frisoli; Danova, Borsani, La Rosa, Delcastro, Benelli.
Torino Buhtz 14' (II t.)	1	TORINO: Rigamonti; Brancaleone, Paduliani; Bearzot, Grava, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Cauzanigo, Sentimenti III, Bertoloni. Arbitro: Mauretti, di Roma.
*Novara	0	NOVARA: Corghi; Fumbia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Raira; Marsani, Ridolfini, Arce, Brunée, Formentin.
Triestina Lucentini 4' (II t.)	1	TRIESTINA: Soldan; Bellosi, Cinti; Petagna, Bernardin, Svevanich; Lucentini, Szoke, Brighenti, Borigo, Passarin. Arbitro: Jonni, di Macerata.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-2-1; 2-1-1; 1-1-1-1;

Monte premi L. 405.578.100

Punti	Vincitori	Quote
13	27 (3)	L. 7.510.000
12	720 (56)	L. 278.500

TOTIP

Colonna vincente

1-1; 1-2; 1-X; 1-1; 2-X; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	56 (11)	L. 127.824
11	697 (51)	L. 10.210
10	4509 (331)	L. 1.525

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Torres ha giocato ieri contro il Torino nel ruolo di terzino sinistro la duecentesima partita nei ranghi della Pro Patria

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.
Fiorentina	45	27	11	4	0	7	6	0	51
Milan	34	27	9	3	2	5	4	5	28
Inter	31	27	7	5	1	6	3	4	40
Lanerossi	29	27	6	6	1	5	5	4	40
Sampdoria	29	27	7	4	2	5	3	6	41
Roma	28	27	8	6	1	1	4	7	31
Triestina	28	27	7	5	1	6	3	3	22
Atalanta	27	27	7	4	3	6	3	3	40
Padova	27	27	8	6	1	3	3	8	30
Spal	27	27	9	3	1	3	7	7	33
Napoli	26	27	5	4	4	4	6	4	30
Juventus	26	27	6	6	4	1	5	3	27
Bologna	25	27	3	1	4	2	6	8	21
Genoa	25	27	6	6	0	5	2	11	41
Torino	25	27	5	4	4	4	3	7	35
Lanerossi	24	27	8	6	1	4	4	8	23
Novara	21	27	5	4	4	1	4	9	21
Pro Patria	9	27	3	7	4	0	3	10	30

27ª GIORNATA

Bologna-Atalanta	1-0
Genoa-Lanerossi	3-2
Fiorentina-Milan	3-0
Juventus-Napoli	0-1
Inter-Roma	1-1
Padova-Sampdoria	1-3
Lazio-Spal	3-0
Pro Patria-Torino	1-1
Novara-Triestina	0-1

I MARCATORI — 21 reti: Frizzi (1 rig.); 19 reti: Virgili; 17 reti: Nordahl; 16 reti: Vinicio; 15 reti: Bassetto, Firmani; 14 reti: Schiaffino; 13 reti: Frizzi, Montuori; 12 reti: Buttini; 10 reti: Nehiz, Dalmonte, Massei.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.
Palermo	42	27	15	2	0	7	5	0	22
Udinese	37	27	13	0	0	3	5	6	14
Monza	34	27	9	5	1	5	3	4	28
Como	33	27	10	3	1	5	3	5	41
Catania	32	27	10	2	1	3	2	6	34
Cagliari	31	27	10	3	1	1	4	6	41
Legnano	28	27	7	6	1	2	3	6	20
Venezia	27	27	7	5	3	3	2	5	26
Brescia	27	27	8	3	3	3	3	5	24
Taranto	26	27	4	7	1	3	3	6	25
Bari	25	27	5	5	4	3	3	7	30
Modena	24	27	6	6	2	1	5	6	25
Parma	24	27	7	3	4	3	3	6	31
Messina	24	27	6	3	3	5	3	6	25
Alessandria	23	27	5	4	3	5	3	6	23
Marzotto	22	27	6	4	3	2	2	10	20
Livorno	17	27	6	3	2	0	0	16	28
Salernitana	12	27	3	3	3	0	4	14	10

27ª GIORNATA

Bari-Alessandria	0-2
Parma-Brescia	3-0
Como-Legnano	2-1
Udinese-Livorno	2-1
Modena-Monza	1-2
Messina-Palermo	3-3
Cagliari-Salernitana	3-2
Verona-Taranto	1-0
Marzotto-Catania	2-1

LE PARTITE DELLA 28ª GIORNATA

Verona-Bari; Livorno-Brescia; Alessandria - Como; Marzotto-Messina; Cagliari-Palermo; Legnano-Parma; Catania-Udinese; Monza-Salernitana; Modena-Taranto.

La schedina di domenica prossima

Italia B-Grecia; Asti-Biellese; Fossanese-Voghorese; Gallaratese-Varese; Cargi-Forlì; Novarese-Treviso; Carrarese - Siena; Jesi - Spezia; Poligno - Chieuito; Noci; Trani-Foggia; Taranto-Civitanova; Crotone - Reggina; Trapani-Avellino. — Riserve: Ivrea - Rapallo; Morini - Gilera (V tappa Motogiro d'Italia).

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI	
		G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.
Sanbened.	36	27	12	2	0	5	5	4	33
Venezia	35	27	7	4	2	7	3	3	21
Carbonia	35	27	11	3	0	4	4	0	28
Lecco	32	27	8	5	1	3	3	5	28
Saronnese	31	27	10	1	2	3	4	7	31
Cremonese	30	27	7	4	3	5	2	7	40
Siracusa	29	27	10	1	2	1	6	6	30
Vigevano	28	27	6	4	3	2	6	7	40
Casarano	27	27	8	4	1	0	5	8	24
Molfetta	27	27	10	2	1	1	3	9	33
Prato	26	27	7	4	3	2	4	9	30
Treviso	26	27	5	6	1	3	3	6	27
Pavia	26	27	5	7	1	1	0	7	27
Piacenza	25	27	6	6	2	1	3	8	31
Mestrina	25	27	7	4	3	2	0	11	27
Collefer.	22	27	4	8	2	1	4	8	26
Empoli	18	27	5	1	6	2	3	10	22
Piombino	12	27	0	8	2	0	4	13	18

27ª GIORNATA

Lecco-Carbosardia	0-0
Venezia-Catanzaro	2-1
Treviso-Cremonese	3-0
Saronnese-Empoli	2-0
Vigevano-Mestrina	2-0
Collefer.-Molfetta	1-0
Piacenza-Pavia	3-3
Siracusa-Piombino	4-2
Sanbenedettese-Prato	1-0

LE PARTITE DELLA 28ª GIORNATA

Mestrina-Carbosardia; Pavia-Catanzaro; Empoli-S.P.D. Collefer.; Piombino - Piacenza; Cremonese - Lecco; Saronnese-Sanbenedettese; Venezia-Siracusa; Molfetta-Treviso; Prato-Vigevano.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: *Biellese-Veloce 5-0; *Borgosesia-Verbania 1-1; *Canale-Ivrea 1-1; *Cuneo-Asti 1-1; *Juve Domo-Novese 1-0; *Rapallo-Fossanese 2-3; *Vado-Pro Vercelli 0-0; *Valsannese-Sammargheritese 1-0; *Voghorese-Casale 5-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 41; Pro Vercelli 40; Voghorese 37; Cuneo 35; Canale 33; Novese 31; Vado 30; Canale 29; Verbania 28; Asti e Rapallo 27; Ivrea e Sammargheritese 25; Borgosesia, Valsannese e Veloce 23; Fossanese e Juve Domo 22.

3. 109
tertital
FIBRA POLIESTERE
il tendaggio "NUOVO" per la nostra casa
elegante
resistente
lavabile
non si stira,
anche se la cassetta stiratura non lo scioglie. Colorifori, sole, polvere non lo danneggiano.
La produzione di "Tendaggi Tertital" della Tessitura di Vimodrone è controllata dal marchio di qualità "Scala d'Oro"
Chiedete sempre nei migliori negozi tendaggi TERITAL prodotti dalla
Tessitura di VIMODRONE S.p.A.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CURIOSITA' E NOVITA' DI HOLLYWOOD

Marisa Pavan sposina svagata

Dimenticanze e smarrimenti della sorella gemella di Anna Maria Pierangeli alle sue nozze con Jean Pierre Aumont - La nuova vedetta della TV americana è un goffo cane bassotto sentimentale e timido

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Il matrimonio della ventitreenne attrice cinematografica Marisa Pavan, sorella gemella di Anna Maria Pierangeli, con l'attore francese Jean Pierre Aumont, di quarantadue anni, vedovo di Maria Montez, avvenuto il 27 marzo scorso a Santa Barbara, si hanno ora dei particolari curiosi.

Soltanto in questi giorni si è appreso che Marisa Pavan, la sera antecedente alle nozze, dimenticò di recarsi a una cena offerta in onore suo e di Aumont da alcuni loro colleghi e cineasti. Con la mamma e la futura sposa, per nulla sovvenendosi dell'invito, si era recata, una mezz'oretta prima del fissato appuntamento al simposio, in un cinema ad ascoltare alla proiezione de La rosa tatuata. Mentre gli sposi e il futuro sposo l'attendevano in un locale di lusso di Santa Barbara, ella se ne stava tranquillamente ad ammirare Anna Magnani. I commensali dovettero attendere che Marisa tornasse a casa, ignorando dove fosse andata, onde poterla rintracciare e farla correre al ristorante. Ciò avvenne due ore dopo quella stabilita per l'inizio della cena, e si può immaginare quale fosse lo stato delle nervi degli sposi. Marisa si scusò, mortificatissima, e, per rimediare in parte alla sua inconcepibile dimenticanza, offrì champagne a profusione.

Il giorno dopo, cioè quello delle nozze, pochi istanti prima della cerimonia nuziale, i due fidanzati si accorsero di aver smarrito il prescritto libretto di matrimonio. Vi fu, naturalmente, un grande impaccio generale, ma si trovò presto l'unica soluzione possibile per ovviare al grave inconveniente: quella di inviare a grande velocità un incaricato per ottenere un duplicato del documento. Soltanto dopo mezz'ora, quando l'incaricato tornò col nuovo libretto, si poté celebrare il rito.

Più tardi si verificò un altro smarrimento, e ciò avvenne allorquando Marisa e Jean Pierre erano già seduti sull'aereo che doveva condurli a Honolulu, prima tappa della loro luna di miele. Marisa notò di aver dimenticato l'anello nuziale su un lavabo dell'aeroporto. Il pilota dell'apparecchio spense i motori che aveva già messi in moto e attese che la coppia ritrovasse l'anello. La partenza venne ritardata di circa un'ora, ma infruttuose furono le ricerche della «fede». Marisa pianse, si asciugò le lacrime e subito dopo scoppiò in una sonora risata, esclamando: «Tutto questo è buon segno: l'amore vi ha fatto perdere la testa!».

* *

Un cane bassotto, «Pokey», è la nuova vedetta della Televisione americana, poichè è diventato la principale attrazione dei programmi serali. Soprannominato «Awkward Pokey» (Pokey, il sentimentale timido) questo cane guadagna 250 dollari per film.

Ora, alla tv, «Pokey» ha un'importante compagna: la lunga e magra «Lassy», la famosa «stella» di numerosi popolarissimi film. La disinvoltura e il brio della «grande» vedetta fanno risaltare la goffaggine del bassotto; ed è appunto questa goffaggine che maggiormente attira il pubblico della tv americana. *

Marisa Pavan con il marito Jean Pierre Aumont

"Il ventaglio,, al Carignano

Maria Grazia Cavagnino e Pubilo Gioelli in una scena del «Ventaglio» di Goldoni che verrà presentato questa sera al Carignano dal gruppo d'arte drammatica «Adele Moroncini della Rocca». Domani sera la compagnia Michelucci riprenderà lo recite con «La gelosia», di Bissen.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale
Musica notturna, tre atti di Clifford Odets (II programma, ore 21)
Una commedia di Dino Terra, _La vedovella_, alla tv (ore 21,30)

LUNEDI' 16 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,8. Torino m.f. 1) — Ore 10,30: Le epistolari degli altri - 10,45: Hits e i suoi tempi - 17: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giornali Commerciali, parlata Bianca Maria Sorri: Haydn: «Sonata in la bemolle m.» a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Finale (presto); Mendelssohn: «Variazioni scrieuses» op. 54 e; Bartok: «Due ballabili dall'op. 6» n. 5, n. 15» - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. Franco Valsecchi: «Cavour al Congresso di Parigi» - 19,15: Musiche da film - 19,18: «Cosignature e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto, antologia di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti. Piero Bigongiari: «Antonello siciliano» di Anna Banti e; Licisca di Orazio tradotta da R. Ostenapolo; Ungaretti, Leone Traverso - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre concerti, una parola e; concorso musicale a premi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musiche operistiche, diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Dahmila Rotelli e del tenore Giuseppe Verlenti: Un Tempo Lezzi al pianoforte - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 19: Terza pagina: Il lunario della poesia, a cura di Piero Pulito: «Ugo Foscolo»: Governo in pinacoteca: pittura Vico Le Volpe: «Cinque» - Quarta ballata in fa minore op. 52 e; Brandeburghese «Allegro di concerto» - 16,40: La lettura, romanzo di Edoardo Chiabrera; adattamento di Giorgio Bardini; regia di Eugenio Salussolia (prima puntata) - 17: I grandi successi del mondo, a cura di Franco Scaprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «La valigia dei racconti», a cura di Gianna Piola - Ultimi del XX secolo - 19: Classe unica: Mario Ferrara: «La Costituzione Italiana» (ultima lezione); Gino Frontali: «Il bambino della nascita ai sei anni» (quarta lezione) - 19,30: Gorni Kramer e la sua orchestra - Scrivici, ti risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: «Tre canzoni, una parola e; concorso musicale a premi - Van Wood e il suo complesso.

Ore 21: L'intermezzo del Secondo Programma: Dialoghi per l'Italia: «Mission sabiaca», tre atti di Clifford Odets; traduzione di Franca Cavagni; compagnia di prosa di Firenze con Giancarlo Sbragia; regia di Umberto Benedetto - Altrimenti: Ultima notizie - 22,15-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9. Torino m. f. III) — Ore 19: Fernando Previtali: «Gloria Victis», cantata per coro e orchestra dalla «Farnaglia» di Lunardo Cosmi. Lo scontro, Prompsi; direttore Fernando Previtali; istruttore del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Pietro Bianchi, Hollywood e cronaca muda, Ricordi di vecchi film, Federico Fellini, Notiziario di Alfredo Barberis - 20: L'industria economica - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Kairmann, poeta dell'istmo: Conversazione di Ezio Raimondi - 21: Franz Schubert: «Quartetto in sol maggiore», per flauto, violino, viola e violoncello: Moderato, Minuetto, Lento e pastello, Rondo. Tema con variazioni. Esecutori: L. Hans Gallo, A. Fries violino, H. Kirchner viola, A. Jarobek violoncello.

ROMA II (m. 5650. — Ore 12,35-2: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 11 (per la sola zona di Milano, in occasione della Fiera Internazionale): «I nostri sogni», film; regia Vittorio Cottafavi; interpreti: Marina Mercader, Vittorio De Sica, Paolo Stoppa - 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle ore. Tom», rappresentazione di Aldo Grimaldi - Passaporto (ore 18,15) - Lezione di lingua inglese, a cura di Joie Olannini - 18,30: «La TV degli studenti: Storia dell'industria in Italia (dal 1848 al 1861)», e l'industria in Piemonte e Liguria fra il 1848 e il 1861», a cura di Giulio Cimbera, Regia di Fernando Tivani. Questo ciclo di trasmissioni è specialmente dedicato agli studenti delle scuole medie superiori e si propone di illustrare le principali tappe dello sviluppo industriale italiano dalla prima guerra d'indipendenza all'ultimo dopoguerra. Il programma è composto di sette trasmissioni. Interessata in primo piano ai principali del nostro sviluppo industriale, al sorgere cioè delle prime industrie in Piemonte e Liguria, la seconda e la terza durante le linee basilari dell'industrializzazione italiana avvenuta tra l'Unificazione nazionale e la prima guerra mondiale. La guerra sarà dedicata ai pionieri della nostra grande industria, e nella quinta e nella sesta trasmissione verrà tracciata l'evoluzione industriale italiana dalla prima grande guerra mondiale alla crisi economica internazionale del 1929. La settima e ultima trasmissione darà una visione panoramica della nostra situazione industriale alla fine della seconda guerra mondiale e indicherà i grandi problemi del potenziamento industriale dell'Italia - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Rotocalco di «Lascia o raddoppia» - 21,30: Dal Teatro delle Arti la Rivista la Compagnia Teatrale Italiana diretta da Tino Valle presenta: «La vedovella», tre atti di Dino Terra. Interpreti: Vivi Gioi, Margherita Bagni, Olga Vittoria Gentili, Gianmario Bisogno, Luigi De Filippo, Maria Fabbri, Mario Ferrari, Silvio Rapisardi e altri attori. Bozzetti di Giorgio Vecchi; arrangiamenti di Walter Paca. Regia di Daniele D'Anza. Indi: replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 17 APRILE

(Primi tali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Billistici - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Appuntamento con Renzullo - Cronache musicali - 16,30: Le canzoni del Festival di Sanremo - 17,30: La Voce dell'America - 18,15: Canta Danny Kaye - 18,30: Quando ero vostro coetaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cocia - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Chirurgia estetica», commedia di T. Tiarl - 22,45: Concertino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 10: «K. C.» - 12,30: Giornale - 13,45: Il cantagiro - 13,50: La Rara delle occasioni - 14,30: Scherzi a ritmo - 15: Giornale - Cuffa continentale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferro - 20: Radiosera - IV Giro d'Italia motociclistico - 20,30: Arlecchino - 21: Il mostro senza maschera - 22: Telestudio - 23,30: Ultima notizia - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: La scoperta dei Mari del Sud - 21,50: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 11 (per la sola zona di Milano): «Il vagabondo della steppa», film - 17,30: Venerdì - 18,15: Enlzo dalla cronaca - 18,30: Telegiornale - 18,45: Da Montecarlo: telecronaca del matrimonio del principe Ranieri III con Grace Kelly - 22: Nuovi film italiani - 22,10: L'amico degli animali - 22,40: Replica Telegiornale.

4 punti di preferenza

"pizzaiola" è ottenuta da latte intero pastorizzato, arricchito di speciali fermenti lattici.

"pizzaiola" è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola" offre, migliorate e potenziate, tutte le caratteristiche della mozzarella, che la rendono particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola" è ideale per molti usi di cucina.

Locatelli

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee delle stesso annunzio una compariva in un Numero del lunedì, omaggiamento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI quisiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telefono 23-253. 02987

CAFAMONE in legno ippocastano. Arcole ferro. Legnami vari. Telefono 775-954.

CARBURO di calcio, calgame, acetilene, ossigeno. Via Petrea 1. Telefono 20-700.

LAMIERE ricasse, passe, ondulate. Lamiere ondulate, nere, zincopero. Lamiere da 8 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Petrea 1. Telefono 20-702. 1282

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartidari, piazza Carignano, telefono 46-245. 72497

TERNICIATORE mobili, porte, lucidatura cuoiaio, cornici dipendilio. Telefono 884-077 pomeriggio. 02172

3 GOD.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ACHIAMO abbigliamento biancheria lussuoso. 250.000 mila mensili, 3.500.000; alimentario arredamentini 50.000 giornalieri, 3.000.000; drogheria 50.000 giornaliere, 2.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13

AFFIDASI avviamissima salumeria, alloggi, 25.000 mensili, 150.000 caution. files, dal Mille 14. 638

ATTENZIONE! Commestibili, ottima zona fortissima popolata, bilancia salumeria, affettatrici, frigorifero, due vetrine, alloggio, forte lavoro, cedesi occasionalissima, causa malattia 2.200.000. Balma, Bucchi 24.

AVVIATISSIMA fabbrica scope bibite gazzosa cedesi. Scrivere casella 5003, 375, Torino.

MAGLIERIA vendesi avviatissima, trasferimento attrezzata cedesi 2.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. 72362

PENSIONE centralissima 7 camere doppi servizi, redditizia, cedesi. Telef. 53 118.

SOCIETA' acquisterebbe [illegible] benzina buona posizione Torino anche di rilevante importo. Amministrazioni immobili, portici Bertarelli 4. Tel. 47-307.

VICINISSIMO Torino cedesi 6.000.000 qualificato 10 quintali giornalieri, canoni bassi. Albertina 37, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buoni conto ultimi lotti terreno Cavoretto, Reaglie. Telefonare 888-883.

A buoni prezzi vendiamo definitivo frazionamento, alloggi camere cucine 740 rata. Corso Orbassano 112. 3365

A buone condizioni per definitivo frazionamento, vendiamo ultimi alloggi camere cucine 770.000. Affaroni! Via Nizza 6. 3865

ACQUISTEREI casetta lusso, apprendibile. Dettagliare. Scrivere 514, casella 33 P. Savona. 6628

ALLOGGETTI nuovi [illegible] cucina servizi, vendonsi 650.000 per camera. (Borgata Parella). Telefonare 830-529.

ALLOGGETTI una, due camere servizi, prossi agiate, vendonsi via Virgilio angolo via Polonello. Visita: camiere 16,30 alle 18. 3035

ALLOGGETTI 2-3 camere, tinelaresi, tutti i servizi, lavoro, bagno, accessori, prossi subito vendo impresa. Via Bodoardo 36. Telef. 51-076. L6300

ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6 camere doppi servizi corso Francia angolo piazza Ilvoli 11, vendonsi. Telefono 50-788.

ALLOGGIO lusso 2 camere cucina servizi vendesi facilitando. Telef. 773-356.

AUTORIMESSA 2000 mq. utili, capacità 240 macchine, proprio subito, pari 1 servizi, pavimentazione in gres, due stazioni lavaggio, vendo impresa costruttrice a prezzo, via Bardonecchia 36. Tel. 51-075.

BELLISSIMA opportunità [illegible] privato [illegible] Pino, adatta per [illegible] tutti servizi. Telefonare ore ufficio 47-826, 62697

BOSTOO San Paolo una camera libello servizi 10.000. Telefonare 202-762.

CAMERA grandissima 32 mq. [illegible] civile, riscaldamento 750.000, vuoiesi subito 130.000 (Vanchiglia). Telefonare 81-593.

CASA 75 camere nuova forte reddito zona Francia vendesi, altre 34 camere 19 milioni 800.000. Piani Mioca 8, Serravalle.

CASCINETTA quattro giornate ruttivo, civile, vicinanze Rea, vendesi 2.400.000 trattabili. Telefonare 30-507.

CORSO Duca 53 signorile costruzione alloggi magazzini vendonsi, ore 16,30-18,30. 97253

CORSO Principe 20 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 535-521. 3694

FERRIERE urge vendere alloggetto camera cucina ingresso 1.400.000. Telefonare 536-005. 78370

LINGOTTO alloggio nuovo signorile libero 3 camere cucina bagno terrazzo 3.300.000. Ragionisse Forbetto, piazza Lagrange. 6231

LOTTINO terreno fronte str. 11 mila 6. Rita, vendesi. Telef. 894-390. 81862

MAGAZZINI nuova costruzione, luminosi, due sale, ascensori con interposizione, servizi igienici, riscaldamento, accesso carraio, mq. 100-300, prezzi subito, vendo impresa. Via Bardonecchia 36. Telefono 51-075. 1.2786

PORTICI, Chieri 4, urge vendere villa Pino Torinese 14 camere, doppi servizi 3000 mq. terreno giardino parco frutteto 35.000.000 trattabili. Convenio 8 camere doppi servizi giardino 17.000.000 trattabili. 6230

POZZO Strada, [illegible] camere mezzo piano, [illegible] 5 camere moderni, servizi. Telefonare 202-760. 18148

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi signorili splendidi vendonsi. Martedì, giovedì, occasione ore 14,30-16. 72338

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SIGNORILI alloggi e negozi vendonsi rilasciando corso Svizzera. Telef. 527-496.

VALLI Lauro, villa grandiosa, signorile, ammobiliata; trenta vani, dipendenze, parco vendesi occasione. Ragionisse Fantaldi, piazza Lagrange, Torino.

VENDESI lavoro via Foligno ang. Stampatore 2000 intitolabile. Tel. 627-370.

VENDESI, via Ciamarella 27, casetta composta di tre alloggetti di due camere e servizi. Telefonare 70-806. 97265

VENDESI 4 camere 2 libere corso Siracusa, 4° piano, 1.400.000. Telefonare 26-283, ore pasti. 83578

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino accessorio, via Lamarmora 10, adiacente via Duchessa Aosta. 83686

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI corso Lecce 34 negozi con ampio retro e servizi. 97362

AFFITTASI corso Casale terreno cintato camera indipendente piccolo magazzino, garage. Telefonare 296-369. 5812

AFFITTASI corso Lecce 86 locali mq. 56 uso ufficio, magazzino o laboratorio privato e stagionino.

AFFITTASI [illegible] [illegible] negozi [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Ebel implicato nel furto d'oro a Ginevra?

Il contrabbandiere morto nella Valle Bianca sarebbe stato coinvolto anche nella tratta delle bianche

Parigi, lunedì sera.

Quando un criminale viene scoperto e durante le indagini muore, la polizia gli addossa tutti i delitti possibili di cui non ha saputo identificare l'autore. Questo sistema non è nuovo ed è stato ancora una volta adottato nei confronti del trafficante Federico Ebel, morto, come si ricorderà, nei giorni scorsi nella Valle Bianca, insieme alle guide De Martin e Muckenbrunn, nel tentativo di passare in Italia attraverso la montagna. Si suppone che egli fosse implicato nel furto di 140 chili d'oro, mai ritrovati, commesso all'aeroporto di Ginevra nel gennaio scorso. La polizia svizzera ha potuto stabilire infatti che gli autori del «colpo» erano «gangsters» di gran classe, ben informati in ogni particolare circa il trasferimento dei lingotti, che poi furono trasportati in Francia. Ora in quell'epoca Federico Ebel era appunto a Ginevra.

Si afferma anche che egli era in relazioni con Lucky Luciano e ciò potrebbe spiegare, secondo la polizia, il suo desiderio di rifugiarsi in Italia per trovarvi appoggi e protezione.

Protezione contro chi? Viene avanzata l'ipotesi che l'Ebel non avesse paura di essere arrestato, bensì di qualche vendetta da parte di una banda rivale o di qualche ex-complice frodato nella spartizione del bottino. Una tale paura giustificherebbe la fretta nel passare ad ogni costo in Italia attraverso la montagna, nonostante l'evidente pericolo che essa rappresenta durante la stagione invernale. La malavita, infatti, quando condanna qualcuno a morte è più spedita della giustizia regolare nell'eseguire la condanna stessa.

Perciò tutte le relazioni dell'Ebel vengono ora controllate attentamente e pare che il trafficante valutario, mediante società fittizie che egli controllava, e il traffico d'oro, non fossero le sole sue attività. Non si esclude che egli si occupasse pure del contrabbando di sigarette e della tratta delle bianche. Abbiamo già riferito a suo tempo che la deputatessa democristiana Francine Lefevre ha denunciato la scomparsa di migliaia di donne all'anno. La polizia tenta ora di scoprire se l'Ebel non svolgesse anche questa attività.

Si cercano inoltre i nomi di una dozzina di affaristi e trafficanti parecchi dei quali si trovavano a Chamonix contemporaneamente all'Ebel. L'inchiesta criminale è terminata, ma l'inchiesta finanziaria, si afferma negli ambienti della polizia, sarà più appassionante dell'altra a causa delle persone che può tirare in ballo. Comincia appena. E sarà lunga.

L. Mannucci

Grace Kelly e Ranieri III giungono allo Sporting Club per la serata di gala che ha coronato l'ingresso ufficiale della «principessa» nella società cosmopolita di Montecarlo. La pioggia ha rovinato a mezzo la serata. (Telefoto a «Stampa Sera»)

TUTTA LA VALLE D'AOSTA E' IN LUTTO

L'improvvisa morte di mons. Giovanni Stevenin

Un'eminente figura di sacerdote e di politico - La tenace resistenza al fascismo e l'amicizia con Einaudi e Don Sturzo - Rinunciò alla nomina a vescovo di Cuneo per dedicarsi all'autonomia della Valle - Come favorì la fuga dell'ex-presidente della Repubblica in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Monsignor Giovanni Giocondo Stevenin, priore della Collegiata di S. Orso, è deceduto stamane alle 8 nella sua abitazione ove viveva con la sorella Maddalena. Maria, che lo ha assistito nel servo trapasso. Da circa un mese le sue condizioni erano preoccupanti in seguito ad una broncopolmonite che lo aveva colpito e la sua struttura non ha potuto questa volta, come era invece avvenuto in passato, resistere alla violenza della malattia.

La notizia, appena conosciuta, ha destato profonda impressione e autorità e clero sono subito accorsi al Priorato per rendere omaggio alla salma dello scomparso.

Con la morte di mons. Stevenin, scompare uno delle più eminenti figure della Valle di Aosta, un uomo che nella sua attività sacerdotale e politica lascia una profonda traccia nella storia della nostra Regione.

Egli nacque a Gaby, nella Valle di Gressoney, il 2 febbraio 1858. Ordinato sacerdote a 23 anni, si dispose ben presto all'attendere delle autorità ecclesiastiche per la sua profonda dottrina e fu chiamato nel 1893 a dirigere il Seminario.

Nel 1908 veniva nominato canonico della Collegiata di San Orso e nel 1911 onorario della cattedrale, mentre nello stesso anno il Papa lo faceva suo prelato domestico. Entrato nella vita politica della Valle quale uno dei fondatori del Partito Popolare nel 1919 ne diffuse il Consiglio Comunale di Aosta ne ricopriva la carica di assessore alla Pubblica Istruzione, che doveva tenere ininterrottamente fino all'avvento del fascismo. Negli anni burrascosi della grande guerra, in assenza del sindaco chiamato alle armi, resse il Comune fino al termine delle ostilità, ma fu poi costretto a ritirarsi in seguito alle intemperanze e alle violenze dei fascisti che lo perseguitavano.

Durante il ventennio Monsignor Stevenin ritornò ai suoi studi, e anche di quel periodo le sue numerose pubblicazioni di carattere economico-sociale che lo videro noto. Strinse amicizia con Don Sturzo e Einaudi, e l'ex-presidente della Repubblica dove all'intervento di Mons. Stevenin la sua salvezza nel settembre del 1943 durante la fuga in Svizzera. Einaudi, fuggito da Torino, si rifugiò infatti a Aosta ove rimase nascosto in casa Stevenin finchè venne organizzato il suo trasferimento a Sy e quindi in Svizzera.

Sempre nel periodo del fascismo, mons. Stevenin fondò il giornale Le Pays d'Aoste *che fu una bandiera della resistenza valdostana contro lo straniero della dittatura. Venne chiamato quale membro dell'Accademia di S. Anselmo e professore di storia ecclesiastica al Seminario. Maggiore, Profondo studioso delle tradizioni valdostane, non volle lasciare la nostra Valle neppure per incarichi maggiori. Rinunciò alla nomina a vescovo di Cuneo pur di non staccarsi dalla sua terra alla quale voleva dare il beneficio e i privilegi di un tempo. Per questa fu un propugnatore dell'autonomia ed elaborò il primo progetto di statuto, unitamente ad altri, studi in materia economico, che servirono per la definitiva stesura dello statuto costituzionale. Con la sua morte è una grande figura di sacerdote e di politico che scompare e la Valle d'Aosta intera la piange.*

Stamane il Presidente della Regione, avv. Bondaz, con tutto il Consiglio, ha reso omaggio alla salma e quindi ha avuto inizio un vero pellegrinaggio di sacerdoti, autorità e popolo che hanno voluto portare l'estremo saluto all'illustre scomparso.

I funerali avranno luogo domattina ad Aosta, e quindi la salma sarà trasportata a Gaby per l'inumazione.

Sergio Ramera

Mons. Giocondo Stevenin

Barbara perde anche il sesto marito

La miliardaria Hutton divorzia da Von Cramm

L'unione con il tennista tedesco è durata solo cinque mesi - Prima delle nozze la ricchissima ereditiera aveva versato al campione alcuni milioni di dollari

Città di Messico, lunedì sera.

Barbara Hutton, la famosa ereditiera americana, si trova in questi giorni alla soglia del suo sesto divorzio. Unitasi in matrimonio con il noto tennista tedesco Von Cramm, l'8 novembre dello scorso anno a Versailles, la Hutton avrebbe già incaricato i suoi legali di presentare al tribunale locale le pratiche necessarie per rompere anche quest'ultima unione, durata poco più di cinque mesi.

Barbara Hutton

Sino a questo momento viene mantenuto il più stretto riserbo sulle cause che hanno spinto la Hutton a questo nuovo doloroso passo. Per la cronaca i suoi sei matrimoni, la ordine di successione, sono stati: il principe Alexis Mdivani, il conte Mauritz Reventlow, l'attore Cary Grant, il principe Igor Trubetskoy, l'ex-diplomatico doctrinaire Rubirosa n., ultimo, Von Cramm. Come è noto, fin dall'età di 21 anni la Hutton è proprietaria di una fortuna colossale: qualche cosa come una cinquantina di miliardi di lire italiane.

Secondo una fonte locale bene informata, i legali della ricchissima ereditiera s'incontreranno domani a Cuernavaca con il giudice messicano José de la Sierra, lo stesso che nel 1951 trattò la causa di divorzio della Hutton dal principe Trubetskoy. Accennando alla cosa, il giornalista Winchell, uno dei più noti cronisti mondani nuovayorchesi, scriveva due giorni fa che, poco prima delle sue nozze con Von Cramm, la Hutton aveva versato alcuni milioni di dollari su un conto in banca intestato a quest'ultimo.

Tremendi uragani infuriano negli S. U.

BIRMINGHAM, lunedì sera.

Un tornado che ha infuriato ieri su un'area rurale nei pressi di Birmingham ha causato la morte di 10 persone e il ferimento di oltre 200. Il turbine si è abbattuto su un villaggio di negri che è stato letteralmente spazzato via dalla violenza del vento. La maggior parte delle vittime si è infatti avuta a Macdonalds Chapel, nel nord dell'Alabama.

Altri stati del Nord-America sono stati colpiti da uragani. Il Texas e la valle del basso Mississippi hanno avuto notevoli danni alle piantagioni. Nell'Arkansas sono cadute palle di grandine di cinque centimetri di diametro.

La minaccia di inondazioni grava sul North Dakota e sul Minnesota e, dato l'imminente disgelo delle nevi, è predisposto lo sgombero di emergenza delle popolazioni rurali in caso di pericolo.

Ripreso il processo per la strage della missione Strasserra

Vivace scambio di battute durante la deposizione di Pertini

Il parlamentare socialista parla di Moranino e della ossessione delle spie - Come funzionava la polizia partigiana - Allegata con riserva agli atti dell'attuale processo la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'imputato e l'onorevole Ortona per l'uccisione di 51 fasciati

Dal nostro corrispondente

Firenze, [illegible] sera.

Dopo quattro giorni di riposo, stamane, alle 9,30 si è ripreso, dinanzi la Corte d'Assise, il processo al deputato comunista Francesco Moranino. In apertura di udienza, l'avv. Fertini, di Parte Civile, chiede che sia allegata agli atti la copia (che egli subisce) della domanda dell'autorizzazione a procedere contro il Moranino e contro l'on. Ortona, inoltrata dalla Corte di Appello alla Camera dei Deputati per l'uccisione di 51 fasciati avvenuta nel maggio del 1945. L'avv. Colla, della Difesa, si oppone sostenendo che la Corte decise già lo scorso mercoledì di non accettare quanto oggi viene presentato, poichè non attinente al processo in discussione. Interviene il P. M. per sostenere le ragioni della Parte Civile, dopo di che il presidente prende atto della presentazione del documento, riservandosi di deliberare in seguito.

Il primo testimone a essere chiamato è l'on. Pertini, del p.s.i., il quale tesse un elogio dell'azione svolta dal Moranino durante la lotta partigiana e afferma che anche in seguito l'imputato godeva di larga considerazione, tanto che dopo la caduta del governo Parri, il Moranino fu chiamato a ricoprire la carica di sottosegretario alla Difesa nel Ministero De Gasperi, nè il titolare di quel Dicastero che era il democristiano on. Cingolani sollevò alcuna obiezione alla nomina.

A questo punto gli avvocati Marcellini e Pretti di Parte Civile vorrebbero sapere quante Moranino sia stato in carica come sottosegretario. L'on. Pertini risponde di non poterlo dire, non essendosi egli affatto preparato alla deposizione che sta facendo. «Del resto, se in questo dato le diceasi, — soggiunge — mi si direbbe che ho preparato la mia deposizione. Sono avvocato anch'io e queste cose le so». Ne segue un vivace scambio di battute fra la Parte Civile e il teste, e l'avvocato Pretti, ad un certo momento esce [illegible] con la frase «excusatio non petita» che provoca la viva reazione dell'on. Pertini, il quale poi continua nella deposizione affermando come il problema delle imple preoccupasse grandemente i comandi partigiani.

«Nel 1943 a Roma — dice il testimone — io stesso fui arrestato in seguito a delazione. Scampai miracolosamente alla fucilazione, perchè qualche giorno prima con l'aiuto dei partigiani mi fu possibile evadere. Le spie erano un po' dovunque ed erano divenute una specie di ossessione. Nelle file dei partigiani si erano infiltrati una quantità di elementi che provenivano anche da formazioni fasciste. Molti di essi si comportavano [illegible] e facevano il loro dovere. Ma per gli altri accadeva tutto il contrario.

Congedato l'on. Pertini, gli succede sulla pedana Carlo Tabarri (Bruto) comandante della polizia partigiana di un distaccamento della 12ª Divisione. Il testimone afferma di avere appreso della fucilazione dello Strasserra, dello Schimone, dei Santucci, dei Franceschini e del Campasso, nonchè delle due donne, a cose avvenute. Non ricevette l'incarico della sorveglianza dei cinque e tanto meno delle mogli dei Franceschini e dei Santucci. Non escluse che tale incarico possa essere stato affidato al commissario politico, certo Bartolini. Ricorda di essersi occupato del caso di un distaccamento non regolare di partigiani che voleva praticare a forza due ufficiali dell'esercito italiano. Questi due ufficiali successivamente entrarono nelle fine partigiane e uno di essi, certo Casparro, fu nominato vice-comandante della divisione comandata da Moranino, mentre l'altro ebbe funzioni di intendente. Fu il Casparro che chiamò il Taborri e lo fece [illegible] capo della polizia.

A questo punto, il presidente mostra al testimone un documento da lui firmato e gli domanda se lo riconosce per suo. Il teste afferma che la firma apposta alla nota, che porta la data del 23 ottobre 1944, è effettivamente sua. In esso si dice che il Campasso quando si trovava nelle file repubblichine aveva fatto uccidere, durante un rastrellamento effettuato a Candelo, un suo amico perchè renitente alla leva repubblichina.

Il teste si diffonde poi a lungo a descrivere come funzionava il corpo della polizia partigiana. «Alcuni giorni fa — soggiunge — ebbi occasione di vedere su un giornale la fotografia dello Strasserra e mi è parso di ricordarmi di aver visto una volta lo Strasserra stesso al comando Moranino in abiti civili». Per altro, afferma di non essermi proprio sicuro.

A domanda del presidente, se nella formazione Moranino esistesse un certo Remo, il teste dice di non ricordare. Il presidente, allora, legge in proposito una breve lettera in cui è detto: «Caro Gonnisio, ti faccio sapere che Campasso è da fucilare. Rispondi la brigata Vercelli [illegible] Remo». Il testimone ripete di non sapere chi [illegible] questo Remo, che non ha mai sentito nominare.

Giulio Cicci

Colpi clamorosi a Genova, Torino, Milano e altre città

Arrestati gli autori della rapina di Rapallo

I malviventi asportarono gioielli per 20 milioni dalla villa di un turco - La cattura, drammatica, è avvenuta a Salerno, sede della organizzatissima banda

Salerno, lunedì sera.

Un'operazione di polizia che ha dato luogo al drammatico e inaspettato arresto di tre pericolosi ladri, si è svolta contemporaneamente in tre punti diversi della nostra città.

Di buon mattino il capo della squadra mobile dott. Ciarlia inviava i suoi migliori agenti in tre popolari rioni: in via Dogana Regia, in via Porto e in via Canali. Le tre volanti cariche di poliziotti giungevano poco dopo alle rispettive destinazioni onde assicurare alla giustizia il capo, il vice capo ed il «basista» della banda salernitana della «dei tesori» nuova, una banda che ha operato per diversi anni a Genova, Torino, Milano, Padova, Bologna, Perugia, Rieti e Nocera Inferiore. A Rapallo, poi, i malviventi avevano portato a termine un buon «colpo» asportando dalla villa di un commerciante di origine turca gioielli per oltre 20 milioni di lire.

La banda era provvista di autoscarro e di automobile; nella macchina viaggiavano i capi, nell'autocarro i gregari. I colpi si effettuavano così. Il «basista», il trentenne Mario Lorato di Angolo, detto «Mario lo bello», si recava in una delle città menzionate, adocchiava il migliore negozio di tessuti e poi, tornato a Salerno gettava le basi del colpo che veniva diretto dal capo Gennaro Bisogno di Gennaro, di 38 anni, detto «Genaro o' niro», assistito dal vice capo Giuseppe Contorno di Maiori, di 43 anni, detto «Peppe o' cacapisso». Venduta la refurtiva, i ladri tornavano a Salerno dove si davano alla bella vita.

In via Canali per il Lorato, e via Porto per il Contorno, gli agenti hanno avuto il loro da fare. Infatti i due appena aperta la porta, accortisi della presenza della polizia si sono lanciati da una finestra posteriore già aperta fingendo però nelle braccia di altri agenti che si erano appostati sotto di esso. Drammatico addirittura è stato l'arresto del capobanda, in via Dogana Regia. Appena il Bisogno si è accorto degli agenti, ha chiuso l'uscio in faccia ad essi e si è precipitato anche lui da una finestra posteriore aperta. Con una agilità acrobatica è salito sul davanzale ed ha camminato su di un cornicione con le mani aggrappate a dei fusti ornamentali, con l'evidente intenzione di raggiungere una latta da cui saltare a terra. Ma improvvisamente il cornicione ha ceduto e il Bisogno è precipitato nella strada dall'altezza del secondo piano, fratturandosi il femore destro, lesionandosi alcuni organi interni e procurandosi una grave ferita alla fronte. Gli agenti lo trasportavano con una autombulanza agli Ospedali Riuniti, ma nonostante le sue condizioni è piantonato da ben quattro poliziotti: due alla finestra della corsia e due alla porta.

Scopre dopo due anni chi gli fece saltare la casa

Rovereto, lunedì sera.

Solo a distanza di due anni un industriale roveretano ha potuto conoscere l'autore di un grave atto dinamitardo compiuto contro una sua proprietà in quel di Belluno. L'industriale Giuseppe Marani due anni fa veniva avvertito che una sua casa, sita nel Bellunese, dove sura qualche attività, era stata fatta saltare per motivi sconosciuti con un ingente quantitativo di dinamite. Le indagini immediatamente avviate dai carabinieri dovevano però essere archiviate, e l'autore del grave fatto sembrava dovesse rimanere impunito.

In questi ultimi mesi però all'industriale roveretano giungevano alcune missive nelle quali l'autore, nel tentativo di estorcere una notevole somma di denaro, promettava, qualora fosse stata esaudita la sua richiesta, di svelare il nome del dinamitardo. Di qui l'avvio di nuove indagini e l'arresto dell'autore delle [illegible] che, fra l'altro, è lo stesso individuo che compì l'atto dinamitardo. Per il momento l'autorità inquirente non ne ha svelato la identità continuando le indagini nella ricerca di eventuali mandanti.

Cinquanta centimetri di neve fresca al Mucrone

Biella, lunedì sera.

Nel Biellese continua a piovere a dirotto: nelle ultime quarantotto ore il pluviometro dell'osservatorio meteorologico di Oropa ha misurato 101 millimetri di pioggia. Al disopra dei 1700 metri d'altezza nevica: al Lago del Mucrone lo spessore di neve fresca supera i 50 centimetri. Tutti i corsi d'acqua sono [illegible] mente ingrossati e in pianura diversi torrenti sono già straripati.

Tre auto si rovesciano in un fosso a Pontecurone

Nessuna vittima ma danni ingenti - Fra i passeggeri un ingegnere milanese

Novi Ligure, lunedì sera.

Uno spettacolare incidente si è verificato nei pressi di Pontecurone: un'auto pilotata dall'ing. Umberto Ponzoli di 60 anni, residente a Milano, e sulla quale viaggiava pure un ingegnere tedesco, mentre procedeva lungo la statale Genova-Milano per [illegible] improvvisamente dopo essere urtato contro un paracarro ed aver paurosamente sbandato per parecchi metri, andava a ravvolgersi in un campo laterale dalla parte sinistra della rotabile.

I due ingegneri che fortunatamente avevano riportato solamente leggere contusioni, potevano uscire dalla macchina e richiedere l'intervento di un carro attrezzi per poter recuperare l'auto. Sul posto si portavano un carro-gru ed una auto della ditta Curone di Pontecurone. Però la macchina, condotta dal garagista Luigi Curone di 50 anni, mentre stava per giungere sul posto dell'incidente veniva investita con estrema violenza da tergo da un'autobotte guidata dall'autista Pietro Neti residente a Genova. L'auto dopo un balzo di parecchi metri finiva nel campo sottostante, ove la seguiva pure l'autobotte che dopo il violento urto [illegible] rimasta incontrollata.

Nonostante la gravità dell'incidente solamente il Curone riportava ferite, ma non di grave entità. Gli automezzi hanno, invece, subito danni ingenti.

Esce incolume dall'auto precipitata in un canale

Viareggio, lunedì sera.

Una paurosa avventura, conclusasi fortunatamente con un bagno fuori stagione, è stata corsa dal dr. Vincenzo Granato, di 36 anni, da Napoli, ma residente a Reggio Emilia.

Il Granato stava tornando in auto da Napoli a Reggio Emilia, in compagnia della moglie e della figlia. A Viareggio egli decideva di pernottare e, dopo aver accompagnato i congiunti all'albergo, si dirigeva in una zona dei canali Burmalacco per collocare la macchina in garage. Nell'effettuare la manovra per entrare nell'autorimessa, forse a causa dell'oscurità e della pioggia, la macchina andava a finire nel canale, in un punto in cui l'acqua è profonda tre metri. Il Granato con eccezionale presenza di spirito riusciva a spalancare uno sportello e a porsi in salvo, mentre la macchina veniva ripescata dopo diverse ore.

Borseggiato in piazza di mezzo milione

Alessandria, lunedì sera.

Nella piazza della Lega, affollata per il consueto mercato settimanale, verso le 12,30 di stamane il commerciante Cesare Bocchio di Giovanni, da Lotta Parodi, è stato borseggiato di cinquecentomila lire che aveva riposte in una tasca del soprabito. Il «colpo» è stato tanto abile e fulmineo che solo poco dopo il commerciante si è accorto della scomparsa del denaro.

Si ritiene che il lestofante lasciata parte di una banda di borseggiatori internazionali poichè poco prima la questura aveva arrestato, poco lontano in corso Roma, uno straniero.

CRONACA

Per i brutti voti voleva arruolarsi nella Legione

La polizia di frontiera ha fermato a Ventimiglia, mentre tentava di espatriare, il diciassettenne Alfredo Magliano, abitante a Torino in corso Regina Margherita 94. Il giovane era fuggito da casa venerdì scorso e fino a ieri la polizia, a cui la madre del Magliano si era rivolta, non era riuscita a trovarne le tracce.

E' stato subito accompagnato nella nostra città e stamane una madre è stata invitata a recarsi all'ufficio minorenni della Questura per riprendersi. Nel vederla piangente il giovane, che non aveva riflettuto sulla gravità della decisione presa, si è reso conto finalmente del dolore che la aveva causato ed ha promesso che non la lascerà mai più. Ma data di minori indotto a fuggire in seguito ai brutti voti riportati a scuola e di avere avuto intenzione di arruolarsi nella Legione Straniera.

Investito da un'auto muore

All'ospedale Maria Vittoria è morto il signor Francesco Alciati di 57 anni, abitante in via Donadeuse 7, il quale nella notte fra giovedì e venerdì era stato investito da un'automobile. L'incidente avvenne in piazza Rivoli.

Munito dei Conforti religiosi si è spenta l'anima buona di

Santina Martini nata Gonella

di anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito Edoardo; le figlie Elda con il marito Umberto Cima e l'adorato nipote Gualtiero; Carla con il marito Franco Agoglia; la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 c. m. in Torino, alle ore 9, partendo da via Frejus 42, ed in Borgaretto alle ore 15. Per espressa [illegible] dell'Estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia Martini per la scomparsa della loro cara Mamma le famiglie:

Agoglia
Cima
e Marella.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pugliese

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Alice; i figli dott. Francesco e dott. Mario, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.

Torino, via F. Gobetti 18.

Alessandro Tocci e famiglia, lontani da fraterno affetto, si associano a tanto dolore.

L'Associazione AMAS prende parte al dolore della famiglia Pugliese.

Anna Maria

piccolo angelo del Paradiso, sei tornata in Cielo. Ricordati e prega per chi hai lasciato quaggiù nel pianto. I coniugi Giuseppe e Consolata Ghebello, la sorella Virginia, nonna, padrini e famiglia Ghebello ringraziano quanti hanno amato la loro cara ANNA MARIA. Il funerale avrà luogo lunedì 16 corr., alle ore 13,45, partendo da via Pisano 11, Regina Margherita. La Salma sarà inumata nella tomba di famiglia a Pariglano.

Le Spettabili Società Fonderia Ghebello partecipano al dolore della Direzione.

Dopo lunghi sofferenze si è spenta serenamente

Romana Nosetto ved. Ajmassi

di anni 78

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

Torino, via Cruto 18.

La Soc. F.M.P. con il Personale si associa al dolore del suo Contitolare Aurusio Ajmassi per la perdita della Madrina.

Giunga parte al lutto la famiglia Parlese.

Confortata dai Sacramenti della Fede e della Benedizione Papale, ha chiuso, ier l'altro, la sua terrena esistenza di operosa bontà, di rimpianta e di buon, la signora

Comma Coquillard Cometto

Nello strazio, ma consci dei supremi voleri di Dio, ne danno l'annuncio: il marito Rodolfo ed i figli Maurello, Magdella e Augusto; i fratelli Giuseppe, Cesare, Emilia e le loro famiglie; il cognato Adolfo Broglio e famiglia; la cognata Eugenia Coquillard; gli zii, i nipoti e cugini.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo oggi, 15 aprile, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Gran San Bernardo n. 11.

Aosta, 14 aprile 1956.

Dopo una vita di rettitudine e lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Barra

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 10,30, partendo da via Giovanni da Verrazzano n. 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Teresa Patrito n. Campo

Affranti ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, la figlia Rina che tanto adorava, il genero Cesare Stroppiana, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cerea 19.

Gli inquilini della stabile di via Tunisi 53 partecipano con animo dolentissimo al grave lutto che colpisce la famiglia Farino per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Perino

I funerali domani, ore 16,30, da via Santena (Ospedale Molinette).

Il capolista della D. C. per le elezioni comunali di Bologna, Giuseppe Dossetti, ha aperto ieri la propria campagna elettorale tenendo due discorsi alla periferia della città. (Telef.)

Truffa di un milione

Identificato uno degli autori del «colpo» di Alessandria

Alessandria, lunedì [illegible]

Vi abbiamo informato sabato scorso della truffa compiuta ai danni dell'orefice alessandrino Mario Vallarani, al quale si presentavano due persone che acquistavano circa un chilogrammo di anelli e bracciali, pagando l'importo di un milione di lire con assegni rubati e insolubili.

Stamane la questura di Alessandria ha identificato uno dei due truffatori, dileguatisi subito in automobile. Si tratta del pregiudicato Paolo Oliveri di 35 anno, nato a Verona e residente a Como. La Questura è pure sulle tracce per identificare il complice.

Il truce delitto di Villalba

Furono in quattro a uccidere il ricevitore

Gli arrestati hanno tutti confessato - Sono stati denunciati per concorso in omicidio a scopo di rapina

ROMA, lunedì sera.

Con l'arresto di Domenico Condrò, operato l'altra notte, tutti i responsabili del delitto di Villalba sono stati assicurati alla giustizia. Nella mattinata di ieri gli investigatori hanno interrogato il Condrò, mettendolo successivamente a confronto con il Celiboni. Al termine degli interrogatori, nel corso dei quali il Condrò ha confessato la sua partecipazione alla rapina di Villalba, i funzionari inquirenti hanno iniziato a preparare il rapporto che oggi sarà trasmesso alla Procura della Repubblica.

Gli arrestati sono: Domenico Campagna di 25 anni, pastore, residente a Villalba; Mario Celiboni di 17 anni, pastore, residente a S. Oreste; Giuseppe Pesaleri, il cognato di questi Domenico Condrò di 28 anni, residente a Marocollina e Impero Fanciulli residente a Latina. I primi quattro saranno deferiti alla Procura della Repubblica per concorso in omicidio a scopo di rapina in persona del ricevitore del Totocalcio Augusto Sunzini e per una tentata rapina sulla strada Tivoli-Zagarolo. Il Fanciulli è stato invece denunciato soltanto per la tentata rapina sulla Tivoli-Zagarolo. Tutti debbono inoltre rispondere di associazione a delinquere.

Attraverso le deposizioni rese dagli arrestati nel corso dei ripetuti interrogatori e attraverso le risultanze delle indagini, si è potuto ricostruire la storia della pericolosa associazione a delinquere.

Il capolista della D. C. per le elezioni comunali di Bologna, Giuseppe Dossetti, ha aperto ieri la propria campagna elettorale tenendo due discorsi alla periferia della città. (Telef.)

TORINO - Anno X - N. 91
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

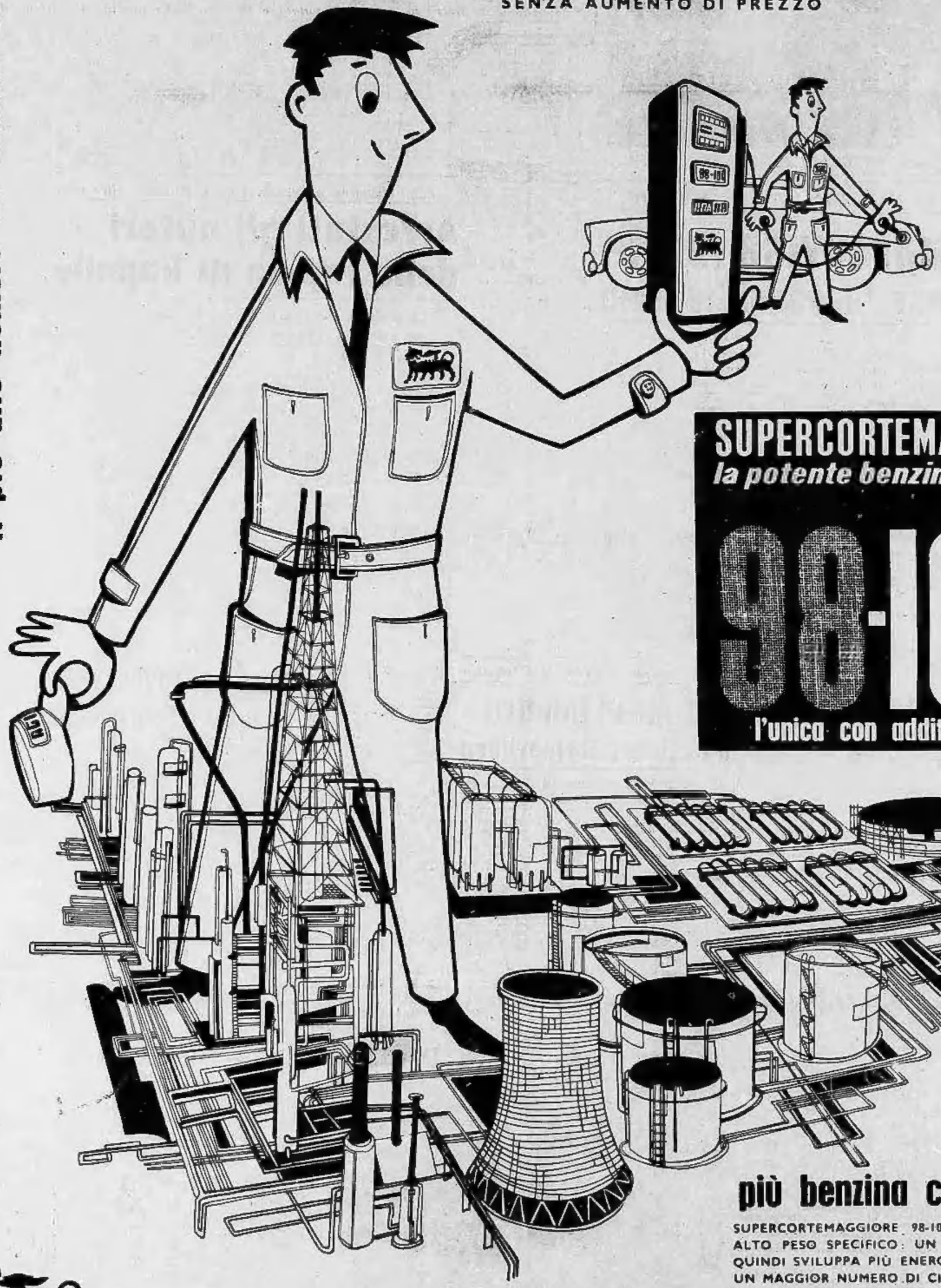
LUNEDI' - MARTEDI'
16-17 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

AGIP

MINORE CONSUMO - MAGGIORE POTENZA

SENZA AUMENTO DI PREZZO

il più alto numero di ottano stradale



SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
n. o. r. m.
98-100
l'unica con additivo HIA 00

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

DA IMPIANTI PIÙ MODERNI BENZINA PIÙ POTENTE